AUTHOR:

TITLE:

GUIDA MANUALE DI FIRENZE E DE'SUOI ...

PLACE:

PARIS

DATE:

N.D.

Master Negative #

Master Negative #

92-80676-3

COLUMBIA UNIVERSITY LIBRARIES
PRESERVATION DEPARTMENT

BIBLIOGRAPHIC MICROFORM TARGET

Original Material as Filmed - Existing Bibliographic Record

945F66
G941 Guida manuale di Firenze e de' suoi contorni... ed. i cataloghi delle gallerie. 9a ed....
Firenze, no date. S. 140 p. ill. pl. map.

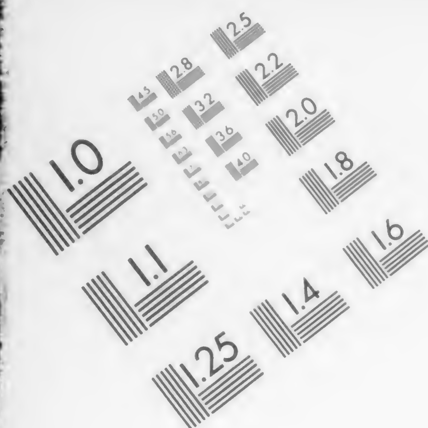
135643

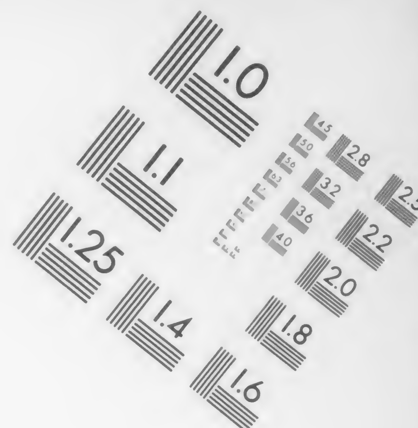
Restrictions on Use:

TECHNICAL MICROFORM DATA

FILM SIZE: 35mm
REDUCTION RATIO: 11X
IMAGE PLACEMENT: IA (IIA) IB IIB
DATE FILMED: 8/11
INITIALS B.G
FILMED BY: RESEARCH PUBLICATIONS, INC WOODBRIDGE, CT







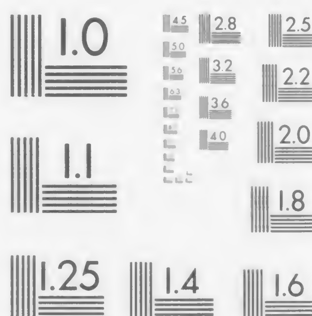
AIIM

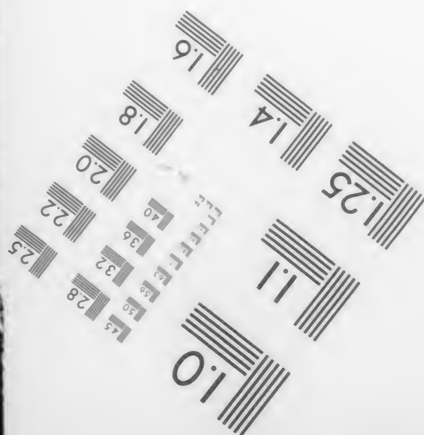
Association for Information and Image Management

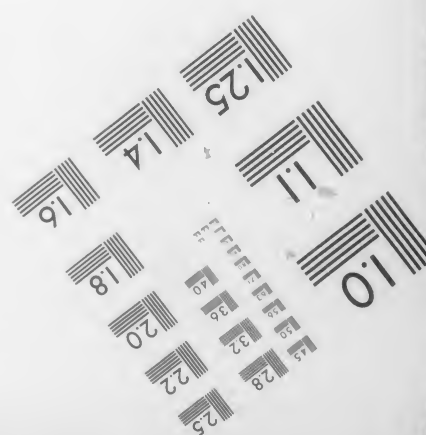
1100 Wayne Avenue, Suite 1100
Silver Spring, Maryland 20910

301/587-8202









MANUFACTURED TO AIIM STANDARDS
BY APPLIED IMAGE, INC.



PIANTA TOPRAFICA DELLA CITTÀ DI FIRENZE

F 4
I 6
H 3
E 5
F 5
B 5
G 7
G 5
G 6
D 6
F 6
F 4.
F 4
F 3
H 3
E 4
I 5
E 3.
E 5
E 6
D 5
...zala H 3.
...ne B 5.
G 6
G 5
E 4

Piazza dell'Indipendenza
Giardino di Boboli
Fort.a di Belvedere
P.za de' Pitti
Piazza d'Azeglio

30	Piazza dell'Indipendenza	G 4
31	" S. Lorenzo	F 4
32	" Manin	C 4
33	" S. Marco	H 3
34	" S. M. Novella	E 5
35	" de' Pitti	C 6
36	" S. Spirito	C 6
37	" della Signoria	E 6.
38	" degli Uffizi	E 6

Palazzi

39	Palazzo Non Finito	G 5
40	" Pitti	D 7
41	" Pretorio	F 5
42	" Riccardi	F 4.
43	" Strozzi	E 5.
44	" Vecchio	E 6

Ponti

45	Ponte alla Carraia	D 5
46	" alle Grazie	F 7.
47	" S. Trinita	D 5.
48	" Vecchio	E 6.

Strade principali

49	Via Calzaioli	F 5.
50	" Cavour	G 3
51	" Cerretani	F 4
52	" Ghibellina	G.
53	" Maggio	C
54	" Mercato Nuovo	E
55	" Panzani	E
56	" Rondinelli	
57	" Tornabuoni	

Francesco e Giuseppe Pineider Editori Firenze
Piazza della Signoria e V.a Tornabuoni

GUIDA MANUALE

DI

FIRENZE

GUIDA MANUALE

DI

FIRENZE

E DE' SUOI CONTORNI

CON VEDUTE

PIANTA TOPOGRAFICA

ED

I CATALOGHI DELLE GALLERIE

Nona edizione italiana.

FIRENZE

F. E G. PINEIDER

SUCCESSORI PERATONER

EDITORI

Gli editori dichiarano di aver adempito a quanto prescrivono le vigenti leggi sulla proprietà letteraria, sotto la protezione delle quali pongono la presente edizione ed ogni diritto di traduzione.

PRATO, TIP. CONTRUCCI E SOCI
nel R. Orfanotrofio Magnolfi.

INDICAZIONI

UTILI AL VIAGGIATORE

MINISTERI, UFFICI, EC.

Camera dei Deputati — Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria.
Senato del Regno — Stabile degli Uffizi (loggiato a sinistra).
Ministero degli Affari Esteri — Palazzo Vecchio, dalla via dei Leoni.
» di Agricoltura, Industria e Commercio — Corso Vittorio Emanuele N.° 17.
» delle Finanze — Via Cavour N.° 63.
» di Grazia e Giustizia — Via del Corso N.° 4.
» della Guerra — Piazza S. Marco N.° 57.
» dell'Interno — Palazzo Riccardi, Via Cavour N.° 1.
» dei Lavori Pubblici — Via della Scala N.° 22.
» della Marina — Piazza dei Frescobaldi, presso il ponte S. Trinita N.° 1.
» della Pubblica Istruzione — Convento di S. Firenze, Piazza dello stesso nome.
Archivio dei Contratti — Via Calimara N.° 2.
Archivio centrale di Stato — Portico degli Uffizi, a sinistra.
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Piazza dell'Indipendenza N.° 25.

Banca Nazionale Toscana — Piazza dei Giudici.

TARIFFA DELLE VETTURE PUBBLICHE

Banca Nazionale Toscana — Piazza dei Giudici.
Banca Toscana di Credito — Borgo degli Albizzi N.º 20.
Banco di Napoli — Via dei Banchi N.º 4.
Borsa di Commercio — Lungarno della Borsa.
Camera di Commercio ed Arti — Via dei Saponai N.º 3.
Consiglio di Stato — Palazzo non finito, Via del Proconsolo N.º 12.
Corte dei Conti — Via della Colonna N.º 26.
Corte d'Appello — Piazza S. Pancrazio.
Corte d'Assise — Piazza S. Pancrazio.
Corte Suprema di Cassazione — In faccia alla Stazione della Ferrovia.
Debito Pubblico — Via delle Terme N.º 2.
Municipio — Palazzo Feroni, Via Tornabuoni.
Passaporti (Uffizio dei) — Via della Ninna N.º 2.
Posta — Piazza degli Uffizi.
Prefettura — Via Pandolfini N.º 18.
Questura della Città — Via dei Ginori N.º 2.
Telegrafo — Palazzo Riccardi, Via dei Ginori N.º 2.
Tribunale Civile e Correzionale — Portico degli Uffizi a destra.

TEATRI

Alfieri, Via Pietra Piana.
Arena Goldoni (Diurno), Via de' Serragli.
Goldoni, Via S. Maria.
Nazionale, Via de' Cimatori.
Niccolini, Via Ricasoli.
Nuovo, Via S. Egidio.
Pagliano, Via del Fosso.
Pergola, Via della Pergola.
Piazza Vecchia, Piazza S. M. Novella Vecchia.
Politeama (Diurno), Corso Vittorio Emanuele.
Principe Umberto, Piazza d'Azeglio.
Rossini, Via Borgognissanti.

TARIFFA DELLE VETTURE PUBBLICHE

La tariffa è eguale per le carrozze a uno o a due cavalli, come per qualunque ora del giorno o della notte.

Per una corsa entro il cerchio delle antiche mura urbane, oggi in parte demarcato dal gran viale, e fino al lato opposto del medesimo . . . . L. 0,80

Entro la cinta daziaria.

Per la prima mezz'ora . . . . » 1.30
Ogni mezz'ora successiva . . . . » 0.70

Al di là della cinta daziaria e in tutto il resto del territorio comunale.

Per la prima mezz'ora . . . . » 2.00
Ogni mezz'ora successiva . . . . » 1,00

Bagagli.

Ogni baule o cassa . . . . » 0.50
Ogni valigia o sacca grande . . . . » 0.25
Per le cassette, piccole sacche, borse o fagotti non sarà pagato retribuzione alcuna.

OMNIBUS

Un servizio regolare d'Omnibus, è stabilito dalla Piazza della Signoria a tutte le antiche porte della città. Le partenze hanno luogo ad ogni momento. Il prezzo di ogni corsa è di 10 centesimi.

GUARDIE DI CITTÀ

Per informazioni o reclami di qualunque genere, il viaggiatore deve rivolgersi alle Guardie di Città, che s'incontrano ad ogni passo.

ALBERGHI

CONFETTURIERI, LIQUORISTI E DROGHIERI

ALBERGHI

Della Pace, Piazza Manin e Lungarno nuovo.
D'Italia, Lungarno nuovo.
New-York, Ponte alla Carraia.
La Ville, Piazza Manin.
Dell'Arno, Lungarno Acciaioli.
Della Gran Brettagna, Lungarno Acciaioli.
D'Europa, Via Tornabuoni.
Del Nord, Via Tornabuoni.
Di Porta Rossa, Via Porta Rossa.
Della Corona d'Italia, Via Palestro.
Del Parlamento, Piazza S. Firenze.
Della Luna, Via Condotta.
Di Roma, Piazza S. Maria Novella.
Dell'Universo, Corso Vittorio Emanuele.
Di Washington, Lungarno nuovo.
Centrale, presso la piazza S. Firenze.

RISTORATORI

Doney e nipoti, Via Tornabuoni.
Di Parigi, Via de' Cerretani.
Della Luna, Via Condotta.
Rossini, Via Ghibellina.
La Patria, Via Calzaioli.
La Fenice, Via Calzaioli.
La Stella, Via Calzaioli.
Piemontese, Via dei Ginori.

CAFFÈ

Di Parigi, Via de' Cerretani.
Doney, Via Tornabuoni.
Di Flora, Via del Proconsolo.
Dei Risorti, Via Cavour.
Cavour, Via Vacchereccia.
Wital, Via Mercato nuovo.
La Stella d'Italia, Via Calzaioli.

CONFETTURIERI, LIQUORISTI E DROGHIERI

Doney e nipoti, Via Tornabuoni.
Giacosa, Via Tornabuoni.
Gilli, Via Calzaioli.
Castelmur, Via Calzaioli.
Moroni, Via de' Panzani.
Contessini, Via de' Panzani.
Normand, Piazza Madonna.
Casoni, Via Tornabuoni.

GABINETTI DI LETTURA

Vieusseux, Piazza S. Trinita.
Giorgi, Piazza del Duomo.

LIBRAI

Bettini, Via Tornabuoni.
Goodban, Via Tornabuoni.
Cammelli, Piazza della Signoria.
Paggi, Via del Proconsolo.
Successori Piatti, Via Vacchereccia.
Bocca, Via de' Cerretani.
Loescher, Via Tornabuoni.

NEGOZIANTI DI STAMPE E FOTOGRAFIE

Goodban, Via Tornabuoni.
F. e G. Pineider, Piazza della Signoria e Via Tornabuoni.
Mauche, Via Tornabuoni.
Bernoud, Via del Proconsolo.
Maggi, Via Tornabuoni.

CARTOLERIE

F. e G. Pineider, Piazza della Signoria e Via Tornabuoni.
Volpini, Via Condotta.
Chiari, Via Condotta.

FABBRICHE DI MOSAICI DI FIRENZE

Bianchini, Lungarno nuovo.
Torrini, Lungarno nuovo.
Bazzanti, Lungarno Corsini.

NEGOZIANTI DI LAVORI IN ALABASTRO

Becucci, Via Tornabuoni.
Bazzanti, Lungarno Corsini.
Mannaioni, Lungarno Guicciardini.

NEGOZIANTI DI QUADRI

Gagliardi, Piazza S. Maria Novella.
Metzger, Borgognissanti.

NEGOZIANTI DI CAPPELLI DI PAGLIA

Porcinai, Via Tornabuoni.
Nannucci, Via Porta Rossa.
Orsucci, Via Porta Rossa.

NEGOZIANTI DI TRINE E RICAMI

Convers, Via de' Cerretani.
Masini, Via de' Cerretani.

FOTOGRAFI

Alinari, Via Nazionale.
Bernoud, Via dell' Orivolo.
Schemboche, Via della Vigna nuova.
Brogi, Corso dei Tintori.

PITTORI

Ciseri Cav. Prof. Antonio, Via delle Belle donne N.° 16.
Gordigiani Cav. Michele, Via Nazionale N.° 44.
Pollastrini Cav. Prof. Enrico, Via della Sapienza N.° 3.
Rapisardi Michele, Via della Fortezza N.° 2.
Ussi Cav. Prof. Stefano, Accademia delle Belle Arti in Via Ricasoli.

SCULTORI

Cambi Cav. Prof. Ulisse, Via S. Caterina N.° 9.
Consani Cav. Vincenzo, Via Barbano N.° 1.
Costa Cav. Prof. A., Via Barbano N.° 1.
Costoli Cav. Prof. Aristodemo, Via della Sapienza.
Duprè Comm. Prof. Giovanni, Via della Sapienza.
Fantacchiotti Cav. Odoardo, Via Panicale N.° 39.
Fedi Cav. Prof. Pio, Via dei Serragli N.° 99.
Santarelli Cav. Prof. Emilio, Via della Chiesa.

MAESTRI DI PIANO-FORTE

Maglioni Prof. Giovacchino, Borgo de' Greci N.° 5.
Pacinotti Prof. Alessandro, Via Maggio N.° 40.

BANCHIERI

Arduin e Comp., Piazza Vecchia di S. Maria Novella N.° 13.
Du Fresne fratelli, Via del Corso N.° 2.
Fenzi e Comp., Piazza della Signoria, Palazzo Uguccioni.
Maquay e Pakenham, Via Tornabuoni N.° 5.

BAGNI

Peppini, Borgo SS. Apostoli.
S. Lucia, Via S. Gallo.
Ville de Londres, Via della Vigna nuova.
Della Quarconia, Via de' Cimatori.

CENNI STORICI

Firenze, che a buon dritto vien detta l'Atene d'Italia, perchè fu la culla delle arti e della civiltà, è stata, secondo alcuni, fondata dagli Etruschi e secondo altri dai Romani. Lasciando agli eruditi il disputare sulla sua origine, diremo, che dopo aver subito le sorti a cui dovettero sottostare tutte le città d'Italia ai tempi d'Attila, fu riedificata ed eretta in ducato da Carlomagno. Dopo aver sopportato quella lunga serie di Duchi, Conti e Marchesi, che si estinse nel 1115 colla morte della contessa Matilde, figlia di Bonifazio III, la Toscana passò al Papa, benchè essa fosse un feudo dell'Impero. Da ciò derivarono quelle questioni tra l'impero e il Papato, che furon causa dei due celebri partiti dei Guelfi e Ghibellini, partitanti i secondi dell'impero ed i primi del Papa. Già sul finire del XII secolo la discordia aveva alzata la sua testa nella città, ma scoppiò apertamente quando nel 1215 il giovine Buondelmonte fu ucciso a tradimento dagli Amedei. Quarantadue famiglie di parte Guelfa fecero solenne giuramento di vendicarlo, e per tal modo la misera città fu divisa in due campi, e spesso intrisa di sangue fraterno. Essendo però restato vincitore Federigo II, nella guerra che si era riaccesa fra lui ed il Pontificato, per il rinnuovarsi delle loro querele, i Guelfi vennero cacciati da Firenze, ma vi ritornarono chiamati dal popolo nel 1250. Nel 1260 i Guelfi dovettero di nuovo abbandonare Firenze e rifugiarsi a Lucca, perchè cacciati dai Ghibellini che avevano chiamato in loro aiuto Manfredo figlio di Federigo, e che non volevano sopportare il dominio del partito loro nemico. Intanto venne il 1287 nel quale Carlo d'Anjou, posto dal Papa sul trono di Napoli, avendo

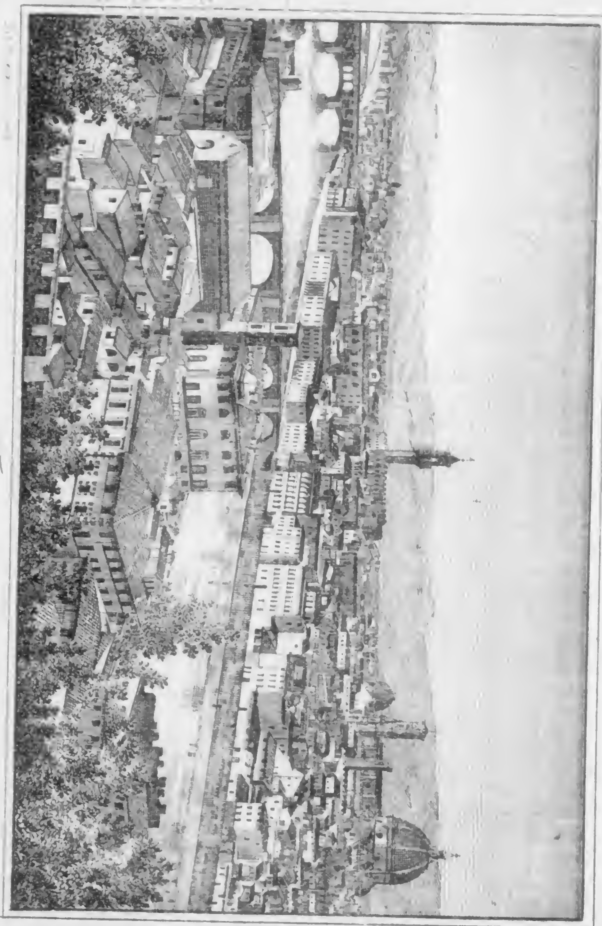
sconfitto Manfredo e rinvigorita per ogni dove la parte Guelfa, i Ghibellini sconfitti anch'essi furono banditi da Firenze, ove malgrado le loro cospirazioni non riuscirono più a stabilirsi padroni.

Non godè però pace la disgraziata Firenze, poichè dalla stessa parte Guelfa derivarono due partiti non meno accaniti fra loro, quelli dei Bianchi e dei Neri, furiose fazioni che da Pistoia avevano tratta la loro origine. Tanta fu la rabbia di questi partiti, che non volle risparmiato nemmeno il nostro Divino Poeta che venne cacciato in perpetuo esilio, ove nel 1321 esalò l'estremo sospiro, lontano dalla città sua diletta. Allora i Fiorentini dilaniati dalle intestine querele, si rivolsero a Roberto re di Napoli, domandandogli soccorso. Inviò egli nel 1342 a governare Firenze, Gualtieri di Brienne Duca d'Atene, al quale la repubblica affidò a vita il reggimento della città. Ma non era appena scorso un anno che, annoiati e stanchi i Fiorentini della di lui ipocrita tirannide, nel 26 Luglio 1343 si sollevarono e cacciarono dalla loro patria il Duca, che entrandovi l'avea trovata libera e che volea rendere schiava. Non per questo la calma fu restituita alla travagliata città; nuove lotte l'agitarono, quella degli Albizzi e dei Ricci. Poi la pestilenza, che a compiere l'opera distruttrice delle fazioni cittadine, venne nel 1348 a ridurre quasi di due terzi i già diminuiti abitanti. Quindi nel 1351-53 i Ghibellini con Giovanni Visconti, e nel 1363-64 i Pisani l'assaltarono ma inutilmente, poichè da ambe queste lotte sortì vincitrice. Poscia nel 1378 quella particolare sommossa detta dei *Ciompi*, la quale fu causa che il potere passasse nelle mani del popolo. È a questo punto che i Medici cominciano ad intrecciare il loro nome con quello della patria, principiando dal Gonfaloniere Silvestro, uomo furbo ed ambizioso, che facendo sembianza di tenerla per il popolo, gettò le basi di quella grandezza a cui salì in appresso la sua famiglia. Un'altro membro della stessa

casa, Giovanni Medici, che pure sostenne i diritti del popolo, divenne in breve il più stimato cittadino. Toccava però a Cosimo figlio di quest' ultimo, e che si ebbe il soprannome di *Padre della Patria*, di progredire tanto in questa potenza da governare per intieri trent' anni la patria sua, aiutato dalla sua politica prudenza e dalla sua ipocrita umiltà.

È da quest'epoca che, quantunque Firenze fosse sempre repubblicana, può dirsi divenisse assoluto dominio di casa Medici, poichè a Cosimo successe suo nipote Lorenzo, che il naturale dispotismo di sua famiglia, seppe così bene cuoprire coll' ampia protezione accordata alle arti e alle lettere, da guadagnarsi il soprannome di *Magnifico*. E difatti fu tanto popolare di modi e gentile, e così largamente proteggitore d'ogni ingegno sublime, che i Fiorentini supportarono il suo assoluto dominio, il quale egli seppe tenere così forte, da non poterglielo strappar di mano, nè la famosa congiura de' Pazzi, nè il franco e sapiente patriottismo di Fra Girolamo Savonarola. Avvenuta nel 1492 la morte di Lorenzo sembrò dovesse risorgere la gloriosa libertà fiorentina, perchè Pietro figlio di lui non aveva nè il talento nè la malizia paterna. Rivisse in fatti Firenze della primiera sua vita, ma brevemente, poichè nel 1498 essa si estinse sul rogo del celebre Domenicano, che morì vittima del suo generoso e verace amor di patria.

I Medici furono di nuovo cacciati nel 1527 per opera di Niccola Capponi e di Filippo Strozzi, ma dopo il terribile sacco dato a Roma dagli Spagnoli, Clemente VII scese a patti coll' imperatore, dal quale ottenne che nel trattato venisse stabilito il ritorno dei Medici in Firenze. È in questo lungo assedio del 1530 che Firenze doveva mostrarsi sempre prode dell' antico valore; e in quella pugna memorabile di Gavinana, in cui essa cadde col suo Ferruccio, rese ancora un nuovo e solenne attestato delle sue eroiche virtù.



Caduta così la fiorentina libertà, con Alessandro primo Duca di Firenze, ebbe principio per la nostra città quel principato Mediceo che la governò per oltre due secoli. Cadde Alessandro ucciso da Lorenzino suo parente e accompagnato dalla generale riprovazione per la brutale e tirannica sua indole. Fu succeduto al trono da Cosimo figlio di Giovanni delle Bande Nere, ed esso compì di distruggere gli ultimi avanzi della patria libertà. Restava Siena, quasi ultimo baluardo della vacillante libertà e gradito asilo ai fuorusciti fiorentini, ma Cosimo che mirava a stabilire un trono per la sua casa non poteva tollerarne l'esistenza. Ed ecco Siena assediata, e benchè difesa per lunghi mesi dai suoi valorosi abitanti, nel 1557 venne in di lui potere. Nel 1569 assunse Cosimo il titolo di Granduca, col quale altri sei principi di casa Medici governarono la Toscana fino all'anno 1737, nel quale questa famiglia si estinse colla morte di Giovan Gastone. Nei principi di casa Medici si avvicendarono virtù e vizi, così che tenendo conto degli uni e delle altre, può dirsi aver essi fatto più male che bene a questo giardino d'Italia.

In virtù di trattati vennero chiamati a salire il vacante trono di Toscana i Duchi di Lorena. È a Pietro Leopoldo, principe filosofo e riformatore, che la Toscana doveva le sue leggi improntate di uno spirito giusto e liberale. La governarono essi fino al 27 Aprile 1859, nel qual giorno l'abbandonarono per non secondarne le aspirazioni. Ora, come ognun sa, la Toscana fa parte della Monarchia Italiana e Firenze ne è la capitale.

CENNI TOPOGRAFICI

« Da qualunque punto si scorga, dalle alture di Fie-
« sole, da quelle di S. Miniato, dal giardino di Boboli o
« dal poggio di Montughi, Firenze, per la sua situazione
« e per il risalto elegante dei suoi monumenti, giustifica
« anche da lungi la rinomanza di bellezza che le hanno

« attirato i suoi edifizi e i suoi tesori artistici; ma chi vi

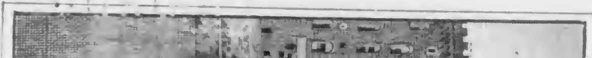
« attirato i suoi edifizi e i suoi tesori artistici; ma chi vi « entra è colpito dall'aspetto insolito che presentano i suoi « palazzi dalle costruzioni massiccie, semplici, severe, « senza portici, senza colonne e di cui le nere facciate ras- « somigliano a delle mura di cittadelle. Si è maravigliati « di non so quale aspro genio impresso in questa specie « di castelli forti, monumenti dell'età di mezzo, che danno « ancora ai nostri giorni a questa città una fisonomia tanto « caratteristica. Firenze è l'Atene dei tempi moderni. È « un nome glorioso fra le gloriose città Italiane, un nome « sempre splendido e nel quale si riassumono, come in « quello d'Atene, le nobili idee che hanno per motore il « patriottismo, la libertà e l'arte. » *(Du Pays. Itinerario d'Italia).*

Quantunque sia oltremodo difficile stabilire il numero degli abitanti di Firenze, che aumenta ogni giorno, pure si può calcolare a circa 180.000. L'Arno che la traversa, la divide in due parti ineguali. Essa giace in un'ampio bacino circondato da amene e verdeggianti colline tutte sparse di ville incantevoli. L'antica città era tutta sulla riva settentrionale, ma ingrandendosi ognora più, dovè per quattro volte rinnovare il cerchio delle sue mura. I limiti del primo cerchio si distinguono ancora dalla strettezza delle strade intorno al Mercato vecchio che ne era il centro. Le mura del quarto cerchio che furono costruite sul finire del XIII secolo, chiusero anche la parte sinistra dell'Arno.

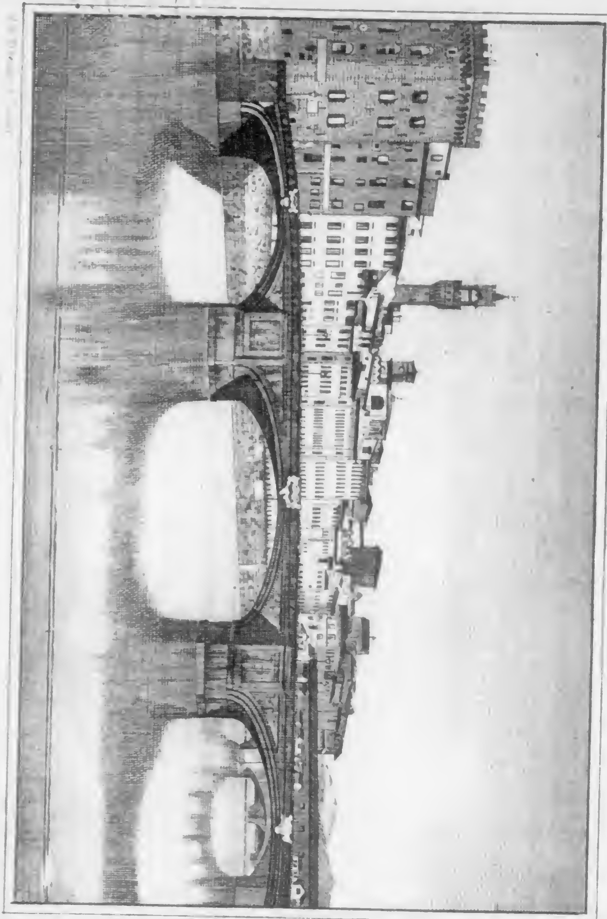
PONTI

Quattro ponti riuniscono le due parti della città. Il primo è il

Ponte alle Grazie, detto anche a Rubaconte dal nome del potestà che ne collocò la prima pietra nel 1237. Il disegno è di *Lapo* (?). Questo ponte per la sua solidità potè resistere a tutte le inondazioni che distrussero gli altri.



Ponte Vecchio, ricostruito dal



Ponte Vecchio, ricostruito dal *Gaddi* nel 1345. È composto di tre archi semplici e solidi. Sostiene una doppia fila di botteghe di orefici e gioiellieri, sopra una delle quali passa il corridore che riunisce la Galleria degli Uffizi a quella del Palazzo Pitti.

Ponte S. Trinita. Il primo fu eretto nel 1252, ma distrutto dalle inondazioni, fu riedificato nel 1269 dai frati domenicani *Sisto* e *Ristoro;* poi nel 1346 da *T. Gaddi* e finalmente nel 1569 da *B. Ammannati*, che seppe alla solidità riunire tanta eleganza di forme, da renderlo uno dei più bei ponti d'Italia. È adorno di 4 statue in marmo che rappresentano le quattro stagioni: l'Inverno del *Landini*, la Primavera del *Francavilla*, l'Estate e l'Autunno del *Caccini*.

Ponte alla Carraia. Nel 1218 fu costruito la prima volta da *Lapo* (?). Nel 1269 fu rifatto dai frati *Sisto* e *Ristoro*. Rovinato altre due volte, fu nel 1557 restaurato dall'*Ammannati*. Nel 1867 è stato allargato come ora si trova.

I due ponti di ferro che sono alle due estremità della città furono costruiti da circa trent'anni.

STRADE

L'impiantito delle strade è formato di grandi pietre quadre; esse sono fiancheggiate da comodi marciapiedi. I nomi di molte di esse rammentano che Firenze era una città industriale e che possedeva le corporazioni d'arti e mestieri. Nell'antica città se ne veggono ancora molte delle anguste, ma da qualche tempo esse vanno allargandosi e cedono il posto a delle vie larghe e spaziose. Si annoverano fra le principali: la via Calzaioli, la via Cerretani, la via Tornabuoni, la via Cavour, ec. I Lungarno formano una bella strada che traversa quasi tutta la città e che si estende fino alle Cascine. Nell'inverno specialmente, sono una passeggiata deliziosissima.

Piazza della Signoria, ricca di monumenti e di memorie, è il gran centro della città. Il principale edifizio che l'adorna è il Palazzo vecchio, il di cui aspetto severo e caratteristico rammenta la fierezza degli antichi repubblicani. Due statue colossali in marmo sono davanti al Palazzo: Ercole e Cacco di *Baccio Bandinelli* opera poco pregevole; il David di *Michelangelo* scolpito in un blocco di marmo già sbozzato da altro scultore. La fontana di Nettuno lavoro di *Bartolommeo Ammannati* (1563), ha nel mezzo la statua colossale di Nettuno alta 6 metri. Sono da osservarsi le statue in bronzo che l'adornano. Di fianco alla fontana havvi la statua equestre di Cosimo I opera di *Giovan Bologna* (1594). I bassorilievi della base che sono in bronzo rappresentano: 1.º Il Senato che conferisce a Cosimo il titolo di Duca. 2.º Ingresso di Cosimo in Siena. 3.º Cosimo che riceve da Pio V le insegne granducali. Di fianco alla statua di Cosimo I trovasi il palazzo Uguccioni edificato nel 1550 e che è attribuito a *Raffaello*, e persino a *Palladio* (?). Il busto di Francesco I che osservasi sulla porta, è di *Gian Bologna*. Al sud della piazza è la

Loggia dei Lanzi detta anche d'*Orcagna* dal nome del suo autore che la costruì nel 1355 secondo alcuni. Secondo altri non fu che nel 1376 che se ne cominciò la costruzione e dopo la morte d'*Orcagna*. Lo scopo primitivo per cui fu eretta questa loggia, fu quello di provvedere di un luogo adattato i Priori nelle convocazioni che facevano del popolo. Fu nel 1840 che il *Cav. Poccianti* rifece tutta la bellissima ghirlanda che ne corona la fronte. Gli scudi colle armi delle arti e del comune sono di *Niccolò Lamberti* (1390). Nella facciata al Nord, quattro nicchie ove sono scolpite le Virtù Cardinali da *Iacopo di Piero* sul disegno di *Angelo Gaddi*. Sulla facciata all'Est, le Virtù Teologali. Due Leoni colossali

in marmo sono ai lati della scala d'ingresso; quello a sinistra è di *F. Vacca*. L'altro e le sei Vestali alla parete di faccia sono sculture greche che furono trasportate a Firenze nel 1788 dalla villa Medici di Roma. Il magnifico gruppo, il ratto delle Sabine, è dovuto allo scalpello di *Gian Bologna*. L'Ajace morente, opera greca restaurata da *S. Ricci*. Ercole e il Centauro di *Gian Bologna*. Il Perseo in bronzo e la sua bellissima base, ornata di superbe statuine, sono un capolavoro di *B. Cellini*. Giuditta, opera di *Donatello*, è la statua di bronzo che guarda gli Uffizi e che fu fatta per rammentare la cacciata del Duca d'Atene (1343). Il bel gruppo che rappresenta il ratto di Polissena, lavoro moderno del *Fedi*, è stato posto sotto questa loggia nel 1866. Sulla gran parete furono collocati nel 1860 un barometro ed un termometro.

Piazza del Duomo. Fu in origine piccolissima. L'ultimo ingrandimento ebbe luogo nel 1835. Vi si trova la chiesa della Misericordia e le due statue degli architetti del Duomo, *Arnolfo di Cambio* e *Filippo Brunelleschi*, scolpite dal *Pampaloni* nel 1830. Dei due celebri monumenti che oltre la Cattedrale adornano questa piazza, vedasi nella parte destinata alle chiese. Non si deve lasciar la piazza del Duomo senza osservare sul canto di via Calzaioli la

Loggia del Bigallo. Ignoto è l'architetto di questa elegante loggia, come incerti sono gli autori delle bellissime pitture che essa contiene. È stata restaurata nel 1865.

Piazza e Loggia di Mercato Nuovo. Questa piazza è tutta occupata dalla loggia di questo nome, costruita da *Gio. Battista del Tasso* nel 1547. La parte superiore serve di deposito degli Archivi degli atti notarili. Sotto questo loggiato si tengono i mercati della seta e della paglia. Il cinghiale di bronzo, opera del *Tacca*, è una copia di quello di marmo nella Galleria degli Uffizi.

Piazza d'Azeglio. È occupata da un grazioso

Piazza d'Azeglio. È occupata da un grazioso giardino, molto frequentato nelle serate estive, ed è chiusa da belli edifizi, fra i quali il nuovo ed elegante teatro Principe Umberto.

Piazza dell' Indipendenza. È la più grande della città.

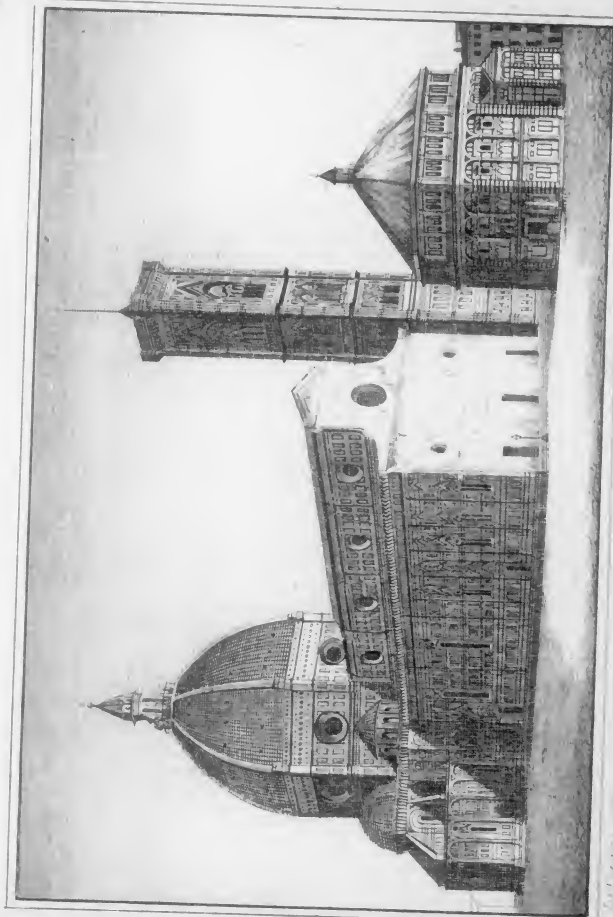
Piazza S. Croce. Questa piazza è celebre nella storia della repubblica per le frequenti adunanze popolari che vi si tennero. La fontana, che era di pietra, è stata rifatta in marmo nel 1816. La statua colossale di Dante, nel mezzo della piazza, lavoro del *Pazzi*, fu scoperta il 14 Maggio 1865, in occasione delle feste del centenario del gran poeta.

Piazza S. Lorenzo. Vi si trova una statua di marmo di *Baccio Bandinelli*, rappresentante Giovanni delle Bande Nere padre di Cosimo I. Devesi osservare la base ricchissima di ornati.

Piazza S. Maria Novella. Le due guglie di marmo misto di Seravezza furono eseguite nel 1608; le tartarughe di bronzo sulle quali posano, sono di *Giovan Bologna*. La loggia detta di S. Paolo in faccia alla chiesa fu edificata nel 1451 secondo un disegno del *Brunelleschi*.

Piazza della SS. Annunziata. Il portico esterno della Chiesa fu eretto in parte, cioè l'arcata di mezzo, secondo un disegno d'*Antonio da S. Gallo*, e in parte nel 1601 da *G. Caccini*. Il portico a destra ove si trova lo spedale degl' Innocenti è del *Brunelleschi*. I bambini sono d'*Andrea della Robbia*, e gli affreschi sotto la volta del *Poccetti*. La statua equestre di Ferdinando I è di *Gian Bologna*. Le due fontane sono di *Pietro Tacca*.

Piazza S. Trinita. Da un lato di questa piazza è il palazzo del Municipio. Nel mezzo una colonna sormontata dalla statua della Giustizia. La colonna, che è di granito orientale, apparteneva alle terme d'Antonino e fu regalata a Cosimo I da Pio IV. La statua è opera del *Tadda*.



CHIESE.

Il Duomo. *(S. Maria del Fiore.)* Per ben descrivere l'origine di questo monumento insigne, basta citare il decreto col quale i fiorentini ne ordinarono la costruzione. « Attesochè la somma prudenza d'un popolo d'origine grande, sia di procedere negli affari suoi di modo, che dalle operazioni esteriori si riconosca non meno il savio che magnanimo suo operare, si ordina ad *Arnolfo*, capo maestro del nostro Comune, che faccia il modello o disegno della rinnovazione di S. Reparata, con quella più alta e sontuosa magnificenza che inventar non si possa nè maggiore nè più bella dall'industria e potere degli uomini, secondo che da più savi di questa città è stato detto e consigliato in pubblica e privata adunanza non doversi intraprendere le cose del Comune, se il concetto non è di farle corrispondenti ad un cuore che vien fatto grandissimo, perchè composto dall'animo di più cittadini uniti insieme in un sol volere. » Ne fu posta la prima pietra nel 1298 dal Cardinale Pietro Valeriani legato di Bonifazio VIII. *Giotto*, *Francesco Talenti*, *Taddeo Gaddi* e *Orcagna* proseguirono l'opera d'*Arnolfo* e finalmente *Brunelleschi* colla sua cupola ammirabile, la rese uno dei più bei monumenti dei tempi moderni. L'esterno, ad eccezione della facciata che non è mai stata fatta, è rivestito di marmo bianco, nero e verde. Sopra la porta presso il Campanile, una Madonna di *Niccolò Aretino*; sulla seguente, una Madonna e due Angioli che si credono di *G. Pisano*. Sulla prima porta al Nord, una Madonna attribuita a *Iacopo della Quercia*. Sulla seconda, l'Assunzione bassorilievo di *Nanni d'Antonio di Banco*; due statuine di *Donatello* e nella lunetta una bella Annunziazione di mosaico di *D. Ghirlandaio*. Meritano poi di essere osservate le porte per l'eleganza degli ornati.

Entrando in Chiesa cominceremo dal dire che le belle vetrate a colori nelle cappelle, e la maggior parte di

quelle che sono nel resto della Chiesa, furono eseguite da *Bernardo de' Vetri* e da altri, sopra i disegni del *Ghiberti* e di *Donatello*. Il disegno del pavimento in marmo a più colori viene attribuito a *Michelangelo*, *Baccio d' Agnolo* e *Francesco da S. Gallo*. Sopra la porta grande vedesi un' incoronazione di Maria, mosaico di *Gaddo Gaddi*; ai due lati alcuni angioli di *Santi di Tito*. Sopra la porta destra, statua equestre di Niccolò Marrucci da Tolentino dipinta da *Andrea del Castagno*. Sulla porta sinistra la statua equestre dell' Inglese Hawkwood detto Aguto, che era al servizio della repubblica, dipinta da *Paolo Uccello*. Navata di destra: Monumento del Brunelleschi, il busto è di *And. Cavalcanti* detto il *Buggiano* suo allievo. Il monumento di Giotto, il busto è di *Benedetto da Maiano*. Mausoleo di Marsilio Ficino, il busto è d'*Andrea Ferrucci*. Tribuna di destra: Statue di S. Filippo e di S. Giacomo, di *G. Bandini* detto *dell'Opera*. Pitture delle cappelle, di *Bicci di Lorenzo*. Sulla porta della sacristia, un' Ascensione in terra cotta di *Luca della Robbia*. In questa sacristia si ricoverò Lorenzo de' Medici per isfuggire alla congiura de' Pazzi. L' Abside presenta cinque cappelle. Nella cappella centrale dedicata a S. Zanobi, merita di essere osservato il tabernacolo d' argento di *F. Bambi* e i bassorilievi del *Ghiberti* sulla cassa del Santo. Le statue: S. Mattia di *Donatello*, S. Marco di *Niccolò Aretino* e S. Pietro di *B. Bandinelli*. Il coro di forma ottagona, fu costruito sul disegno di *Giuliano di Baccio d' Agnolo* e ornato di bassorilievi dal *Bandinelli* e dal suo allievo *G. Bandini* detto *dell'Opera*. Dietro l' altar maggiore, una Pietà, gruppo non terminato di *Michelangiolo*. La porta della sacristia ha dei bassorilievi in bronzo di *Luca della Robbia*. La Resurrezione sopra la porta è dello stesso. In questa sacristia si trova, un lavamani scolpito dal *Buggiano* suddetto: dei fanciulli che sostengono delle ghirlande, di *Donatello*. Tribuna di sinistra: Dipinti di *Bicci di Lorenzo*. Il quadro nella cappella di S. Giuseppe è di

Lorenzo di Credi. Al pilastro della cupola, statua di S. Giacomo maggiore di *Iacopo Sansovino*. Sulla parete a sinistra un dipinto di *Domenico di Michelino* rappresentante Dante con una veduta di Firenze e un' allusione al suo poema, solo monumento che la repubblica inalzò nel 1465 al Divino Poeta da lei sì ingiustamente proscritto. Statua di Poggio Bracciolini di *Donatello*. Il busto d' Antonio Squarcialupi, maestro di musica, di *Benedetto da Maiano*.

I libri corali hanno pregevolissime miniature di *Fra Eustachio*, di *Monte di Giovanni*, di *Attavante* e d'altri.

Prima di lasciare questa grandiosa Chiesa faremo una piccola descrizione intorno all' origine della sua cupola. L' idea della medesima fu già nel disegno d' *Arnolfo*, ma non nelle proporzioni gigantesche a cui volle ridurla il *Brunellesco*. Fu esso che ideò d' aggiungere le quattro tribune esterne, e per inalzare maggiormente la sua cupola, pensò di tenerla sollevata per mezzo del nuovo tamburo alto metri 12.85, aprendovi in ogni lato un grand' occhio che servì mirabilmente ad illuminare l' interno. Le difficoltà che dovè superare *Brunelleschi* per fare prevalere il suo progetto contro un numero infinito d' architetti a lui contrari, furono moltissime e tali da stancare qualunque uomo che non fosse Brunelleschi. Finalmente potè ottenere la preferenza e continuare il suo lavoro fino alla lanterna, della quale fece il disegno, ma che non potè vedere finita essendo morto nel 1446. Questa cupola sorpassa in altezza quella di S. Pietro a Roma, e abbenchè diverse volte colpita dal fulmine, pure si mantenne sempre intatta. Cosimo I la fece dipingere dal *Vasari*, il quale essendo morto, fu proseguita e terminata da *Fed. Zuccheri* (1).

Campanile. Di quest' opera stupenda che si deve al gran genio di *Giotto*, fu posta la prima pietra nel

(1) Ecco le dimensioni di questa Chiesa: lunghezza 148,43 m.; larghezza della croce 94 m.; larghezza della navata 40,40 m.; altezza fino all' estremità della croce della cupola 114,84 m.

1334, e proseguita dopo la di lui morte da *Taddeo Gaddi* che ne soppresse la piramide, che doveva elevarsi circa 28 metri. La sua altezza è di metri 84. È rivestito di marmi di diversi colori. Sulla facciata principale: i quattro Evangelisti, i primi tre di *Donatello*, il quarto di *Gio. di Bartolo* detto *il Rosso*. Il più bello è il Re David, totalmente calvo, detto lo *Zuccone*. Sulla facciata al Sud: i quattro Profeti, tre di *Andrea Pisano* e l'altro attribuito a *Giottino*. Facciata all'Est: quattro Santi, due di *Donatello* e due di *Niccolò Aretino*. Nella facciata al Nord: le quattro statue sono di *Luca della Robbia* e di *Gio. di Bartolo* detto *il Rosso*. Le statuette sulla porta ed i bassorilievi rappresentanti le sette opere di misericordia e alcuni fatti dell'antico Testamento sono d'*Andrea Pisano*. Fidia, Apelle, Platone, Aristotile, Tolomeo, Euclide ed i sette Sacramenti si dicono scolpiti da lui secondo i disegni di *Giotto*. I bassorilievi rappresentanti: la grammatica, la filosofia, la geometria, l'astronomia e la musica sono di *Luca della Robbia*.

Battistero o Basilica di S. Giovanni. Questo edifizio ottagono che si vuole costruito nel VII secolo coi materiali d'un antico tempio pagano, fu cattedrale fino al 1128. Fu restaurato ed incrostato di marmo da *Arnolfo* (1293). La sua volta era aperta nel mezzo come il Pantheon di Roma, ma fu chiusa mediante la lanterna nel 1550. Ciò che merita tutta l'attenzione del viaggiatore sono le sue mirabili porte di bronzo, tanto celebri nella storia dell'arte. Quella al sud, i di cui bassorilievi contengono la vita di S. Giovan Battista, è d'*Andrea Pisano*. Gli ornamenti in bronzo ai lati della porta sono del *Ghiberti*. Le statue in bronzo sopra la porta, sono di *Vincenzo Danti*. Ma la porta di Andrea Pisano doveva essere di gran lunga superata dallo stupendo capolavoro eseguito dal *Ghiberti*. Esso è la porta che guarda il Duomo e della quale Michelangelo disse che avrebbe meritato di essere la porta del Paradiso. Noteremo i soggetti di questa, che il

Ghiberti terminò nel 1452. Creazione del mondo. La pena del lavoro dopo la cacciata dal Paradiso terrestre. Noè dopo il diluvio. Promessa fatta ad Abramo e il sacrifizio sul Monte. Esaù che cede la primogenitura. Giuseppe ed i suoi fratelli. Legge del monte Sinai. Mura di Gerico. Battaglia contro gli Ammoniti. La Regina Saba in casa di Salomone. Le statue sopra di essa porta sono di *Andrea da S. Savino*. L'Angelo fu rifatto sull'antico modello da *Innocenzo Spinazzi*. Le due colonne di porfido furono date dai Pisani ai Fiorentini nel 1200 per gratitudine dei soccorsi ricevuti da questi ultimi nella guerra contro i Lucchesi. La porta al Nord, pure del *Ghiberti*, e che terminò nel 1424 dopo avervi lavorato 20 anni, contiene la storia di Gesù Cristo fino all'Ascensione. Le tre statue al disopra e gli ornamenti sono di *Gio. Fr. Rustici*. Nel concorso per la costruzione di queste porte fu preferito il *Ghiberti* che aveva soli 23 anni, benchè vi concorressero i primi ingegni di quel tempo, cioè: *Brunellesco*, *Iacopo della Quercia* e *Simone da Colle*.

Interno. I mosaici della cupola sono d'*Andrea Tafi*, *Apollonio*, *Iacopo frate francescano*, *Taddeo* e *Angiolo Gaddi*, *Domenico Ghirlandaio*, *Alessio Baldovinetti* ec. Il fonte battesimale era nel centro della Chiesa, l'attuale si crede di *Giovanni Pisano*. Il monumento di B. Coscia, già Papa Giovanni XXIII, è di *Donatello*. La statua della Fede è del *Michelozzi*. La statua di S. Giovanni, gli Angeli dell'altar maggiore e i bassorilievi del presbiterio sono di *Girolamo Ticciati*. S. Maria Maddalena, statua in legno di *Donatello*. Il giorno della festa di S. Giovanni viene collocato nel centro della Chiesa, un altare d'argento massiccio ornato di bassorilievi, che contengono la storia del Santo. Questo lavoro sorprendente fu cominciato nel 1366 da *Betto di Geri* e da *Leonardo di Ser Giovanni*, continuato dal 1386 al 1410 da *Cristofano di Paolo*, e da *Miliano Dei*, nel 1456 da *Ant. del Pollaiolo* e nel 1480 da *Bern. Cennini* e da *Ant.*

di Salvi. M. Michelozzi fece la statua d'argento del S. Gio. Battista.

S. Ambrogio. *(Piazza dello stesso nome).* Fu fondata nel IX secolo e ricostruita nel XVIII dal *Foggini.* Gli affreschi della facciata e la maggior parte di quelli dell'interno sono di *L. Ademollo* (1833). Nell'interno: una Madonna con Santi della *scuola di L. di Credi;* un'Annunziata d'*autore ignoto;* la Madonna sul trono d'*Agnolo Gaddi;* la deposizione dalla Croce, della *scuola di Giotto.* Nella cappella del SS. Miracolo, un bell'affresco di *Cosimo Rosselli* rappresentante una processione, e un tabernacolo in marmo di *Mino da Fiesole.* L'altar maggiore è del *Foggini;* la nascita di Gesù Cristo dell'*Ademollo;* gli affreschi della volta di *Ranieri del Pace.* La Visitazione di *And. Boscoli.*

SS. Apostoli. *(Piazza del Limbo).* Benchè la tradizione ne faccia rimontare la costruzione all'VIII secolo, pure i dotti considerandone lo stile non la credono anteriore all'XI secolo. Del XIV secolo è l'affresco della facciata, lavoro di *Scuola Fiorentina.* La porta è di *Benedetto da Rovezzano.* Semplice e graziosa è l'architettura di questa piccola Chiesa. Vi si trovano dei monumenti degni d'essere visitati. Il monumento di Otto Altoviti di *Benedetto da Rovezzano:* quello di Bindo Altoviti della *scuola dell'Ammannati:* il sepolcro di Donato Acciaioli d'*autore ignoto;* un tabernacolo in terra cotta di *Luca della Robbia.* Un quadro rappresentante la Concezione vien considerato il capo d'opera del *Vasari.*

SS. Annunziata. *(Piazza di questo nome).* Fu eretta nel XIII secolo. Dal loggiato esterno (V. Piazze) si passa per un cortiletto nel quale è necessario fermarsi per osservarne gli affreschi difesi da cristalli. A destra di chi entra: l'Assunzione, *del Rosso;* la Visitazione, di *Iacopo da Pontormo;* lo Sposalizio della Madonna, del *Franciabigio;* la Nascita della Vergine, d'*Andrea del Sarto;* i Magi, dello *stesso;* la Nascita di Gesù, di *A.*

Baldovinetti; S. Filippo Benizzi, di *Cosimo Rosselli.* Gli altri affreschi che seguono e che contengono la storia di S. Filippo sono d'*Andrea del Sarto.* Il busto d'Andrea del Sarto è di *G. Caccini.*

Il disegno dell'interno della chiesa è di *Antonio da S. Gallo. Gherardo Silvani* vi aggiunse le incrostazioni di marmo. La tela del soffitto è del *Volterrano.* Le pitture fra le finestre sono quasi tutte di *C. Ulivelli.*

Prima cappella a destra: il quadro colla Madonna e Santi, di *Iacopo da Empoli;* gli affreschi di *M. Rosselli.* 2.ª Cappella: nulla di notevole. 3.ª Cappella: il martirio di S. Lucia, del *Vignali;* l'affresco della volta è del *Volterrano.* 4.ª Cappella: il monumento del Nespoli è del *Bartolini*, quello dell'incisore Garavaglia è del *Nencini.* 5.ª Cappella: monumento d'Orlando de' Medici, di *Simone scolare di Donatello;* gli affreschi della volta dell'*Ulivelli.* Nel braccio destro una Pietà, di *B. Bandinelli.* Salendo la gradinata che introduce alla tribuna trovasi il mausoleo di Donato dell'Antella, del *Foggini.* La statua di S. Paolo, dello *stesso.* Il disegno della tribuna che contiene il coro è di *L. B. Alberti.* La cupola è dipinta dal *Volterrano.* Prima cappella a destra: S. Anna, la Vergine e alcuni Santi, di *Ant. di Donnino.* 2.ª Cappella: quadro dell'altare, del *Biliverti;* gli Angeli nella volta, del *Vignali.* 3.ª Cappella: il Redentore che risana il cieco nato, del *Passignano;* S. Pietro che riceve le chiavi del Paradiso, dell'*Empoli;* il quadro in faccia del *Sorri;* la volta del *Vannini.* 4.ª Cappella: nulla di notevole. 5.ª Cappella: costruita a spese di *Gian Bologna* e col suo disegno, del quale sono pure la sua tomba, il Crocifisso e i bassorilievi; la cupola ne fu dipinta dal *Poccetti.* 6.ª Cappella: la Resurrezione, di *A. Bronzino.* 7.ª Cappella: la Madonna in trono, del *Perugino.* 8.ª Cappella: nulla di notevole. 9.ª Cappella: Natività di Maria Vergine, di *Ales. Allori.* I quattro piccoli quadri rappresentano altrettante azioni del B. Manetto dell'Antella: a destra, quello superiore è del

Ligozzi, l'altro di *Crist. Allori;* a sinistra, quello superiore è di *Ales. Allori*, quello inferiore del *Passignano.* Prima di scendere la gradinata, la statua di S. Pietro è del *Silvani.* Il mausoleo di Mons. Angiolo Marzi-Medici, di *Francesco da S. Gallo.*

Dopo aver discesa la scalinata trovasi a destra la cappella detta del Crocifisso, con una deposizione, di *F. Folchi* (1855). Poi nella prima cappella dopo l'organo, l'Assunzione, del *Perugino;* affreschi dell'*Ademollo.* 2.ª Cappella: la resurrezione di Lazzaro, affresco di *N. Monti* (183.); Gesù sulla Croce, dello *Stradano.* 3.ª Cappella: il giudizio universale, del *Bronzino*, copiato da *Michelangelo;* affreschi dello stesso *Bronzino.* 4.ª Cappella: architettura del *Foggini;* le statue del Pensiero e della Fortuna marittima sono di *G. Piamontini*, quelle della Fedeltà e della Nautica, dell'*Anderlozzi;* S. Domenico, del *Marcellini*, S. Francesco, del *Cateni;* i medaglioni di bronzo sono del *Soldani Benzi.*

La cappella dell'Annunziata è ricca di marmi, e l'altare risplende d'argento e di pietre preziose. Il disegno della medesima è di *M. Michelozzi* (1448). Il padiglione che fu aggiunto nel XVII secolo ne guasta le proporzioni. L'immagine della Vergine tanto venerata è, secondo il Vasari di *Pietro Cavallini*, ma dalla popolare tradizione viene attribuita agli angeli. La testa del Cristo sullo sportello del Ciborio è d'*Andrea del Sarto.* La Cappella che gli serve di coro è tutta incrostata di marmi a mosaico e vi si conserva un crocifisso di legno di *A. da S. Gallo.* Tornando fuori di Chiesa ed entrando nel corridore che conduce al Chiostro, vi si trovano: gli affreschi del corridore medesimo del *Poccetti.* L'architettura del Chiostro è del *Cronaca* e del *Baglioni.* Gli affreschi sono del *Poccetti*, di *A. Mascagni*, *Matteo Rosselli* e *Ventura Salimbeni* (1542-1650). Ma ciò che merita un'attenzione tutta particolare è la celebre Madonna detta del Sacco, d'*Andrea del Sarto*

(1525), che è sulla porta che dal Chiostro introduce in Chiesa.

Dal Chiostro si passa nella Cappella di S. Luca dipendente dall'Accademia di belle Arti, ove osservasi: un S. Luca, del *Vasari;* una Trinità, d'*A. Bronzino;* S. Cosimo e S. Damiano del *Beato Angelico.* Le statue in terra cotta sono di *Montorsoli*, *Cammillani*, ec.

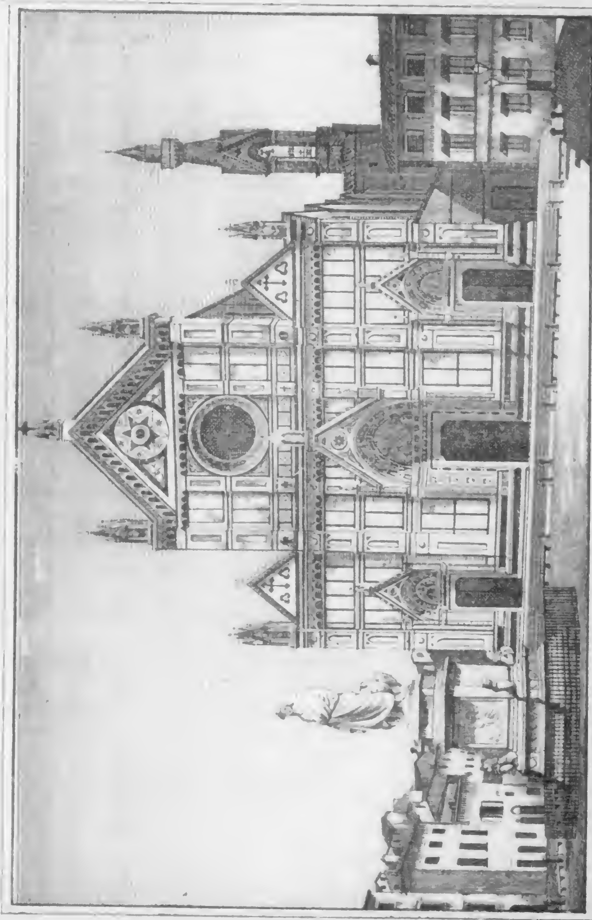
Badia. *(Via del Proconsolo).* Edificata nel 978, quindi rinnovata e ricostruita nel 1284 da *Arnolfo*, fu architettata di nuovo nel 1625 da *Matteo Segaloni.* Sulla porta interna della chiesa, una Madonna in marmo di *Mino da Fiesole.* In chiesa si trovano: il monumento di G. Pandolfini d'*autore ignoto;* quello di B. Giugni di *Mino da Fiesole;* un bassorilievo dello stesso, che rappresenta la Madonna con S. Lorenzo e S. Leonardo; il monumento del Conte Ugo dello stesso. Un'Assunta del *Vasari.* Una tavola con S. Bernardo e la Vergine di *Filippino Lippi.* Nella Loggia del monastero sono varie storie in fresco di pregevole maestro del sec. XV. L'attuale campanile fu edificato circa al 1330.

Carmine. *(Piazza dello stesso nome).* Questa Chiesa edificata nel XIII secolo e distrutta nel 1771 da un incendio fu riedificata da *G. Ruggeri* e *G. Mannaioni.* Le fiamme non risparmiarono che la Sacristia e la cappella Brancacci, vero santuario della pittura e dove s'ispirarono i nostri più grandi pittori. In questa cappella ammiransi gli affreschi che seguono: 1.° *Masaccio*, Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso. 2.° *Filippino Lippi*, S. Paolo che visita S. Pietro in carcere. 3.° *Masaccio*, Gesù Cristo ordina a S. Pietro di prendere nella gola d'un pesce la moneta per pagare il tributo. In questo affresco l'autore ha dipinto il suo ritratto fra i 12 Apostoli ed è quello più prossimo alla finestra, avvolto nel mantello. 4.° La resurrezione del nipote dell'imperatore; il gruppo di 5 figure è del *Lippi*, le altre figure sono dipinte da *Masaccio* fino al fanciullo nudo il quale è opera del medesimo *Lippi* in-

sieme col gruppo di 10 persone che termina colla figura

sieme col gruppo di 10 persone che termina colla figura di profilo col berretto in testa rivolta verso il fanciullo. S. Pietro in cattedra di *Masaccio*. 5.° *Masolino*, S. Pietro che predica. 6.° *Masaccio*, S. Pietro e S. Giovanni che risanano gl' infermi colla loro ombra. 7.° *Masaccio*, S. Pietro che battezza. 8.° *Masaccio*, S. Pietro che distribuisce elemosine. 9.° *Masolino*, S. Pietro che guarisce lo storpio e resuscita Petronilla. 10.° *Lippi*, Crocifissione di S. Pietro; S. Paolo davanti al Proconsolo. La prima testa nell' angolo a destra è il ritratto di *Filippino Lippi*. 11.° *Masolino*, Adamo ed Eva sotto l' albero del pomo vietato. 12.° *Lippi*, S. Pietro liberato dal carcere. Nel tabernacolo sull' altare una Madonna del Carmine di *maniera greca* e che si crede portata dall' Oriente nel XIII secolo. Nel coro merita d' essere osservata la tomba del Gonfaloniere Piero Soderini di *Benedetto da Rovezzano*. Nella cappella Corsini i bassorilievi in marmo sono del *Foggini* e gli affreschi della volta di *Luca Giordano*. Nella Sacristia, nel 1858 sono stati scoperti degli affreschi, attribuiti alla *scuola di Spinello Aretino*.

S. Croce. *(Piazza di questo nome)*. Questa Chiesa, che con ragione può dirsi il Pantheon Italiano, fu disegnata da quel genio che inalzò il Duomo, *Arnolfo di Cambio da Colle* (1295). Fu restaurata ed aggiuntovi gli altari laterali dal *Vasari* nel XVI secolo. La facciata di marmo della quale pose la prima pietra Pio IX il 22 Agosto 1857 è stata edificata dall' architetto *Matas*. Sono da osservarsi, il bassorilievo sulla porta principale, rappresentante l' esaltazione della Croce, e l' Addolorata al disopra, lavori di *Duprè*. Sulle porte minori, la Invenzione della Croce di *Tito Sarrocchi*, e la Visione di Costantino di *Emilio Zocchi*. Il campanile fu eretto nel 1847 dal *Cav. Baccani*. La Chiesa a forma di croce latina, è lunga metri 116 circa e larga 39, di stile severo, illuminata da bellissime vetrate a colori, e sostenuta da colonne ottagone di gotica costruzione.



Interno. Sopra la porta principale: statua in bronzo di *Donatello*. Navata a destra: Monumento di Michelangelo: statua rappresentante la Pittura di *G. B. Lorenzi*, quella della Scultura del *Cioli*, dell' architettura di *Gio. dell' Opera;* il ritratto di Michelangelo è del *Lorenzi*. Quadro dell' altare: Gesù Cristo che porta la croce, del *Vasari*. Monumento di Dante, lavoro moderno del *Ricci*. Monumento d' Alfieri di *Canova*. Il pulpito sulla colonna in faccia, è un vero capolavoro di *Benedetto da Maiano*. Monumento di Macchiavelli d' *Innocenzo Spinazzi*. S. Francesco e S. Giovan Battista affresco d' *A. del Costagno*. Un' Annunziata di pietra (ora tinta di bianco), di *Donatello*. Monumento di Leonardo Bruni di *B. Rossellini;* la Madonna in alto è di *A. Verrocchio*. Sepolcro di Pier Antonio Micheli di *Leopoldo Veneziani*. Mausoleo del prof. Leopoldo Nobili dello stesso; il bassorilievo è del *Pozzi*. Davanti alla colonna della gran navata, monumento di Vincenzo Alberti del *Santarelli*. Voltando a destra: Monumento di Neri Corsini del *Fantacchiotti* (1869). Cappella del SS. Sacramento (chiusa): nella volta si vedono gli avanzi delle pitture dello *Starnina;* sepolcro antico d' un Castellani; mausoleo della contessa d' Albany del *Giovannozzi;* gli angeli e il bassorilievo del *Santarelli*. Il cenacolo sull' altare è del *Vasari*.

Cappella Baroncelli. La volta, la parete a sinistra e quella in faccia, pitture di *Taddeo Gaddi*. Sulla parete di faccia un quadro autentico di *Giotto*, l' incoronazione della Madonna. L' affresco dell' altra parete è di *Bastiano Mainardi* allievo del Ghirlandaio. Sull' altare, Gesù morto, lavoro mediocre del *Bandinelli*. La Vergine col Bambino, gruppo di *V. Danti*. La porta che trovasi a destra di questa cappella introduce nel convento. La porta, il corridore e la cappella detta del Noviziato sono del *Michelozzi*. Nel corridore osservasi: sopra la porta della chiesa, un' affresco della scuola del *Pontormo* (?): alcuni sepolcri moderni, fra i quali quello dello scultore Bartolini del *Ro-*

manelli; il gran crocifisso dipinto su croce di legno vie-

sunzione e l' incoronazione dell' *Allori*, le statue e i mo-

manelli; il gran crocifisso dipinto su croce di legno viene attribuito a *Margaritone.*

CAPPELLA DEL NOVIZIATO. Sull' altare, la Madonna circondata da Angeli e Santi di *Della Robbia;* diversi pregevoli dipinti del secolo XV. Nella

SACRISTIA gli affreschi sono la maggior parte di *Giovanni da Milano* e alcuni di *Agnolo Gaddi.* La cappella Rinuccini (separata dalla Sacristia mediante un cancello), è decorata da affreschi attribuiti a *Taddeo Gaddi.*

Ritornando in Chiesa, nella prima cappella a destra: due affreschi della *scuola di Giotto*, l' Assunzione di *C. Allori.* Nella II cappella: l' invenzione della croce del *Biliverti*, S. Francesco del *Passignano*, le pitture della volta di *Giovanni da S. Giovanni.* Nella III cappella: monumento della principessa Carlotta Bonaparte, scolpito dal *Bartolini*, l' Assunzione di *Bezzuoli.* Nella IV cappella: quadro d'*Andrea del Sarto;* alcuni dipinti di *Giotto* vi sono stati scoperti e restaurati (1842 e 1860). Nella V cappella: un tabernacolo contenente un ritratto di S. Francesco, de' tempi di *Cimabue;* altri pregevoli dipinti di *Giotto* vi sono stati scoperti (1853). Sul pilastro di questa cappella e sull'altro corrispondente al di là dell'altar maggiore, sono due tavole di bronzo coi nomi dei Toscani morti per l' indipendenza Italiana (1848) sui campi di Curtatone e Montanara. L' altar maggiore è stato rifatto nel 1869 nello stile antico; gli affreschi nella facciata del medesimo si attribuiscono a *A. Gaddi;* quelli del coro sono pure di *Agnolo Gaddi.* Nella prima cappella dopo l' altar maggiore: affreschi moderni di *Gaspero Martellini.* Nella II cappella: nulla di notevole. Nella III cappella dedicata a S. Antonio da Padova: affreschi e dipinti moderni di *Luigi Sabatelli* e dei suoi figli. Nella IV cappella: affreschi di *B. Daddi* e sculture della *scuola di L. della Robbia.* Nella V cappella: gli affreschi sono di *Giottino;* l'Annunziazione, *scuola del Vasari.*

CAPPELLA NICCOLINI *(chiusa da cancello).* Disegno di *G. A. Dosio;* affreschi della volta del *Volterrano*, l'As-

sunzione e l' incoronazione dell' *Allori*, le statue e i monumenti del *Francavilla.*

CAPPELLA BARDI accanto alla precedente: la Madonna col Bambino della *scuola di Giotto.* Nel tabernacolo dell' altare conservasi un Cristo scolpito in legno da *Donatello.* Nella cappella seguente: quadro dell' altare del *Ligozzi* e il mausoleo della contessa Zamoyska del *Bartolini.* Uscendo da questa cappella, il monumento di Cherubini, del *Fantacchiotti* (1869). Davanti alla colonna della gran navata: Monumento di Leon Battista Alberti di *Bartolini.* Navata sinistra: Monumento di Raffaello Morghen insigne incisore, lavoro del *Fantacchiotti.* Quadro sull' altare del *Vasari.* Mausoleo di Carlo Marsuppini di *Desiderio da Settignano.* Sarcofago del Fossombroni di *Bartolini.* Un quadro del *Vasari* ed un altro di *G. Stradano.* Al pilastro una pietà d' *Angelo Bronzino.* Due quadri di *Santi di Tito.* Monumento di Galileo, lavoro della decadenza. Il quadro dell' ultimo altare è di *Naldini.*

CHIOSTRO, al quale si ha accesso dalla porta laterale della navata destra. Trovasi in esso la cappella Pazzi, detta del Capitolo, la cui bella architettura è di *Filippo Brunelleschi;* ornamenti e bassorilievi in terra cotta di *Luca della Robbia.* La statua nel mezzo del chiostro, rappresentante Iddio padre è del *Bandinelli.* Nell' antico refettorio ammirasi un bellissimo affresco che da alcuni viene attribuito a *Giotto.*

S. Egidio. *(Chiesa addetta all' Arcispedale di S. Maria Nuova).* Nel 1419 venne edificato da *Lorenzo di Bicci.* Nella lunetta della porta l' incoronazione di terra cotta è di *Bicci di Lorenzo.* Vi si trova: una Madonna in terra cotta di *Luca della Robbia;* un tabernacolo in marmo di *Mino da Fiesole;* due tavole d' *Ugo Vander Goes*, che sono i suoi capolavori; una deposizione d'*Aless. Allori;* un S. Luigi del *Volterrano;* un'Assunzione di *Iacopo da Empoli.* Per la descrizione della facciata e dello spedale vedasi Arcispedale di S. Maria Nuova.

S. Felice. *(Piazza dello stesso nome, presso il Palazzo Pitti).* Vi si veggono: la Madonna e alcuni Santi di *Michele del Ghirlandaio*. S. Massimo soccorso da S. Felice, affresco di *Gio. da S. Giovanni*. Quadro con un ciborio di *Neri di Bicci*. Affresco sopra, d'*autore ignoto*. S. Domenico ed altri Santi, dipinti dall'*Empoli*. S. Matteo chiamato all'apostolato di *M. Rosselli*. S. Rocco, S. Caterina e S. Antonio della *maniera del Botticelli*.

S. Felicita. *(Piazza di questo nome).* Esisteva avanti il 1000 e fu ingrandita nel 1736 da *Ferdinando Ruggeri*. Entrando a destra: la deposizione e gli Evangelisti della volta sono del *Pontormo* e del *Bronzino*. S. Felicita di *Giorgio Berti*. Il martirio de'Maccabei del *Ciseri*. Crocifisso in legno d'*Andrea da Fiesole*. La Vergine adorata da diversi santi d'*ignoto*. A sinistra: un quadro ed un affresco del *Poccetti*. S. Sebastiano di *F. Boschi*. S. Luigi di *S. Pignoni*. Lo sposalizio della Madonna del *Martellini*. La Natività di *Santi di Tito*. La Resurrezione di *A. Tempesti*. L'adorazione dei Magi di *N. Cianfanelli*.

In sacristia una S. Felicita di *Neri di Bicci*. Nel Chiostro trovansi degli affreschi del XIV e XV secolo.

S. Firenze. *(Piazza dello stesso nome).* Edificata coi disegni di *Silvani*, *Ruggeri*, *Ferri*, *del Rosso*. Nell'interno: i Martiri dello *Stradano*. La cupola della cappella del SS. Sacramento è dipinta da *Luigi Sabatelli*.

S. Gaetano. *(Piazza di questo nome).* Questa chiesa è un lavoro della decadenza, ricostruito nel XVII secolo. I bassorilievi e le statue dell'interno sono di *Foggini*, *Piamontini*, *Fortini*, *Novelli*, *Pettirossi* e *Cateni*. Il Crocifisso in bronzo, nel coro, è di *Francesco Susini*. Il tabernacolo d'argento è opera di *Benedetto Petrucci*. Quadri di *Vannini*, *Vignali*, *Rosselli*, *Boschi*, ed altri.

S. Giovannino. *(Via Cavour).* Fu restaurata sul finire del XVI secolo; la facciata è lavoro tutto moderno. In chiesa gli affreschi fra i pilastri che rappresentano la Vita di Gesù Cristo sono di *Passignano*, *Barbieri*, *Bron-*

zino, *Santi di Tito*, *Corradi* e *Ligozzi*. I quadri sono dipinti da *Allori*, *Corradi*, *Dandini*, *Puglieschi*, ec.

S. Lorenzo. *(Piazza dello stesso nome).* Questa chiesa che ha la forma di un T fu edificata nel 390, e consacrata da S. Ambrogio nel 393, quindi rifatta ed ingrandita (1059), la consacrò Niccolò II. Distrutta quasi intieramente da un incendio, fu ricostruita col disegno del *Brunelleschi*, e l'anno 1461 ne fu consacrato l'altar maggiore. È da poco terminato il restauro generale di questa chiesa bellissima sotto ogni aspetto. Devono essere osservati con cura, i preziosi bassorilievi che ornano i due pergami, lavoro di *Donatello*, terminati dall'allievo suo *Bertoldo*. Presso il magnifico altar maggiore, si veggono sul pavimento, le armi dei Medici che indicano il luogo ove al di sotto, trovasi la tomba di Cosimo il vecchio. Fra le pitture che ornano questa chiesa ci limiteremo a notare: Lo sposalizio della Vergine quadro del *Rosso fiorentino*; una tavola antica d'*ignoto autore* rappresentante la Madonna e diversi Santi; l'Annunziazione di *Fra Filippo Lippi*; il martirio di S. Lorenzo, grande affresco del *Bronzino*, sulla parete a sinistra.

La Sacristia antica, ove vedonsi molti lavori di *Donatello* cioè: le porticine di bronzo, gli Evangelisti, il busto di S. Lorenzo, la cassa mortuaria che contiene le ossa di Giovanni dei Medici detto Bicci, nonchè altri oggetti. La natività di Gesù Cristo, quadro che è sulla porta, è opera di *Raffaellino del Garbo*. Sulla parete esterna di questa sacristia, vedesi la ricca tomba, di Giovanni e di Piero figli di Cosimo de' Medici, la cui bella cassa in porfido, è sorretta da quattro piedi di bronzo di squisita bellezza, lavoro di *A. del Verrocchio*.

Il monumento della Contessa Berta Ferrari Corbelli, è un bel lavoro di *G. Duprè* (1864).

La Sacristia nuova. Da Giovanni de' Medici (Leone X) fu ordinata la costruzione di questa cappella a *Michelangelo*, che col suo disegno la eseguì per ordine di Cle-

mente VII, che aveva intenzione di collocarvi le ceneri de' suoi parenti. Il grande artista non contento a distinguersi in questo lavoro come architetto, volle altresì lasciarci nei monumenti che essa contiene, lavori degni del suo nome.

Il primo a destra è la tomba di Giuliano de' Medici, duca di Nemours, fratello di Leone X. La statua di Giuliano seduto in bell'atteggiamento, è situata al di sopra delle due bellissime statue, simboleggianti il Giorno e la Notte. È tanto spiccata la naturalezza di queste simboliche figure, che il poeta G. B. Strozzi scrisse di quest' ultima:

« La Notte, che tu vedi in sì dolci atti
Dormire, fu da un' Angelo scolpita
In questo sasso; e, perchè dorme, ha vita:
Destala se no'l credi, e parleratti. »

A cui Michelangelo, volendo alludere alla perduta libertà di Firenze, rispose:

« Grato m'è il sonno, e più l'esser di sasso,
Mentre che 'l danno e la vergogna dura.
Non veder, non sentir m'è gran ventura:
Però non mi destar; deh! parla basso. »

Il secondo monumento è di Lorenzo de' Medici Duca d'Urbino. L'attitudine meditabonda della sua statua, fu causa che essa si chiamasse comunemente *il pensiero;* le altre due sono il Crepuscolo e l'Aurora. Prima di uscire da questa cappella devesi osservare, un gruppo non terminato, ma bellissimo di *Michelangelo*, rappresentante la Vergine col Bambino. La statua di S. Cosimo di *Fra G. A. Montorsoli* e quella di S. Damiano di *Raffaello da Montelupo*. Quindi devesi visitare la

Cappella dei Principi. Fu cominciata nel 1604 sotto Ferdinando I da *Matteo Nigetti*, col disegno del

principe Giovanni de' Medici e tuttora se ne proseguono i lavori per terminarla. Fu in principio destinata a ricevere il sepolcro di Gesù Cristo che l'Emiro Faccardino avea promesso di rapire agl' infedeli; ma fallita questa speranza, Cosimo II la destinò ad accogliere i sepolcri della sua famiglia. Questa cappella, ricca di pietre dure e di marmi preziosissimi, è d'architettura assai barocca. La statua di Cosimo I in bronzo dorato è di *Giovan Bologna;* quella di Ferdinando I è del *Tacca*. Le pitture della cupola furono eseguite da *Pietro Benvenuti* (1828-1837). Sotto questa cappella vi sono le tombe dei principi Medicei e Lorenesi.

S. Marco. *(Piazza di questo nome).* Nel XIII secolo fu fondata questa Chiesa, la cui facciata fu fatta nel 1780. Celebre divenne questo Convento nella storia politica fiorentina, per esservi vissuto il rinomato fra Girolamo Savonarola, e celebre ancora in quella dell'arte per gl' insigni pittori Beato Angelico e fra Bartolommeo della Porta che vi dimorarono. La maggior parte dell'architettura dell' interno della Chiesa è di *Giovan Bologna*.

Sulla porta maggiore trovasi, un crocifisso di *Giotto*. A destra di chi entra: l'Annunziazione affresco di *P. Cavallini;* un quadro di *Santi di Tito;* la Vergine in trono di *Fra Bartolommeo;* una Madonna dipinta a fresco a modo di mosaico, e quivi trasportata da Roma nel 1609; S. Domenico e S. Raimondo, affresco somigliante ad un mosaico. Uscendo dal coro la piccola porticina a destra introduce nella cappella del SS. Sacramento. Quindi a sinistra la cappella di S. Antonino, Arcivescovo di Firenze; architettura e statua del Santo di *Giovan Bologna;* sulle pareti due affreschi del *Passignano* rappresentano i funerali di S. Antonino; la cassa del Santo è del *Bologna* e fusa dal *Portigiani;* le statue sono del *Francavilla;* il quadro dell'altare è del *Bronzino;* quello a destra è di *B. Naldini;* l'altro è di *Francesco Poppi;* la volta è del *Poccetti;* le pitture a chiaro scuro sono d'*Ales. Allori*. Pro-

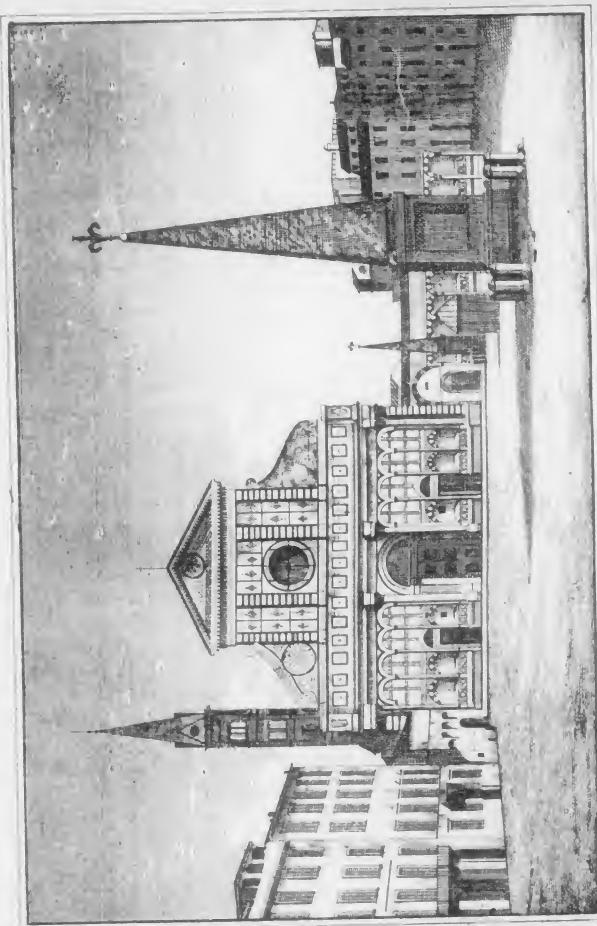
seguendo trovasi: un quadro del *Cigoli;* la Vergine sul trono del *Gabbiani;* S. Vincenzo Ferreri cominciato da *Vannini* e finito dal *Passignano;* l'ultimo quadro è di *G. B. Poggi.*

Il Convento è stato ridotto a Museo. Vedasi Museo di S. Marco.

S. Maria Maggiore. *(Piazza di questo nome).* Questa chiesa edificata nel XI secolo e quindi ingrandita nel XIII da *Buono*, fu ridotta allo stato attuale da *Buontalenti* e *Silvani* nel XVI secolo. Nel suo interno non vi ha di pregevole che le pitture sul pilastro a destra, lavoro del XV secolo. Togliendovi ciò che gli architetti vi hanno aggiunto in progresso, questa Chiesa ci presenta il primo modello dell'architettura fiorentina.

S. Maria Maddalena de' Pazzi. *(Via Pinti).* Principiata dal *Brunelleschi*, fu terminata e modificata da *Giuliano da S. Gallo* che vi costrusse il chiostro (1479). Nell'ingresso, due affreschi di *And. del Sarto.* Sulla porta di Chiesa: S. Maria Maddalena affresco del *Poccetti.* Alle due estremità del loggiato, affreschi di *Gio. da S. Giovanni.* Nell'interno: Gesù nell'orto degli ulivi, di *Santi di Tito;* S. Ignazio e S. Rocco di *Raffaellino del Garbo;* la Madonna, Gesù e Santi del *Puligo;* incoronazione della Vergine di *Cosimo Rosselli.* La sala del Capitolo possiede un bellissimo affresco del *Perugino* rappresentante la Crocifissione con vari Santi.

S. Maria Novella. *(Piazza dello stesso nome).* *Fra Sisto da Firenze* e *Fra Ristoro da Campi* furono gli architetti di questa bellissima Chiesa chiamata da Michelangelo, la *fidanzata.* Ne fu collocata la prima pietra nel 1279. Dopo la morte dei primi architetti fu proseguita da due altri religiosi del medesimo convento, *Fra Giovanni da Campi* e *Fra Iacopo da Nipozzano.* La facciata sul disegno di *Leon Battista Alberti* fu terminata circa il 1470. Vi si vedono due strumenti d'astronomia postivi dal *P. Ignazio Danti* (1572). La lunghezza del



tempio è di circa 98 metri e la larghezza di 28. Non deve lasciarsi d'osservare un'originalità della sua costruzione. Gli archi delle navate a misura che si avvicinano all'altar maggiore, vanno scemando di dimensione, industria che gli architetti usarono, per accrescerne l'apparente grandezza, mediante un effetto di prospettiva. Lo stile gotico-tedesco è pieno di gusto e d'eleganza. Il *Vasari* nel 1565 vi fece delle infelici modificazioni, non riparate dall'ultimo restauro (1858-61). L'affresco sulla porta grande è della *scuola di F. Lippi;* il Cristo viene attribuito a *Giotto.* La pittura sul muro a destra della porta è di *Masaccio;* l'altra a sinistra si crede d'*A. Gaddi.* Navata destra: fra i diversi monumenti esistenti in questa navata i due della famiglia Minerbetti sono di *Silvio da Fiesole*, e quello di G. B. Ricasoli è di *Romolo di Taddeo da Fiesole.* Delle pitture degli altari, quella del primo è del *Macchietti;* quelle dei tre seguenti sono di *G. B. Naldini;* quella del quinto di *Iacopo di Meglio*, e quella del sesto del *Ligozzi.*

Cappella Rucellai. Celebre Madonna di *Cimabue*, uno dei pochi dipinti autentici di questo pittore; il martirio di S. Caterina del *Bugiardini;* S. Lucia di *R. Ghirlandaio;* S. Pier martire del *Cigoli;* S. Giacinto dell'*Empoli;* il sepolcro del Beato Giovanni da Salerno di *V. Danti;* il sarcofago della Beata Villana di *Bernardo Rossellino.* Il quadro dell'altare nella cappella del SS. Sacramento è di *Iacopo Vignali.* Le pitture murali della cappella di Filippo Strozzi, sono di *Filippino Lippi* (1486-1502); quelle delle pareti rappresentano i miracoli di S. Filippo e di S. Giovanni Evangelista, e quelle della volta i quattro Evangelisti. Dietro l'altare è la tomba di Filippo Strozzi di *Benedetto da Maiano.* L'altar maggiore è di costruzione recentissima. Il coro è pieno di affreschi di *D. Ghirlandaio* che per la loro squisita bellezza esigono una paziente osservazione. Eccone i soggetti: Parete a destra: Storia di S. Gio. Battista. I. Zaccaria nel tempio;

tutte le altre figure sono ritratti di fiorentini contempo-

Chiostro Verde. *(Ingresso dalla piccola porta della*

tutte le altre figure sono ritratti di fiorentini contemporanei all' artista, quello che alza la mano è Agnolo Poliziano, l'altro in abito da canonico è Marsilio Ficino, quello rivolto verso quest' ultimo è Gentile de' Becchi vescovo d' Arezzo, e l' altro coi capelli bianchi è Cristoforo Landini. II. Visita della Vergine a S. Elisabetta. III. Nascita di S. Giov. Battista. IV. Zaccaria che scrive il nome del figlio. V. Predica di S. Giovanni. VI. Battesimo di Gesù Cristo. VII. Festino d' Erode. Parete a sinistra: Storia della Madonna. I. Giovacchino è cacciato dal tempio. La figura in abito turchino con mantello rosso è il ritratto del pittore. II. Nascita di Maria Vergine. III. La presentazione al tempio. IV. Sposalizio della Madonna. V. L' adorazione dei Magi. VI. Strage degl' Innocenti. VII. Morte della Vergine. Gli stalli in legno sono di *Baccio d' Agnolo*. Le vetrate sono dipinte da *Alessandro di Giovanni Fiorentino*.

Cappella Gondi *(subito a destra)*. Vi si vede il famoso crocifisso del *Brunelleschi*, ch' egli fece in seguito di una disputa avuta con *Donatello*.

Cappella Gaddi. Affreschi della volta di *Ales. Allori;* quadro del *Bronzino;* due mausolei disegnati da *Michelangelo*.

Cappella Strozzi. Dipinti murali d' *Andrea Orcagna* e di *Nardo* suo fratello, il giudizio finale, il Paradiso e l' inferno. Il quadro sull' altare è dello stesso *Andrea*. Sulla porta che conduce al campanile, l' incoronazione della Madonna affresco della *scuola di Giotto*. In

Sacristia due lavamani, uno di terra cotta di *L. della Robbia*, e l' altro di marmo, di *G. Fortini*. Proseguendo nella navata sinistra della Chiesa, il primo altare ha un quadro del *Bronzino;* il secondo altare dedicato a S. Caterina da Siena, della quale havvi la statua di carta pesta, è ornato di pitture del *Poccetti;* il terzo ed il quarto sono del *Vasari;* il quinto è d' *A. Bronzino;* il sesto ed ultimo è lavoro moderno del *Fattori*.

Chiostro Verde. *(Ingresso dalla piccola porta della navata sinistra)*. Questo chiostro è ornato da una quantità di pitture. Le lunette dal lato della chiesa sono di *Paolo Uccello* (1390-1470). Delle altre pitture, una o due si dicono di *Dello*, le altre di ignoto. Da questo si passa nella

Cappella degli Spagnoli celebre per gli affreschi onde è rivestita. Quelli della parete all' Ovest e della volta sono di *Taddeo Gaddi* e gli altri di *Simone Martini* detto erroneamente *Memmi*. Sulla parete al Sud: storia di S. Domenico e di S. Pier martire. Parete all' Est: La Chiesa militante e trionfante che serve di porta al Paradiso; sopra un trono i protettori e difensori della Chiesa, il papa, l' imperatore, il re, i cardinali, i vescovi e molti personaggi distinti. S. Domenico mostra alla folla de' suoi uditori la via del Cielo. S. Pietro apre agli eletti la porta del Cielo ove Gesù Cristo è seduto in trono in mezzo agli Angeli. Parete al Nord: Gesù Cristo che porta la Croce, la Crocifissione e la discesa all' inferno. Parete all' Ovest: S. Tommaso d' Aquino circondato da angeli, da santi e da patriarchi ha ai suoi piedi gli eretici vinti, Ario, Sabellio ed Averroe. Le 14 figure nelle nicchie rappresentano: 1.º Il diritto civile coll' imperatore Giustiniano. 2.º Il diritto canonico col papa Clemente VI. 3.º La teologia speculativa con Pietro Lombardo. 4.º La teologia pratica con Severo Boezio. 5.º La fede con Dionigi l' Areopagita. 6.º La speranza con S. Giovanni Damasceno. 7.º L'Amore con S. Agostino. 8.º L' aritmetica con Pittagora. 9.º La geometria con Euclide. 10.º L' astronomia con Tolomeo. 11.º La musica con Tubalcain. 12.º La dialettica con Zenone d' Elea. 13.º La rettorica con Cicerone. 14.º La grammatica con Donato. Sulla volta: La Resurrezione; l'Ascensione; la discesa dello Spirito Santo; la navicella di S. Pietro salvata, simbolo della Chiesa.

Chiostro grande. *(il più grande di Firenze)*. È ornato da 52 lunette dipinte a fresco dal *Cigoli*, *Ales. Allori*, *Santi di Tito*, *Poccetti* ed altri. Queste pitture rap-

presentano i fasti della vita di diversi Santi dell' ordine

presentano i fasti della vita di diversi Santi dell'ordine di S. Domenico e fra gli altri quelli di S. Tommaso d'Aquino e di S. Pietro martire. Nel refettorio un pregevole affresco del *Bronzino*, rappresenta gl'Israeliti nel deserto.

Questo convento possedeva anche una

Farmacia *(ingresso via della Scala)* rinomata in tutta Europa per le essenze e profumi che vi si fabbricano. La vendita è aperta al pubblico anche in Domenica *(bisogna suonare il campanello per farsi aprire il cancello d'ingresso che sta chiuso costantemente)*. In essa sono degli affreschi del *Rosselli*, *Cigoli*, *Spinello Aretino*, *Salviati* ed altri.

S. Michele *(S. Michele in Orto, Via Calzaioli)*. Questo grande edifizio, alto e quadrato non fu in principio destinato ad essere una Chiesa. Fabbricato circa il 1284 da *Arnolfo di Cambio* per uso di granaio, fu distrutto da un'incendio e quindi riedificato da *Taddeo Gaddi* e terminato da *Neri Fioravanti* e *Benci di Cione* nel 1349. La Signoria volle che questo loggiato fosse ridotto a Chiesa, e che vi si ponesse un'altare in onore di S. Anna per rammentare la cacciata del Duca d'Atene avvenuta nel 1343 nel giorno dedicato a questa Santa; ed anche al presente, ogni anno in quel giorno, i gonfaloni delle Arti sventolano all'intorno di quest'edifizio. Fino dal 1569 Cosimo I destinò i piani superiori a conservare gli Atti notarili.

Le statue che ne ornano tutto all'intorno l'esterno, vengono stimate come le migliori opere dell'antica scuola fiorentina. Le corporazioni d'arti contribuirono alle spese occorrenti per le medesime, e posero sopra le nicchie le loro armi in terra cotta invetriata. Facciata all'Ovest: S. Eligio di *Nanni di Banco;* S. Stefano del *Ghiberti;* S. Matteo del *Michelozzi*. Al Nord: S. Giorgio, pregevole lavoro di *Donatello;* quattro Santi in una nicchia di *Nanni di Banco;* S. Filippo dello *stesso;* S. Pietro di *Donatello*. All'Est: S. Luca di *Giovan Bologna;* Gesù Cristo

che fa toccare la piaga a S. Tommaso d'*Andrea del Verrocchio;* S. Gio. Battista del *Ghiberti*. Al Sud: S. Gio. Evangelista di *Baccio da Montelupo;* una nicchia stata occupata fino al 1860 dal S. Giorgio e nella quale verrà posta una statua moderna; S. Giacomo di *Nanni di Banco;* S. Marco di *Donatello*.

Benchè nell'interno della Chiesa abbiano lavorato celebri pittori, non ne diamo alcuna descrizione per esserne i dipinti quasi totalmente cancellati. Ciò che deve fissare l'attenzione del visitatore è il magnifico tabernacolo di stile gotico fatto da *Andrea Orcagna* circa il 1359. La Madonna che trovasi in esso è di pittore ignoto della prima metà del sec. XIV. Sull'altare di S. Anna: questa Santa, la Vergine e il Bambino, gruppo in marmo di *Francesco da S. Gallo*. Sull'altare a sinistra, la Madonna col Bambino, di *Simone da Fiesole*.

S. Niccolò. *(Via di questo nome)*. Dicesi costruita circa il 1000, ma senza certezza. Trovasi in alcuni storici che Michelangelo si tenne nascosto per qualche tempo nel suo campanile, quando Firenze cadde in mano degl'imperiali (1530). Nell'interno: il sacrifizio d'Abramo d'*Ales. Allori;* diversi Santi di *Gentile da Fabriano;* il Padre Eterno e alcuni Santi di *Iacopo da Empoli*. In Sacristia: un'affresco di *D. Ghirlandaio;* la Madonna con Santi di *Neri di Bicci;* altri quadri d'*autori ignoti* del sec. XIV.

Ognissanti. *(Piazza Manin)*. Questa Chiesa fu quasi totalmente ricostruita nel 1627 col disegno di *Bastiano da Fiesole*. La facciata è del *Nigetti*. Sulla porta grande osservasi un bassorilievo di *Luca della Robbia*. Nell'interno trovasi meritevole d'osservazione: un S. Agostino affresco del *Botticelli;* un S. Girolamo di *D. Ghirlandaio;* un crocifisso su legno di *Giotto*. In sacristia: un bell'affresco della *scuola di Giotto*.

Nel Chiostro trovansi delle pitture di *Gio. da S. Giovanni*, del *Ligozzi*, del *Ghidoni* e del *Ferrucci*. Esse rappresentano tutte, la vita di S. Francesco.

S. Remigio. *(Piazza dello stesso nome).* Si può vedere in questa piccola Chiesa una Concezione dell'*Empoli*.

S. Simone. *(Piazza di questo nome).* Nella sacristia di questa Chiesa, priva del resto d'ogni interesse, si può vedere un pregevole quadro, rappresentante S. Pietro, d'*autore ignoto* coll'anno 1308.

S. Spirito. *(Piazza dello stesso nome).* Cominciata nel 1433 dal *Brunelleschi* e abbruciata nel 1471 fu terminata nel 1481. Questo tempio, che per la semplicità ed eleganza della sua architettura, si attira giustamente l'ammirazione di chiunque lo visiti, è sostenuto da colonne corintie di pietra serena con capitelli ed arcate della stessa pietra. I suoi 40 altari sono ornati di quadri dovuti a celebri autori, dei quali descriveremo i più interessanti. Prima cappella a destra: un'Assunzione di *Pier Fran. d'Iacopo Foschi;* la Madonna col Figlio morto sulle ginocchia, gruppo copiato da quello di Michelangelo in S. Pietro di Roma, dal suo allievo *Nanni di Baccio Bigio*. Terza cappella: S. Niccola statua di legno di *Iacopo Sansovino*. Nel braccio destro: Cappella Capponi: S. Monaca circondata da dodici suore agostiniane, attribuito a *Fra Filippo Lippi*. Cappella Nerli: la Vergine, S. Caterina e S. Martino, il Bambino Gesù prende la croce che gli presenta il piccolo S. Giovanni, bel quadro di *Filippino Lippi*. Cappella Corbinelli: sculture di *A. Contucci da S. Savino*. Cappella Biliotti: una Madonna e due santi del *Botticelli*. Cappella del SS. Sacramento: architettura e sculture di *A. Contucci da S. Savino*. Cappella presso la precedente: Gesù che porta la croce, di *R. Ghirlandaio*. Per ultimo citeremo: l'adorazione dei Magi di *A. Lomi;* l'adultera d'*Ales. Allori;* la Natività e l'Annunziazione della *maniera del Botticelli;* la trasfigurazione di *Pier Fran. d'Iacopo Foschi;* la Vergine, S. Bartolommeo e S. Niccola della *maniera d'Ant. Pollaiolo;* un'importante Madonna d'*ignoto* (1505); S. Anna, la Vergine e Santi di *Ridolfo del*

Ghirlandaio. Il Cristo statua in marmo del *Landini*, copiata da un'opera di Michelangelo. Il ricco altar maggiore di marmi fini, insieme col tabernacolo e il presbiterio furono fatti a spese del Senatore G. B. Michelozzi dal 1600 al 1604, col modello, disegno ed opera dello scultore ed architetto *Gio. Caccini*.

Il disegno del ricetto innanzi alla Sacristia è attribuito ad *And. Contucci;* quello della Sacristia al *Cronaca*. L'architettura del primo chiostro è d'*Alf. Parigi;* gli affreschi sono di vari mediocri pittori; i più pregevoli, cioè quelli della difesa delle opere di S. Agostino sono di *Paolo Perugino*. Il secondo chiostro fu disegnato dall'*Ammannati*. I dipinti prossimi alla porta sono di *Poccetti*. Il campanile è di *Baccio d'Agnolo*.

S. Stefano. *(Piazza di questo nome).* Credesi fondata nel VII secolo. Il paliotto in bronzo dell'altar maggiore è di *F. Tacca*. Vi si trova pure un S. Stefano e un S. Niccola di *M. Rosselli;* una S. Cecilia del *Curradi*. Nel coro, un S. Stefano del *Cieco da Gambassi*.

S. Trinita *(Via Tornabuoni).* Edificata con disegno di *Niccola da Pisa* nel 1250, le fu aggiunta la facciata nel XVI secolo dal *Buontalenti*. La Trinità e il S. Alessio sono del *Caccini*. Interno: nella cappella presso la sacristia, dei pregevoli affreschi di *Dom. Ghirlandaio* rappresentanti alcuni fatti della vita di S. Francesco (1485). L'architettura del presbiterio è di *Buontalenti*. S. Pietro che cammina sulle acque di *C. Allori;* S. Pietro che riceve le chiavi del Paradiso dell'*Empoli;* Gesù nell'orto di *M. Rosselli;* nella cappella chiusa da cancello è l'Annunziazione con vari Santi e storie nel gradino, dipinto in tavola da *D. Lorenzo monaco;* S. Maria Maddalena, statua cominciata da *Desiderio da Settignano* e terminata da *Ben. da Maiano*.

PALAZZI PUBBLICI

Palazzo Vecchio *(Piazza della Signoria)*. La Signoria ne ordinò la costruzione con decreto del 30 Dicembre 1298. Questo merlato edifizio, somigliante piuttosto ad un castello forte che ad un palazzo, fu architettato da *Arnolfo di Cambio*. La mancanza di simmetria che vi si riscontra, e che forse contribuisce ad accrescere l'aspetto caratteristico che lo distingue, dicesi che derivasse, dal non voler la Repubblica, che si occupasse per costruirlo, l'area delle case appartenenti alle famiglie Ghibelline degli Uberti. La sua bellissima torre, tanto ammirabile per la solida costruzione unita ad un'elegante sveltezza, è alta 93 metri. La sua campana serviva a chiamare il popolo alle pubbliche adunanze. Questo palazzo era la sede della Signoria di Firenze; fu ingrandito a più riprese, e fra le altre da *Michelozzi* (1434), e da *Vasari* (1550). Sulla porta vedonsi due leoni e l'iscrizione: Rex Regum et Dominus Dominantium. Sotto le arcate della galleria che sormonta l'edifizio, vedonsi le armi della Repubblica. Dei due Termini in marmo ai lati della porta, quello femmina è del *Bandinelli*, l'altro del *Rossi*. Da questa porta entrasi in un cortile, la cui elegante decorazione forma un rilevante contrasto colla severità dell'esterno. Le colonne e gli ornati sono eseguiti da *Michelozzo Michelozzi*. La fontana di porfido è disegnata da *Vasari* ed eseguita dal *Tadda*; la piccola statua in bronzo è del *Verrocchio*. Gruppo di Sansone e un filisteo di *V. de' Rossi*. La scala a sinistra conduce al

Salone del gran consiglio costruito nel 1495 dal *Cronaca*, dietro le domande che ne avea fatte Savonarola, all'oggetto di convocarvi il gran consiglio. Fu ridotto allo stato attuale da *Vasari* (1540). Statue che vi si trovano: Adamo ed Eva, Cosimo I, Leone X, Carlo V, Giovanni delle Bande Nere e Alessandro de'Medici di *B. Bandinelli*.



Palazzo Vecchio





Palazzo Pitti

Ercole ed Anteo, Ercole ed il Centauro, Ercole e Cacco, Ercole e Diomede, Ercole ed il Cinghiale, Ercole ed Ippolita di *Vin. de' Rossi*. Un guerriero di *V. Danti*. La vittoria gruppo non terminato di *Michelangelo*. La virtù trionfante del vizio di *Gian Bologna*. Diverse altre statue d'*autori ignoti*. Il soffitto è adorno di dipinti del *Vasari* rappresentanti i principali avvenimenti della storia di Firenze e dei Medici. Del medesimo sono gli affreschi di due pareti; ai quattro angoli sonovi quattro dipinti su lavagna di *Ligozzi*, *Cigoli* e *Passignano*. Questo salone ora è occupato dalla Camera dei Deputati. Poi havvi il

Salone dei Duecento, così detto perchè vi si riuniva il consiglio dei duecento. Quindi l'appartamento di Leone X, la Camera di Cosimo I, quella di Cosimo il vecchio, quella di Lorenzo il Magnifico, quella di Giovanni delle Bande nere e il salotto di Clemente VII. Al 2.° piano: sala d'udienza con affreschi del *Salviati*. La cappella dei Priori dipinta da *Rid. del Ghirlandaio*.

Palazzo Pitti. *(Piazza di questo nome)*. Questo vasto edifizio fu fatto costruire da Luca Pitti al gran *Brunelleschi* (1440). Fu comprato dai Medici nel 1549 ed in seguito fu sempre residenza sovrana. Nel XVI secolo l'*Ammannati* vi aggiunse la bellissima corte, e nella seconda metà del XVIII l'architetto *G. Ruggeri* vi fece le due parti laterali ad angolo, che non furono terminate che da pochi anni. La bella scalinata, il vestibolo fra la gran porta e la corte, nonchè altri lavori nell'interno, sono stati fatti da *Pasquale Poccianti*. Nel cortile, in faccia alla porta d'ingresso, havvi una grotta la cui volta è sostenuta da 16 colonne d'ordine dorico. Delle cinque statue quella in mezzo rappresentante Mosè, è scolpita in porfido da *R. Curradi*. Sopra la grotta vedesi la bella fontana scolpita da *Susini* e *Ferrucci*. A destra nella corte, la cappella reale ornata di pitture a fresco di *Luigi Ademollo*. Sul ricco altare è un Cristo d'avorio, lavoro di *Giovan Bologna*. Al primo piano: il primo vestibolo nel quale so-

novi quattro statue, delle quali tre antiche. La sala degli stucchi sul disegno di *G. Paoletti*. La sala di Bona con affreschi del *Poccetti*. Nel secondo vestibolo: due Fauni antichi; Bacco di *Bandinelli* e Mercurio di *Francavilla*. La sala delle guardie ornata di statue antiche. Anche la sala delle Nicchie possiede sei statue antiche.

È impossibile descrivere la quantità di cose rimarchevoli contenute in questo palazzo, ma chi lo visita può essere informato di tutto dai custodi. *(Per la galleria vedasi Galleria Pitti).*

Palazzo Riccardi. *(Via Cavour).* Cosimo il vecchio lo fece costruire nel 1430 dal *Michelozzi*. Bella e severa è l'architettura di questo palazzo tutto in pietra, come quasi tutti gli edifizi fiorentini, ed è celebre per gli avvenimenti di cui fu testimonio. Appartenne nel 1659 alla famiglia Riccardi che lo comprò dai Medici. Nel 1814 fu comprato dallo Stato al quale appartiene anche adesso. In esso havvi una cappella con delle pitture di *B. Gozzoli* e una galleria con degli affreschi di *Luca Giordano*.

Palazzo Pretorio. *(Via Ghibellina).* Ne fu cominciata la costruzione nel 1255. Vasari ne attribuisce la prima architettura a *Lapo tedesco;* ma vi ebbero parte anche i domenicani *Fra Sisto* e *Fra Ristoro* architetti di S. Maria Novella. Sul finire del XIII secolo vi prese stanza il Podestà. Nella cappella è il ritratto di Dante, che fu dipinto da uno *scolare di Giotto*, dopo la morte di questo maestro. Questo capolavoro dello stile architettonico fiorentino, fu testimone e teatro di tutte le vicissitudini che desolarono la patria nostra, e che una piccola Guida non può enumerare, poichè appena un volume basterebbe a tesserne la storia. Perciò segnalandolo all'attenzione degli ammiratori del bello, e raccomandandolo agli storici, ci dovremo contentare di dire, che ogni gradino della sua scala, ogni parete delle sue stanze, è una storia di quelle generazioni che ci precedettero, e che, quantunque spesso macchiate di sangue fraterno e divise da gare cittadine, pure ci diedero nobili esempi di eroiche e patriottiche virtù. Si consideri dunque questo mirabile edifizio, come un monumento lasciatoci dai nostri antenati, a perpetuo ricordo delle loro gesta memorande. L'interno cominciando dal bellissimo cortile, merita una paziente osservazione. Vi si trovano pitture di *Giotto*, del *Ghirlandaio* e d'altri. Ora questo palazzo è occupato dal Museo Nazionale.

Palazzo Municipale. *(Piazza S. Trinita).* Si crede fabbricato da *Arnolfo di Cambio*. Fu già degli Spini e poi de' Feroni. Questo palazzo può dirsi, dopo il palazzo Pretorio e quello della Signoria, il monumento più caratteristico di quell'epoca. Vi sono degli affreschi del *Poccetti*.

Palazzo non finito. *(Via del Proconsolo).* Costruito nel XVI secolo da *Buontalenti*. Vi hanno lavorato per proseguirlo *Santi di Tito*, *Scamozzi*, *Caccini* ed altri.

PALAZZI PRIVATI

Palazzo Alberti *(vicino al ponte alle grazie).* Appartenne a Leon Batt. Alberti. Fu restaurato di recente.

Palazzo Altoviti *(Borgo degli Albizzi N.º 18).* Detto comunemente dei *Visacci* perchè nella sua facciata vi sono i ritratti in marmo di 15 personaggi illustri. Sulla porta vi è il busto di Cosimo I.

Palazzo Bartolini-Salimbeni *(ora Albergo del Nord, piazza S. Trinita N.º 8). Baccio d'Agnolo* ne fu l'architetto (1520). Fu esso il primo lavoro per Firenze, con decorazione d'ornati e con finestre e porte quadre sormontate da frontoni.

Palazzo Capponi *(Via S. Sebastiano N.º 28).* Eretto con disegno di *Fontana* (1704). La gran sala fu dipinta a fresco da *Matteo Bonechi* che dipinse anche diverse altre sale.

Palazzo Corsi (*Via Tornabuoni* N.º 20). È un bel palazzo di architettura moderna e di cui il piano terreno è occupato da negozi di diversi articoli. Il disegno della piccola loggia è del *Cigoli.*

Palazzo Corsini (*Lungarno Corsini*). Fu edificato da *G. Silvani* (1618-56). La scala fu costruita dall'architetto *Ferri.*

Palazzo Gondi (*Piazza S. Firenze* N.º 1). Architettura di *Giuliano da S. Gallo* molto stimata (1481).

Palazzo Guadagni (*Piazza S. Spirito*). Credesi disegnato dal *Cronaca.*

Palazzo Larderel (*Via Tornabuoni* N.º 19). La facciata di questo palazzo molto apprezzata fu disegnata da *Dosio* (1558).

Palazzo Rucellai (*Via della Vigna nuova* N.º 20). Questo palazzo pieno di gusto e d'armonia fu disegnato da *Leon Battista Alberti.*

Palazzo Strozzi (*Via Tornabuoni*). *Benedetto da Maiano* per commissione di Filippo Strozzi, fece il disegno di questo superbo palazzo nel 1489. Il cornicione, opera del *Cronaca*, viene considerato come un vero modello. Questo palazzo ha tre facciate; deve osservarsi da quella sulla piazza degli Strozzi perchè il cornicione vi si vede terminato. Le lanterne, gli anelli ed altri ornamenti di ferro sono un bel lavoro di *Niccolò Grosso* detto *il Caparra.*

Palazzo Stiozzi-Ridolfi (*Via della Scala* N.º 89). Disegno di *L. B. Alberti* e ingrandito da *Silvani.* Nel giardino annessovi, conosciuto sotto il nome di *Orti Oricellari*, vi fu fatto costruire da Bernardo Rucellai, che presiedè dopo Lorenzo il Magnifico l'Accademia Platonica, un casino per servire di residenza alla medesima. In esso Macchiavelli lesse ai suoi colleghi i celebri discorsi sulle decadi di Tito Livio. Un tempietto sotterraneo è consacrato alla memoria dei Platonici. Il gigante nel giardino è di *Novelli.*

CASE NOTEVOLI

Casa di Dante, Piazza S. Martino N.º 2.

Casa ove morì Macchiavelli, Via Guicciardini N.º 16.

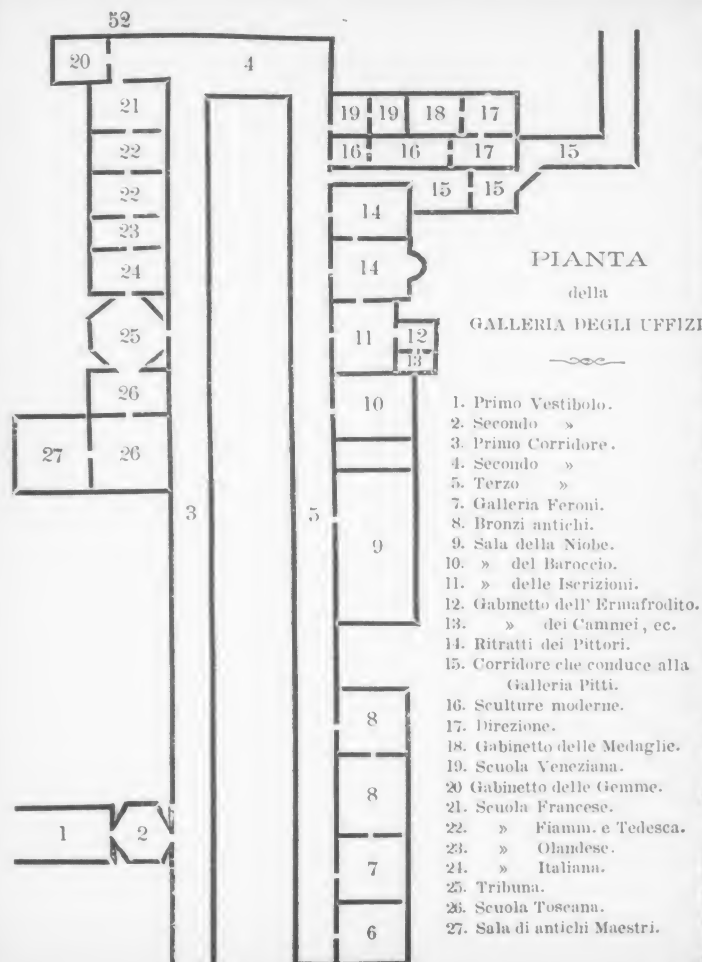
Casa di Galileo, Via della Costa, che conduce alla fortezza di Belvedere.

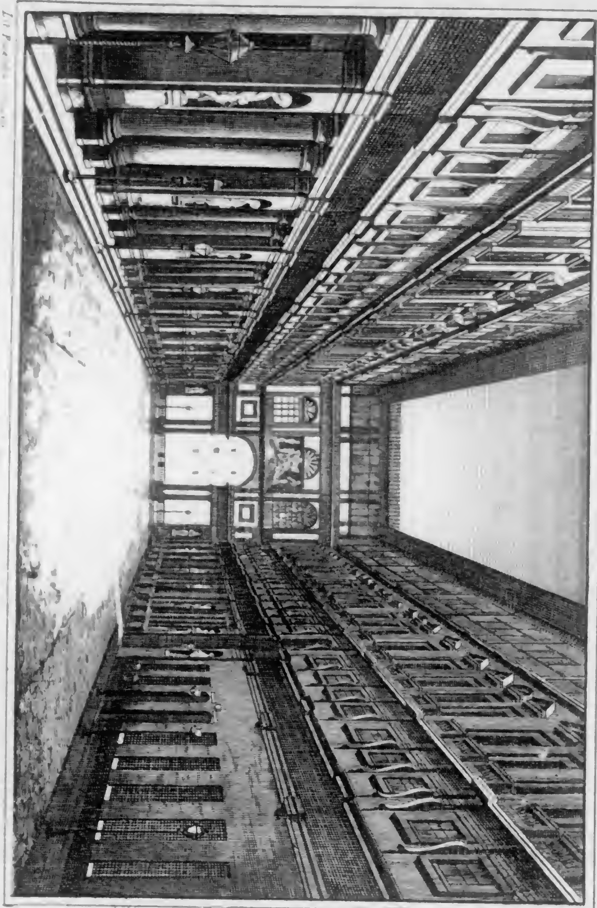
Casa ove morì Alfieri, Lungarno Corsini N.º 2.

Casa di Guicciardini, Via Guicciardini N.º 11.

Casa ove morì Andrea del Sarto, Via S. Sebastiano.

Casa di B. Cellini, Via della Pergola N.º 38.


PIANTA
della
GALLERIA DEGLI UFFIZI
1. Primo Vestibolo.
2. Secondo »
3. Primo Corridore.
4. Secondo »
5. Terzo »
7. Galleria Feroni.
8. Bronzi antichi.
9. Sala della Niobe.
10. » del Baroccio.
11. » delle Iscrizioni.
12. Gabinetto dell' Ermafrodito.
13. » dei Cammei, ec.
14. Ritratti dei Pittori.
15. Corridore che conduce alla Galleria Pitti.
16. Sculture moderne.
17. Direzione.
18. Gabinetto delle Medaglie.
19. Scuola Veneziana.
20 Gabinetto delle Gemme.
21. Scuola Francese.
22. » Fiamm. e Tedesca.
23. » Olandese.
24. » Italiana.
25. Tribuna.
26. Scuola Toscana.
27. Sala di antichi Maestri.



GALLERIE E MUSEI PUBBLICI

GALLERIA DEGLI UFFIZI

Il bellissimo portico degli Uffizi che introduce a questa Galleria fu costruito dal *Vasari* (1560-74). Le 28 statue moderne che l'adornano (1846-56) sono: Cosimo il Vecchio di *L. Magi*; Lorenzo il Magnifico di *G. Grazzini*; Andrea Orcagna di *M. Bazzanti*; Niccolò Pisano di *Fedi*; Giotto di *G. Duprè*; Donatello di *G. Torrini*; Leon Battista Alberti di *G. Lusini*; Leonardo da Vinci di *L. Pampaloni*; Michelangiolo di *Santarelli*; Dante di *Demi*; Petrarca di *A. Leoni*; Boccaccio di *E. Fantacchiotti*; Macchiavelli di *L. Bartolini*; Guicciardini di *L. Cartei*; Amerigo Vespucci di *G. Grazzini*; Farinata degli Uberti di *F. Pozzi*; Piero Capponi di *T. Bacci*; Giovanni delle Bande Nere di *T. Guerrazzi*; Ferruccio di *P. Romanelli*; Galileo di *A. Costoli*; Micheli di *V. Consani*; F. Redi di *P. Costa*; Mascagni di *L. Caselli*; A. Cesalpino di *Fedi*; S. Antonino di *G. Duprè*; F. Accorso di *E. Fantacchiotti*; Guido Aretino di *L. Nencini*; B. Cellini di *U. Cambi*. In questo edifizio vi è il Senato, gli Archivi, ec. e la celebre Galleria che può dirsi una delle più ricche collezioni d'arte esistenti.

La galleria è aperta tutti i giorni, non escluse le Domeniche, dalle 9 ant. alle 3. pom. meno il Lunedì che si apre alle 12 m. L'ingresso è dalla seconda porta a sinistra, e bisogna salire tutte le scale che si trovano. Questa magnifica galleria fu fondata dai Medici, e quindi aumentata dai loro successori. La tribuna e le principali distribuzioni, furono fatte dal *Buontalenti*; le altre sale, da ***Zanobi del Rosso*** ed altri. Ne diamo il catalogo com-

pleto; per conseguenza, seguendo il cammino indicato

pleto; per conseguenza, seguendo il cammino indicato dalla Guida, si percorre con ordine tutta la galleria.

Scala. 1 Statua di Bacco.

Primo Vestibolo. Busti di Lorenzo il Magnifico, Cosimo I, Francesco I, Ferdinando I, Cosimo II, Ferdinando II, il Cardinal Leopoldo, Cosimo III, Giovanni Gastone, Ferdinando III. 2 Marte gradivo. 3 Sileno e Bacco. 4, 5, 6, 7 due teste di Ecate e due busti incogniti. 8, 9, 10, 11 bassorilievi rappresentanti feste e sacrifizi. 12, 13, 14 tre bassorilievi. 15 sacrifizio di un toro.

Secondo Vestibolo. 16, 17 due colonne quadrangolari. 18 cavallo in marmo che si crede aver fatto parte del gruppo della Niobe. 19 un cinghiale in marmo, scultura *greca*. 20 Apollo. 21 Adriano. 22 Traiano. 23 Augusto. 24 e 25 due cani. 26 a 33 otto busti. 34 busto di Pietro Leopoldo. Di qui si passa in una lunga galleria, divisa in tre corridori. Presso il soffitto, havvi una collezione di 533 ritratti di personaggi illustri, copiati in parte da quella di Paolo Giovio, da *Cristofano Papi dell' Altissimo*.

Primo Corridore. I dipinti del soffitto sono attribuiti al *Poccetti*.

STATUE: 35, 36 due donne sedute. BUSTO: 37 Pompeo. STATUE: 38 Ercole e il Centauro Nesso. SARCOFAGO: 39 le diverse epoche della vita di un eroe. BUSTI: 40 e 42 Augusto. 41 e 43 Giulio Cesare. 44 Ati. SARCOFAGO: 45 il ratto di Proserpina. BUSTI: 46 Livia. 47 Augusto 48 Agrippa. 49 Giulia. 50 Tiberio.

QUADRI: *Andrea Rico di Candia*, 1 la Vergine e il Bambino. *Cimabue*, 2 S. Cecilia. *Cimabue (?)*, 3 S. Bartolommeo. *Maniera di Giotto*, 4 la Madonna, S. Gio. Battista e S. Zanobi. *Scuola di Giotto*, 5 il volo di un' anima santa nelle braccia del Signore. *Giotto*, 6 Gesù nell' orto. *Giottino*, 7 deposizione dalla croce. *Simone di Martino* e *Lippo Memmi*, 8 S. Ansano; 9 l' Annunziazione; 10 S. Giulitta. *Pietro Laurati*, 11 la Vergine e il Bambino.

STATUE: 51 Il dio Pane col giovane Olimpo. 52 Atleta. BUSTI: 53 Antonina, figlia di Marc' Antonio. 54 Druso, fratello di Tiberio. 55 Agrippina. SARCOFAGO: 56 Storia d' Ippolito. BUSTO: 57 Druso, figlio di' Tiberio.

QUADRI: *Pietro Laurati*, 12 i solitari della Tebaide. *Neri di Bicci*, 13 l' Annunziazione. *Ang. Gaddi*, 14 l' Annunziazione. *Ignoto* (XV sec.), 15 incoronazione di Maria Vergine. *Ignoto* (XIV sec.), 16 la SS. Vergine, S. Pietro e S. Paolo. *Lorenzo Monaco*, 16 bis tre piccoli quadri, Gesù in Croce, S. Gio. Evangelista, la SS. Vergine. *B. Angelico*, 17 tabernacolo di una rara bellezza, la Madonna col Bambino, dodici Angeli di una soavità senza pari, S. Pietro e S. Marco: nell' interno S. Gio. Battista e S. Marco (1433).

STATUE: 58 la Vittoria. 59 Atleta. BUSTI: 60 Cesare Britannico. 61 Caligola. SARCOFAGO: 62 i Dioscuri. BUSTI. 63 Messalina. 64 Claudio. 65 Nerone.

QUADRI: *Bicci di Lorenzo*, 18 SS. Cosimo e Damiano. *Maniera d' Orcagna*, 19 l' Annunziazione. *Lorenzo Monaco*, 20 Adorazione dei Magi. *Piero di Cosimo*, 21 le nozze di Perseo sturbate da Fineo. *Ignoto*, 22 la Vergine e quattro santi. *C. Rosselli*, 23 incoronazione della Madonna. *Scuola di Fra F. Lippi (?)*, 23 bis la Vergine sedente. *Lor. di Credi*, 24 la Madonna che adora il Divino Fanciullo. *Ales. Botticelli*, 25 la Vergine circondata da angeli.

STATUE: 66 Fauno, 67 Atleta. SARCOFAGO: 68 le fatiche di Ercole. BUSTI: 69 Poppea. 70 Nerone. 71 Nerone fanciullo. 72 Galba. SARCOFAGO: 73 le fatiche d' Ercole.

QUADRI: *Pesello*, 26 Adorazione dei Magi. *L. Vecchietta*, 27 la Madonna, Gesù Bambino e diversi santi. *Piero di Cosimo*, 28 sacrifizio a Giove. *Paolo Uccello*, 29 un combattimento di cavalieri. *Pollaiolo*, 30 ritratto d' uomo. *Alessio Baldovinetti*, 31 la S. Vergine seduta con diversi Santi.

STATUE: 74 Pomona. 75 Atleta. BUSTI: 76 Giulia figlia

STATUA: 99 Ercole. BUSTI: 100 e 102 Marciana. 101

Statue: 74 Pomona. 75 Atleta. Busti: 76 Giulia figlia di Tito. 77 Ottone (molto raro). Sarcofago: 78 divinità marine. Busti: 79 Giulia figlia di Tito. 80 Vitellio.

Quadri: *Piero di Cosimo*, 32 ritratto di un giovine. *Maniera del Botticelli*, 33 la Madonna. *Ignoto*, 34 un giovine. *Scuola Fiorentina*, 35 la Vergine, il Bambino e S. Giovanni. *Luca Signorelli*, 36 la Madonna, il Bambino Gesù e quattro pastori. *Raffaellino del Garbo* (?), 37 SS. Vergine, Gesù e S. Giovanni. *Pier di Cosimo*, 38 Andromeda liberata dal mostro. *Ales. Botticelli*, 39 nascita di Venere. *Scuola di A. del Sarto*, 40 la Madonna seduta. *Gerino da Pistoia*, 41 la S. Vergine e diversi santi.

Statue: 81 Urania. 82 Arianna. Busto: 83 Giulia figlia di Tito. Sarcofago: 84 divinità marine. Busti: 85 Vespasiano. 86 Domizia. 87 Tito. Statua: 88 Ganimede. Sarcofago: 89 Apollo e le muse.

Quadri: *Maniera del Pinturicchio*, 42 la S. Vergine, S. Giuseppe e S. Biagio. *G. Stradano*, 43 Gesù in croce. *Mar. Graziadei*, 44 la Madonna, S. Giovanni e S. Anna. *Rosso Fior.*, 45 Mosè che abbatte i pastori Madianiti per difendere le figlie di Jetro. *Scuola d'A. del Sarto*, 46 ritratto di donna. *Cecchin Salviati*, 47 la Carità. *Maso da S. Friano*, 48 la SS. Trinità, in basso S. Iacopo, S. Filippo, S. Agostino e S. Crespino.

Statua: 90 Vestale. Busti: 91 Domizia. 92 Domiziano. 93 Nerva. 94 Domizia. Sarcofago: 95 la caccia di Meleagro. Busti: 96 e 98 Traiano. Statua: 97 Musa Calliope.

Quadri: *Scuola di Granacci*, 49 l'Angelo e Tobia. *Stefano Pieri*, 50 Gesù morto nelle braccia delle Marie (1587). *Fran. Curradi*, 51 S. Maria Maddalena in atto d'imbarcarsi. *A. Bronzino*, 52 e 54 l'Annunziazione in due quadri. *Passignano*. 53 la gita del Signore al Calvario. *Empoli*, 55 la creazione d'Adamo. *B. Ubertini*, 55 bis la Crocifissione.

Statua: 99 Ercole. Busti: 100 e 102 Marciana. 101 Traiano. 103 Plotina moglie di Traiano (assai raro). 104 Musa Polimnia. Sarcofago: 105 la caccia di Meleagro.

Quadri: *Ales. Allori*, 56 Battesimo del Redentore (1560). *Cigoli*, 57 martirio di S. Lorenzo (1586). *Franc. Vanni*, 58 i figli di Giacobbe che si presentano la seconda volta a Giuseppe.

Statua: 106 Mercurio. Busti: 107 Matidia. 108 e 109 Adriano. Sarcofago: 110 il trionfo di Bacco. Busto: 111 Elio Cesare.

Quadri: *Gio. da S. Giovanni*, 59 Venere che pettina Amore. *Crist. Allori*, 60 Maddalena penitente. *Lor. Lippi*, 61 Cristo in croce (1647). *Cigoli*, 62 S. Maria Maddalena. *Scuola Toscana*, 63 donna che allatta un bambino. *Franc. Boschi*, 64 l'elezione di S. Mattia.

Statue: 112 Venere e Amore. 113 Venere. Busti: 114 Sabina moglie d'Adriano. 115 Antonino Pio. 116 e 117 Faustina. Sarcofago: 118 storia di Giona. Statue: 119 e 121 Apollo. Busti: 120 Galerio. 122 Annio Vero figlio di Marc'Aurelio.

Quadri: *Curradi*, 65 la comunione di S. M. Maddalena. *Gio. Martinelli*, 66 il banchetto di Baldassarre. *Curradi*, 67 la Maddalena che lava i piedi al Signore. *Giac. Gimignani*, 68 morte di Leandro. *Gio. da S. Giovanni*, 69 la sposa novella.

Secondo Corridore. Affreschi del soffitto di *Ulivelli*, *Chiavistelli*, *Tonelli*, ec.

Statue: 123 Cupido. 124 due fanciulli che lottano. 125 Morfeo. 126 un fanciullo. 127 un fanciullo alato.

Quadri: *A. M. Gabbiani*, 70 ratto di Ganimede. *G. Cagnucci*, 71 Ganimede. *R. Manetti*, 72 S. Sebastiano. *Passignano*, 73 la Madonna ed una dama inginocchiata. *Scuola Toscana*, 74 la Vergine e il Bambino Gesù. *C. Ferri*, 75 l'Annunziazione. *Empoli*, 76 ritratto di G. B. Gambetti. *C. Ferri*, 77 Gesù in croce.

STATUA: 128 Baccante. SARCOFAGO: 129 la caduta di Fetonte. 130 frammento di figura che rappresenta un fiume. BUSTI: 131 Faustina moglie di Marc'Aurelio. 132 Annio Vero. STATUE: 133 Minerva. 134 Venere. BUSTI: 135 Faustina. 136 Marc'Aurelio Antonino. ALTARE: 137 basso-rilievo rappresentante il sacrifizio d'Ifigenia, lavoro di *Cleomene*. STATUA: 138 un giovanetto (detto il Fedele della spina). BUSTI: 139 e 140 Marc'Aurelio. 141 piedistallo di un candelabro. STATUA: 142 Minerva. BUSTI: 143 e 144 Lucio Vero. STATUE: 145 Venere Anadiomena. 146 Ninfa che si toglie una spina dal piede. BUSTI: 147 Commodo. 148 Marc'Aurelio. STATUE: 149 Bacco. 150 un fanciullo. BUSTI: 151 Lucilla figlia di Marc'Aurelio. 152 Lucio Vero. 153 Crispina moglie di Commodo. 154 Commodo.

Terzo Corridore. Affreschi del soffitto di *Ulivelli*, *Chiavistelli*, *Tonelli*, ec.

STATUE: 155 Marsia, restaurata da *Donatello*. 156 Marsia, restaurata dal *Verrocchio*. BUSTI: 157 Pertinace. 158 Manlia Scantilla moglie di Didio Giuliano. 159 Didio Giuliano. 160 Didia Clara figlia di Didio. 161 Pescennio Negro. STATUA: 162 Nereide sopra un cavallo marino. BUSTI: 163 e 165 Settimio Severo. 164 e 166 Giulia Severa. 167 Albino (in alabastro). 168 Antonio Caracalla.

QUADRI: *B. Luti*, 78 Mosè salvato dalle acque. *T. Hembrecker*, 79 una mascherata in un villaggio. *Giov. Mansueti*, 80 G. Cristo che disputa coi dottori. *P. Batoni*, 81 l'educazione di Achille; 82 Achille alla corte di Licomede. *L. Mehus*, 83 il sacrifizio d'Abramo.

STATUE: 169 Discobulo. 170 Igia dea della salute. BUSTO: 171 Plautilla. CIPPI: 172 e 176 con delle iscrizioni. BUSTI: 173 e 175 Geta. 174 Plautilla moglie di Caracalla.

QUADRI: I. *Bassano*, 84 Gesù morto. *A. Schiavone*, 85 Mercurio. *E. Savonazzi*, 86 deposizione di croce. *F. Bassano*, 87 il diluvio. *A. Manglard*, 88 porto di mare. *P. della Vecchia*, 89 busto d'uomo armato. *A. Manglard*, 90 un altro porto di mare. *And. Vicentino*, 91 la regina Saba.

STATUE: 177 Apollo. 178 Giove. BUSTI: 180 Geta. 181 e 182 Macrino. 183 Diadumeno. CIPPI: 179, 184, 185.

QUADRI: *F. Bassano*, 92 G. Cristo arrestato dai soldati. *Bonifazio Veronese*, 93 Sacra Famiglia. *I. Ligozzi*, 94 la tazza ritrovata nel sacco di Beniamino. *Scuola di P. Veronese*, 95 Resurrezione di Lazzaro. *F. Bassano*, 96 la cena in Emaus: 97 G. Cristo in casa di Lazzaro: 98 il ricco Epulone.

STATUE: 186 Soldato ferito. 187 Giunone. BUSTI: 188 Macrino. 190 Eliogabalo. 191 Diadumeno. 192 Alessandro Severo. CIPPI: 189, 193.

QUADRI: *Ignoto*, 99 soggetto tolto dall'Eneide: 100 Idem. *Subtermans*, 101 S. M. Maddalena. *A. Zanchi*, 102 l'Assunzione. *N. Cassana*, 103 un cacciatore. *A. Zanchi*, 104 adorazione dei Magi. *N. Cassana*, 105 un'altro cacciatore. *Scuola del Canaletto*, 106 la piazza S. Marco a Venezia. *G. Fytt*, 107 diversi polli. *Tiziano*, 108 ritratto virile. *Guercino*, 109 busto di un guerriero.

STATUE: 194 Apollo. 195 Leda. BUSTI: 196 Giulia Aquilea Severa moglie d'Eliogabalo. 198 Alessandro Severo. 199 Giulia Mesa. 201 Massimino. CIPPI: 197, 200, 203.

QUADRI: *A. Tassi*, 110 paesaggio. *M. Sturrini*, 111 la Maddalena. *Carlo Bononi*, 112 S. Pietro liberato dall'Angelo. *A. Tassi*, 113 paesaggio. *Rosa da Tivoli (Filippo Roos)*, 114 pecore e vacche. *G. P. Pannini*, 115 rovine. *Rosa da Tivoli*, 116 pecore. *L. Caracci*, 117 busto del Salvatore. *Ignoto*, 118 ritratto di Caterina, madre di Giovanni delle Bande Nere. *Daniele Crespi*, 119 un vecchio che dimanda l'elemosina.

STATUE: 202 Apollo. 204 Esculapio. CIPPI: 206, 207.

QUADRI: *Ignoto*, 120 il Calvario. *Fed. Barocci*, 121 Guido Ubaldo del Monte. *Bassano*, 122 l'arca di Noè. *I. Cavedone*, 123 S. M. Maddalena.

STATUE: 205 Olimpo. 209 Esculapio. BUSTI: 210 e 211 Massimo, figlio di Massimino.

QUADRI: *N. Cassana*, 124 busto d' uomo. *Ignoto*, 125 ritratto virile. *F. Zuccheri*, 126 ritratto d' uomo. *Didier Bouget*, 127 gran paesaggio (1792).

STATUE: 208 Bacco e Ampelo. 212 Marc' Aurelio. BUSTI: 213 Gordiano. 215 Giulia Mammea. 217 Solonino figlio di Gallieno. 219 e 222 Pupieno. CIPPI: 214, 216, 218, 220, 221.

QUADRI: *V. Castelli*, 128 ratto delle Sabine. *P. Reschi*, 129 paesaggio. *Maniera di P. da Cortona*, 130 la morte di S. Maria Egiziaca. *Ricc. Cosway*, 131 il generale Pasquale Paoli. *G. B. Tierce*, 132 la cascata del Teverone a Tivoli. *F. Costa*, 133 rovine, col ratto d' Europa. *P. Reschi*, 134 paesaggio. *G. Gimignani*, 136 Arianna (affresco). *Gio. da S. Giovanni*, 137 la burla del vino del Pievano Arlotto.

STATUE: 223 Leda. 224 Apollo. BUSTI: 225 Gordiano il pio. 226 Tranquilla, moglie di Gordiano. CIPPO: 227 con iscrizioni. BUSTO: 228 Gallieno. STATUA: 229 Melpomene o Clio. 230 Corazza antica. BUSTI: 231 Traiano Decio (rarissimo). 232 Solonina, moglie di Gallieno. 233 Probo. 234 Gallieno. 235 Carino. ALTARE: 236. BUSTO: 237 Quintilio. STATUA: 238 il sonno. BUSTI: 239 Filippo il padre. 240 Costantino il grande.

I quadri che seguono appartenevano alla Galleria Feroni. Essi hanno poco merito artistico per cui ci limitiamo a citare quello che rappresenta Enea ai Campi Elisi, di *Seb. Conca* e il massacro degli Innocenti di *M. Benefial* (1730).

L' ultimo quadro di questo corridore, è un antica copia d' un celebre affresco d' *And. del Sarto* da gran tempo distrutto, che rappresenta la SS. Vergine, il Divino Infante e S. Giovanni.

SCULTURE MODERNE. *Michelangelo*, 380 Bacco ubriaco. *Ignoto*, 381 un giovanetto. *Michelangelo*, 382 Adone morente. *Bened. da Maiano*, 383 S. Gio. Battista. *Donatello*, 384 il Battista. *B. Bandinelli*, 385 Laocoonte (copia).

Ignoto, 386 Giovanni delle Bande Nere. *Donatello*, 387 David. *Michelangelo*, 388 Apollo. *Sansovino*, 389 Bacco.

Galleria Feroni. In questa sala sono disposti i quadri che formavano la galleria nel Palazzo di questo nome in Via Faenza.

Nel catalogo di questa collezione troviamo che questi quadri sono attribuiti quasi tutti, a dei celebri autori; frattanto noi indicheremo quelli che hanno un merito particolare.

PARETE A DESTRA. *Teniers (il giovine)*, interno di una taverna e bottega di macellaro (1640). *C. Cignani*, la Vergine col Bambino e S. Giuseppe. *C. Dolci*, Madonna, detta del dito; Testa del Salvatore. *O. Marcellis*, fiori e insetti; fiori, uccelli, ec.

PARETE IN FACCIA ALLA PORTA. *N. Poussin*, paesaggio.

PARETE A SINISTRA. *C. Dolci*, la SS. Vergine; un' Angelo. *B. Schidone*, S. Famiglia.

Bronzi antichi. Questa collezione è una delle più belle, dopo quella di Napoli. 423 l' *Oratore*, bella statua trovata presso il lago Trasimeno. 424 l' *Idolino*, trovato a Pesaro nel 1530. 425 *Minerva*, molto danneggiata. 426 una testa di cavallo. 427 la *Chimera etrusca*, trovata presso Arezzo nel 1559. 428 un torso, frammento antico trovato nel mare presso Livorno. Un bel tripode o altare portatile. Diverse teste di filosofi. Una tavola che contiene un catalogo di decurioni. La raccolta dei piccoli bronzi antichi, come divinità, utensili, istrumenti, vasi, ec. è disposta in 18 armadi intorno alle sale.

Sala della Niobe. Le belle statue antiche di Niobe, dei suoi figli e del pedagogo, furono trovate a Roma; i Medici le acquistarono nel 1583, e nel 1775 Pietro Leopoldo le fece trasportare a Firenze. 241 Niobe che difende la più piccola delle sue figlie. 242-43 due giovani Niobidi. 244 giovine Niobida morente. 245 un giovine ferito, in ginocchio (è dubbio se sia un Niobida). 246 una giovine Niobida. 247 pedagogo. 248 a 50 tre Niobidi. 251 giovine

donna, che si crede una Psiche. 252 a 57 Niobidi. 258 busto d'uomo. 259 Giove. 260 Nettuno. 261 Pompeo.

QUADRI: *Substermans*, 139 il Senato Fiorentino che giura fedeltà a Ferdinando II (ritratti autentici). *Rubens*, 140 Enrico IV alla battaglia d'Ivry. *Scuola Fiorentina*, 141 un monaco. *Lely*, 142 Roberto principe palatino: 143 ritratto muliebre. *Van-Dyck*, 144 una dama creduta la madre di Rubens. *Lely*, 145 ritratto di milord Ossory. *Mireveld*, 146 ritratto d'uomo. *Rubens*, 147 ingresso di Enrico IV a Parigi. *G. Honthorst*, 148 una cena. *C. Loth*, 149 Adamo che piange la morte d'Abele. *Scuola di Van-Dyck*. 150 la Madonna, Gesù Bambino, S. M. Maddalena, ec. *G. Croyer*, 151 Sacra Famiglia. *G. Honthorst*, 152 una zingara; 153 una cena.

Sala del Baroccio. Vi si trovano quattro tavole in pietra dura. *A. Bronzino*, 154 ritratto di Lucrezia Panciatichi. *Ignoto Toscano*, 155 Teofilo Folengo. *Sodoma*, 156 Gesù arrestato dai soldati. *G. Honthorst*, 157 Sacra Famiglia. *A. Bronzino*, 158 deposizione dalla croce: 159 ritratto di Bart. Panciatichi. *L. Cambiaso*, 160 la Madonna col Bambino. *Ignoto*, 161 ritratto virile. *G. Reni*, 162 Sibilla Cumana. *Substermans*, 163 Galileo. *F. Porbus*, 164 lo scultore Francavilla. *C. Dolci*, 165 la Vergine col Bambino Gesù e la beata Solomea sulle nubi, in atto di comparire a S. Lodovico Vescovo di Tolosa. *G. A. Sogliani*, 166 la Madonna, il Bambino e S. Giovanni. *A. Bronzino*, 167 ritratto muliebre. *C. Aretusi*, 168 ritratto di Gio. Aigemann. *F. Baroccio*, 169 la SS. Vergine che prega il Salvatore di benedire dei gentiluomini che fanno elemosina. *A. Caracci*, 170 ritratto di un monaco; 171 un'uomo e una scimmia. *A. Bronzino*, 172 Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I, ed alla destra suo figlio Ferdinando I. *M. A. Franceschini*, 173 Cupido. *Lanfranco*, 174 S. M. Maddalena. *Giulio Romano*, 175 il cardinale Accolti. *Mastelletta (G. A. Donducci)*. 176 la Carità. *G. Bellini*, 177 un vecchio. *Ales. Allori*, 178 la

Samaritana: 179 le nozze di Cana. *Rubens*, 180 ritratto d'Elena Forment seconda moglie del pittore. *Lanfranco*, 181 S. Pietro. *Parmigianino*. 182 una schiava turca. *A. Carlone*, 183 la Maddalena. *Caravaggio*, 184 G. Cristo fra i dottori. *F. Douwen*, 185 Elisabetta Haurey. *C. Dolci*, 186 S. M. Maddalena. *Guercino*, 187 S. Pietro. *A. del Sarto*, 188 ritratto femminile. *D. Beccafumi*, 189 Sacra Famiglia. *G. Honthorst*, 190 l'adorazione dei pastori. *Sassoferrato*, 191 la Vergine Addolorata. *Substermans*, 192 ritratto d'uomo. *Ales. Allori*, 193 Giuliano dei Medici. *Volterrano*, 194 S. Pietro in lacrime. *Caravaggio*, 195 il fariseo che mostra la moneta a G. Cristo. *Van-Dyck*, 196 Margherita di Lorena. *Rubens*, 197 Elisabetta Brands, prima moglie del pittore. *A. Bronzino*, 198 ritratto di donna. *Scuola fiamminga*, 199 lo scultore Francavilla. *Ignoto*, 200 un vecchio: 201 un giovine: 202 la S. Vergine col Bambino. *G. Reni*. 203 Bradamante e Fiordespina. *A. Luini*, 204 Madonna e Santi. *Aless. Allori*, 205 Torquato Tasso. *Baroccio*, 206 ritratto d'una giovine. *Maratta*, 206 bis il Salvatore. *C. Dolci*, 207 S. Galla Placidia. *Baroccio*, 208 S. Francesco. *G. Viani*, 209 la S. Vergine. *D. Velasquez de Silva*, 210 Filippo IV re di Spagna. *A. Salaino*, 211 la Madonna e S. Anna. *Baroccio*, 212 G. Cristo e la Maddalena. *G. Bugiardini*, 213 la Vergine col Bambino. *L. Lippi*, 214 S. Caterina. *Baroccio*, 215 ritratto di donna. *Rubens*, 216 un baccanale. *G. Segers*, 217 la Concezione. *L. Lippi*, 218 S. Agata. *Cecchin Salviati*, 219 G. Cristo che porta la croce. *Snyders*, 220 la caccia del cinghiale. *Cigoli*, 221 S. Francesco. *Albano*, 222 il Divino Fanciullo in mezzo agli angeli, che gli presentano gli strumenti della passione. *L. Fontana*, 223 Panigarola celebre predicatore. *Bern. Strozzi*, 224 il fariseo che mostra la moneta al Salvatore.

Sala delle Iscrizioni. Le iscrizioni greche e latine sono divise in 12 classi: 1.ª agli dei e ai loro ministri; 2.ª ai Cesari; 3.ª e 4.ª ai consoli e ai magistrati

di Roma: 5.ª agli spettacoli: 6.ª ai guerrieri: 7.ª alle denominazioni con cui gli antichi romani designavano i loro morti; 8.ª ai matrimoni: 9.ª ai liberti: 10.ª alle tombe dei cristiani; 11 ª alle epigrafi: 12.ª iscrizioni diverse. In questa sala vi sono le seguenti sculture antiche.

262 Bacco e Ampelo, gruppo posato sopra un' altare egiziano. 263 bella statua di Mercurio. 264 sacerdotessa, posata sopra un cippo rimarchevole. 265 Venere madre. 266 Venere Urania sopra un cippo. 267 Carneade. 268 Ovidio. 269 testa colle corna. 270 testa supposta il ritratto di Mario. 271 testa con ghirlanda. 272 sarcofago, al di sopra delle piccole urne romane. 273 testa. 274 Scipione. 275 testa, al di sotto un cippo sepolcrale. 276 cippo. 277 Saffo. 278 Alcibiade. 279 Sofocle. 280 Aristofane. 281 un giovine. 282 bassorilievo, che si crede rappresentare l' imperatore Gallieno che si appresta alla caccia: all' intorno i ritratti di Pompeo, Seneca, Demostene, Omero, Platone (quest' ultimo rarissimo, vi è il nome in greco). 283 Statuetta in marmo, al di sotto, un sarcofago con dei geni che portano gli emblemi di Marte. 284 Eon, divinità persiana. 285 Baccante. 286 testa di vecchio. 287 Solone. 288 uomo incognito. 289 una figura seduta. 290 Cerere; al di sotto, un sarcofago con delle divinità marine. 291 allegoria, la terra fertilizzata dall' aria e dall' acqua. 292 Sileno. 293 testa di vecchio. 294 Socrate. 295 testa di vecchio. 296 Anacreonte. 297 donna incognita. 298 Erma, con una testa di vecchio. 299 Marc' Antonio. 300 Demostene. 301 Arato. 302 Cicerone. 303 urna cineraria. 304 testa ignota. 305 Ippocrate. Vi si vedono pure 14 busti, collocati in alto, e la più parte incogniti.

Gabinetto dell' Ermafrodito. 306 Ermafrodito giacente sopra una pelle di leone, capo d' opera della scultura *greca*. 307 frammento di torso. 308 Ganimede, restaurato dal *Cellini*. 309 busto incognito. 310 Ercole fanciullo che strozza i serpenti. 311 Pane e Ermafrodito. 312 busto di donna. 313 fanciullo che tiene un' oca. 314

Giunone. 315 torso di Fauno. 316 Antinoo. 317 fanciullo con un' oca. 318 Alessandro morente. 319 busto d' uomo. 320 il genio della morte o il sonno. 321 busto incognito. 322 Bruto, busto non terminato di *Michelangelo*. 323 Amore e Psiche. 324 frammento di statua. 325 bassorilievo rappresentante un tempio: altri bassorilievi intorno alla sala. 326 interno di una bottega. 327 tre graziose figure di donna (frammento di bassorilievo). 328 Giove Ammone. 329 un' imperatore che sacrifica. 330 un genio. 331 due donne e un toro. 332 un fanciullo che porta un vaso. 333 una baccante che muore. 334 un viaggiatore stanco. 336 tre baccanti. 337 interno di una bottega.

Gabinetto dei Cammei, pietre incise, ec. Questa preziosa collezione è disposta in 12 compartimenti. Non indicheremo che gli oggetti più notevoli. CAMMEI ANTICHI. I. 3 Gran Cammeo in onice, Antonino Pio. 7 Onice, l' Amore sopra un leone, vi è scritto il nome dell' autore, *Protarco*. 13 Onice, Apollo in riposo, figura in oro. II. 33 Onice, Ifigenia che riconosce Oreste e Pilade. 40 Onice, frammento di una biga, restaurato in oro dal *Cellini*. 51 Onice, testa di Giove. 68 Onice, una baccante. III. 86 Onice, testa di Augusto sotto le forme di Apollo. 87 Testa di Augusto. 109 Onice, testa di Vespasiano. 114 Onice, testa di Livia. IV. 140 Onice, cervo ferito. 156 La caduta di Fetonte. CAMMEI MODERNI. (1500). V. *Scuola di Mantegna*. 278 il corpo del Salvatore, grand' onice. 180 Duplice cammeo in diaspro sanguigno, la fuga in Egitto e la strage degli innocenti. RITRATTI. VI. 221 Cosimo il vecchio. 222 Lorenzo il magnifico. 223 Alessandro de' Medici. 227 Caterina de' Medici. 228 Francesco I re di Francia. 232 Leone X. 236 Filippo II. PIETRE INCISE ANTICHE. VII. 28 Onice, Apollo. 44 Ercole, in giada verde. 54 Ercole nell' olimpo, lavoro in amatista di *Teucro*. 66 Onice, baccanale. 76 Tritoni, amatista. VIII. 358 Busto di Pallade, in sardonica. 117 Due sacerdoti di Marte. 151 Testa di Ercole giovane, in-

cisa in corniola da *Onesas*. 127 Onice, il carro del sole.

Ritratti dei Pittori. (1) Questa rara e preziosa

cisa in corniola da *Onesas*. 127 Onice, il carro del sole. IX. 185 Frammento in onice, testa di Plutone. 190 Leandro, in sardonica. 203 Testa di Augusto, in zaffiro. 208 Caio e Lucio, in corniola. 219 Testa di Galba, in corniola. 220 Testa di Vitellio, in diaspro verde. 228 Adriano, in corniola. 232 Lucio Vero, in corniola. 237 Crispina, in diaspro rosso. 239 Giulia Domna, in acqua marina. X. Ritratti di filosofi greci. 265 Donna velata, in corniola. 267 Testa di donna, in diaspro verde. 300 Maschera di satiro, in lapislazzuli. XI. Alcune copie moderne della collezione di Parigi; ma ciò che vi ha di più antico e raro, è l'anello con una Sfinge, che serviva di sigillo ad Augusto e che fu trovato nella sua tomba. PIETRE INCISE DEL XV SECOLO. XII. *Giovanni delle Corniole*, 371 ritratto di Savonarola, in corniola. 372 il Papa Paolo II, in corniola. 373 Leone X, in giada. 374 Lo stesso, in porfido. 334 Allegoria del matrimonio; in calcedonio, attribuita a *Valerio Vicentino*. 386 Anello con una testa, in zaffiro. NIELLI, SMALTI E VETRI. Vi si trova il famoso niello di *Maso Finiguerra*, inventore della calcografia (1452), rappresentante l'Incoronazione della Vergine. Altre Paci niellate: La crocifissione, *ignoto dello stesso secolo*. G. C. con quattro angeli. Un'altra crocifissione. La Madonna in trono. S. Paolo, non finito. La deposizione, in smalto attribuita al *Pollaiolo*. Al muro in faccia alla finestra è la maschera di Dante, modellata in creta sul cadavere del divino poeta. Alcuni lavori in legno. Piccolo modello in cera, di *Michelangelo*. Una bella e rara collezione di vetri e paste colorite. Collezione di piccoli ritratti dei Medici, della *scuola del Bronzino*. Delle miniature in pergamena del XIV e XV secolo. Un bello smalto della *scuola francese*, rappresentante la S. Vergine col Bambino. Vi sono i ritratti di Luigi XIV e di Turenne, di *Roberto Nantoeil*. Diversi altri, di *Rosalba Carriera*, *Anna Fratellini*, *Benedetto Luti*, ec.

Ritratti dei Pittori. (1) Questa rara e preziosa raccolta di ritratti dei pittori, dipinti da loro stessi, è disposta in due sale.

PRIMA SALA. 338 Statua del Cardinal Leopoldo dei Medici, primo autore di questa collezione. 339 Vaso Mediceo i cui bassorilievi rappresentano il sacrifizio d'Ifigenia, bel *lavoro greco*. RITRATTI. 458 Agar G., 1716. 240 Aikman G., 1731. 411 Albano Fran., 1660. 331 Alberti C., 1615. 332 Alberti Gio., 1601. 269 Allori Ales., 1607. 263 Allori Crist., 1621. 299 Aloisi B., 1638. 379 Amerighi Michelangelo (*Caravaggio*), 1609. 513 Amerling F., vivente. 342 Angelis (De) F., 1660. 400 Angusciola Sofonisba, 1620. 561 Appiani And., 1817. 568 Arland J., dipinto nel 1778. 226 Backer F., dipinto nel 1721. 329 Balassi M., 1667. 351 Baldacci M. Maddalena, 1782. 490 Baldrighi G., 1802. 405 Balestra A., 1740. 306 Bandinelli B., 1559. 356 Barbarelli G. (*Giorgione*), 1511. 312 Barbatelli B. (*Poccetti*), 1612. 396 Barbieri G. F. (*Guercino*), 1666. 325 Baroccio Amb., XVI sec. 534 Batoni P., 1787. 310 Beccafumi D. (*Mecherino*), 1551. 231 Bel (Le) G. B., XVII sec. 354 Bellino G., 1516. 418 Bellotti P., 1700. 427 Bellucci A., 1726. 486 Benefial M., 1764. 548 Benvenuti P., 1844. 272 Bernini G. L., 1680. 294 Berrettini P., 1669. 522 Bezzuoli G., 1855. 503 Bimbi B., 1725. 532 Biscarra G., 1851. 248 Bizzelli G., 1612. 466 Bloemart A., 1647. 364 Boccaccini C., 1518 (?). 321 Bocciardi C., 1658. 410 Bombelli S., 1685. 350 Borgiani O., dipinto nel 1630. 264 Boscoli A., 1606. 559 Bossi G., 1815. 491 Bottani G., 1784. 297 Botti F., viveva nel 1630. 508 Botti Scifoni Ida, 1844. 557 Bouchardon E., 1762. 434 Breckberg G., 1698. 341 Briglia G. F., nato nel 1737. 511 Brockedon G., dipinto nel 1822. 485 Brun (Le) C., 1690. 549 Brun (Le) La Vigée E. L., 1842. 285 Buonaccorsi

(1) Per rendere agevole la ricerca dei ritratti più interessanti, gli diamo per ordine alfabetico. Per brevità, notiamo soltanto l'anno della morte dei pittori.

P. (*Pierin del Vaga*), 1547. 290 Buonarroti *Michelangelo*,

Franck F. F., 1642. 564

P. *(Pierin del Vaga)*, 1547. 290 Buonarroti *Michelangelo*, 1564 (dipinto da uno de' suoi allievi). 271 Buontalenti B., 1608. 530 Burino A., 1727. 398 Cairo F., 1674. 385 Caliari P. *(Paolo Veronese)*, 1588. 512 Callot J. , 1635. 387 Cambiaso L., 1585. 487 Campiglia G. D., dipinto nel 1712. 424 Campi G., 1536. 566 Canevari G. B. vivente. 573 Canova A., 1822. 374, 380 e 450 Caracci Annibale, 1609. 348 e 391 Caracci Agostino, 1601. 368 Caracci Antonio, 1618. 362 Caracci Francesco, 1622. 397 Caracci Lodovico, 1619. 298 Cardi L. *(Cigoli)*, 1613. 363 Carriera R., 1757. 338 Casolani A., 1606. 353 Cassana G. F., 1691. 383 Cassana G. A., 1720. 414 Cassana N., 1713. 547 Castiglione G. B., 1670. 572 Cavalleri F., dipinto nel 1829. 367 Cavedone I., 1660. 295 Cesari G., 1640. 243 Chiari G., 1727. 344 Chiavistelli I., 1698. 274 Chimenti I. *(Empoli)*, 1640. 366 Cigniani C., 1719. 543 Cipriani G. B., 1785. 518 Colignon G., dipinto nel 1840. 429 Colonna M. A., 1687. 256 Comodi A., 1638. 554 Conca S., 1764. 527 Costantin G. A., dipinto nel 1824. 428 Contarini G., 1605. 493 Conti F., dipinto nel 1760. 319 Coppi G., 1591. 528 Costoli A., nato nel 1803. Counis G., 1859. Counis Elisa, 1848. 478 Courtois G. *(Borgognone)*, 1676. 542 Coypel A., 1722. 419 Crespi D., 1630. 394 Crespi G. M., 1747. 281 Cresti D. *(Passignano)*, 1638. 301 Curradi F., 1661. 515 Deveria E., nato nel 1805. 553 Diotti G., dipinto nel 1821. 262 Dolci C., 1681. 389 Dossi D., 1560. 437 Douwen G. F., 1727. 449 Dow G., 1674. 434 Dürer A., 1528. 439 Elzheimer A., 1620. 388 Facini P., 1602. 438 Fanti V., dipinto nel 1750. 484 Favray A., 1789. 517 Fedi A., 1843. 541 Feltre (Morto da), 1519 (?). 502 Ferrari L., 1652. 302 Ferretti G. D., nato nel 1692. 276 Ferri C., 1689. 519 Fidani O., dipinto nel 1654. 326 Fiori F. *(Baroccio)*, 1612. 544 Flos (Du) F., 1747. 520 Flandrin I., 1864. 361 Fontana L., 1614. 369 Forabosco G., viveva nel 1660. 304 Franceschini B. *(Volterrano)*, 1689. 413 Franceschini M. A., 1729. 273 Franchi A., 1709. 241

Franck F. F., 1642. 564 Frascheri G. vivente. 533 Fratellini G., 1731. 318 Furini F. *(Furino)*, 1649. 257 Gabbiani A. D., 1722. 470 Gagneraux B., 1795. 319 Galantini Fra Ipp., 1706. 311 Galletti Fra F. M., 1742. 261 Gambacciani F. 404 Gaulli G. B., 1709. 430 Gennari B., 1715. 507 Gherardini A., 1723. 506 Gherardini T., 1797. 296 Ghezzi P. L., 1755. 501 Greys (De) P. B., fatto nel 1758. Hamon G. L., dipinto nel 1869. 568 Harlow G. E., 1820. 523 Hayez F., dipinto nel 1863. 538 Heyter G., nato nel 1793. 498 Hoare P., fatto nel 1780. 232 Holbein G., 1543. 441 Hunthorst G. *(Gherardo delle notti)*, 1660. 531 Ingres G. A., nato nel 1780. 238 Jordaens G., 1678. 469 Jouvenet F., 1749. 471 Kauffman A., 1807. 220 Klockner D., 1698. 510 Kneller G., 1726. 448 Koningh F., 1689. 224 Kranach L., 1553. 234 Laer P. *(Bamboccio)*, 1675. 552 Lami V., vivente. 569 Landi G., 1830. 409 Lanfranco G., 1647. 245 Lapi N., 1732. 473 Largillière (De) N., 1746. 423 Legnani S. M. *(Legnanino)*, 1715. Lehmann.... 447 Leisman G. A., 1698. 230 Lelis P., 1680. 375 Liberi P., 1680. 246 Ligozzi I., 1627. 535 Liotard E., dipinto nel 1744. 283 Lippi L., 1664. 229 Loth C., 1698. 444 Luca d'Olanda, 1533. 250 Luti B., 1724. 320 Maganza G. B., 1617. 563 Malatesta A., dipinto nel 1846. 570 Mancinelli G., vivente. 355 Manetti R., 1637. 305 Mannozzi G. *(Gio. da S. Giovanni)*, 1636. 323 Manzuoli T., 1571. 266 Maratta C., 1713. 313 Marinari O., 1715. 483 Maron A., dipinto nel 1787. 562 Marteau, dipinto nel 1726. 253 Marucelli G. S., 1646. 286 *Masaccio* (T. Guidi), 1428. 499 Mazzanti L., viveva nel 1760. 381 Mazzucchelli P. F. *(Morazzone)*, 1626. 386 Mazzuola F. *(Parmigianino)*, 1540. 415 Mazzuoli G., 1580. 349 Medici P., 1648. 466 Medina G. B., 1711. 236 Mehus L., 1691. Menageot F., 1816. 555 Mengs A. R., 1779. 509 Messini F., 1750. 237 e 316 Messis Q., 1529. 303 Meucci V., 1766. 443 Meylens M., 1770. 496 Middleton Goodsall, dipinto nel 1857. 222 Miel G., 1664. 455

Mieris F., 1681. 382 Mola P. F., 1668. 504 Monari

Robusti M. figlia del Tintoretto, 1590.

Mieris F., 1681. 382 Mola P. F., 1668. 504 Monari C., fatto nel 1717. 346 Monti F., 1668. 462 Moor A., 1581. 239 Moor C.. 1738. 255 Morandi G. M., 1717. 523 More G., viveva nel 1773. 259 Moro (Del) L., 1725. 360 Moroni G. B., 1578. 252 Muller P. (*Tempesta*), 1701. 465 Murray T., 1724. 357 Muscher M., 1705. 526 Mussini C., fatto nel 1843. 539 Mussini L., fatto nel 1868. 536 Nantoeil R., 1678. 492 Nannetti N., 1749. 500 Nasini A., dipinto nel 1716. 468 Natoire C., 1777. 521 Nebbia C., 1611. 494 Northcote G., dipinto nel 1778. 574 Nuzzi M., 1673. 343 Ortolani Damon G. B., dipinto nel 1789. 518 Overbeck F.. nato nel 1790. 284 Pagani G., 1605. 505 Paggi G. B., 1627. 420 Paglia F., 1700. 545 Paladini A., 1662. 565 Palagi P.. 1860. 372 Palma I. (il giovine). 1628. 322 Paolini P., 1682. 421 Parodi D., 1740. 324 Passeri G., 1714. 370 Passerotti B., viveva nel 1578. 406 Passerotti V., 1630. 377 Passerotti T., 1612. 516 Patania G., 1852. 546 Pazzi ab. A., nato nel 1706. 416 Pellegrini A., 1741. 436 Pens G., 1616. 529 Perrounette Briggs E., 1844. 242 Petrazzi A., 1665. 524 Piattoli A., 1788. 525 Piattoli G., 1774. 358 Pignoni S., 1706. 289 Pippi G. (*Giulio Romano*). 1546. 481 Poerson (De) C., 1725. 407 Ponte (Da) F., 1591. 401 Ponte (Da) I., 1592. 395 Ponte (Da) L., 1623. 373 Pordenone (*Licinio*), 1549. 550 Porporati C., 1790. 445 Pourbus F., 1622. 334 Pozzi A., 1709. 552 Presisler G. G., fatto nel 1772. 267 Preti (De) M., 1690. 554 Preziado F., 1789. 421 Primaticcio F., 1570. 392 Procaccini G. C., 1626. 482 Quadal M., fatto nel 1685. 260 Ramenghi B. (*Bagnacavallo*), 1542. 282 Razzi G. A. (*Sodoma*), 1549. 314 Redi T., 1726. 403 Reni *Guido*, 1642. 451 e 452 Rembrandt Van Ryn, 1669. 333 Resani A., viveva nel 1718. 540 Reynolds G., 1792. 244 Ribera G. (*Spagnoletto*), 1656. 432 Ricci S., 1730. 412 Riccio D. (*Brusasorci*), 1567. 345 Ricciolini M. A., 1715. 422 Ridolfi C., 1644. 474 Rigaud G.. 1743. 265 Riminaldi O., 1631. 480 Riviera F., 1741. 378 Robusti I. (*Tintoretto*), 1594. 365

Robusti M. figlia del Tintoretto. 1590. 247 Roncalli C., 1626. 293 e 299 Rosa S., 1673. 225 Roos G., 1685. 517 Roslin A.. 1796. 278 Rosselli M.. 1650. 268 Rossi F. (*Cecchin Salviati*). 1563. 550 Rotari P., 1762. 228 e 233 Rubens P. P., 1640. 514 Rubio L., vivente. 558 Sabatelli L., 1850. 315 Salimbeni V.. 1613. 340 Salvi G. B. (*Sassoferrato*). 1685. 467 Sandrart G.. 1683. 277 e 330 Santi di Tito. 1603. 288 Sanzio *Raffaello*. 1520. 280 Sarto (Del) And., 1531. 435 Schalken G.. 1706. 376 Schiavone A., 1582. 235 Schonjans A.. 1694. 461 Schwart C.. 1594. 327 Scorza S., 1631. 454 Sevin C.. 1676. 221 Seybolt C.. 1768. 339 Sirani G. A., 1670. 328 Siries V., 1783. 556 Sogni G., vivente. 417 Sole (Del) G., 1719. 337 Solimena F.. 1747. 251 Sorri P.. 1622. 390 Spada L.. 1622. 475 Sparvier P., 1731. 227 Spranger B., 1623. 309 Stefaneschi G. B., 1659. 219 Storer C., 1671. 218 Substermans G.. 1681. 425 Tarufli E., 1669. 359 Tavarone L.. 1641. 254 Testa P., 1650. 408 Tiarini A.. 1668. 357 Tibaldi P., 1595. 300 Titi T.. 1612. 495 Torelli F.. 1748. 489 Trevisani A., viveva nel 1753. 393 Trevisani F.. 1746. 472 Troy (De) F., 1730. 479 Troy (De) G. F., 1752. 258 Ulivelli C., 1704. 537 Vander-Brach N., dipinto nel 1756. 453 Vander-Haelst B., 1670. 457 Vander-Neer A. A., 1703. 456 Vander-Verff A.. 1722. 223 Van-Dyck A.. 1641. 444 Van-Leyden L.. 1533. 460 Van-Platen M. (*Montagna*). 1676. 249 Vannini O., 1643. 287 Vannucci P. (*Perugino*), 1524. Vantini D., fatto nel 1820. 291 Vasari G.. 1574 371 Vassilacchi A. (*l'Aliense*), 1629. 384 Vecellio *Tiziano*. 1576. 216 e 217 Velasquez de Silva D., 1660. 426 Veneziano A., viveva nel 1500. 336 Veracini A., 1762. 307 Vignali I, 1664. 292 Vinci (Da) Leon.. 1519. 497 Vivien G., 1735. 567 Vogel C., nato nel 1788. 440 Vos (De) M., 1604. 463 Vouet S., 1649. 476 Vout F., viveva nel 1660. 464 Vump G., viveva nel 1650. 560 Valdstein M., fatto nel 1818. 553 Werhlein V., 1780. 571 Winterhalter F.. vivente. 402

Zampieri D. (*Domenichino*). 1641. 488 Zanchi A., 1722.

nano. *Ignoto*. 371 busto di N. Macchiavelli. *Ben. da Ma-*

Zampieri D. (*Domenichino*), 1641. 488 Zanchi A., 1722. 442 Zoffani G., 1772. 551 Zona A., fatto nel 1865. 270 Zuccheri F., 1609. 279 Zuccheri T., 1566.

Piccolo corridore delle sculture moderne. Bassorilievi: *Ben. da Rovezzano*, 347 traslazione del corpo di S. Gio. Gualberto: 348 i monaci vallombrosani assaliti dai satelliti dei simoniaci: 349 S. Pietro Igneo passa sano e salvo in mezzo alle fiamme: 350 la morte e i funerali di S. Gio. Gualberto (forse questo bassorilievo è di qualche allievo di B. da Rovezzano); 351 S. Gio. Gualberto dissipa la visione del demonio, che spaventava il monaco Florenzio. Questi bassorilievi e i fregi incassati nel muro, erano destinati alla cappella di S. Gio. Gualberto, del convento di S. Salvi presso Firenze. Dei soldati stranieri, che nel 1530 alloggiarono in questo convento, ruppero diverse teste a queste sculture. *And. Verrocchio*, 352 morte della sposa di F. Tornabuoni. I quattro ritratti, senza numero, furono tolti dalla villa del Poggio Imperiale nel 1861; il primo a destra è Federigo di Montefeltro duca d'Urbino; quello in faccia a lui, sembra Battista Sforza sua moglie: gli altri due sono incogniti. Sulla porta che introduce nella seconda parte del corridore, la S. Vergine col Bambino, della *scuola di Donatello*. *Ignoto*, 353 la Madonna col Divino Fanciullo. *Luca della Robbia*, 354 fanciulli che ballano e suonano: 355 cinque giovanetti che cantano: 356 delle fanciullette che cantano. *Iacopo della Quercia*, 357 cinque fanciulli che sostengono dei festoni. *Ignoto*, 358 martirio di S. Andrea. *L. della Robbia*, 359 fanciulli che cantano e suonano la lira: 360 fanciulli che cantano: 361 danza di fanciulli. *Matteo Civitali*, 362 la Fede. *Ignoto*, 363 busto di donna. *Rossellino*, 364 S. Gio. Battista. *L. della Robbia*, 365 giovanetti che danzano e suonano: 366 ballo di fanciulli. *Rossellino*, 367 la S. Vergine che adora il Bambino, S. Giuseppe e un'angelo. *L. della Robbia*, 368 giovanetti che suonano: 369 S. Pietro liberato dal carcere: 370 fanciulline che cantano e suonano. *Ignoto*, 371 busto di N. Macchiavelli. *Ben. da Maiano*, 372 busto di Pietro Mellini. *Donatello*, 373 danza di trenta geni. *Michelangelo*, 374 la Madonna, Gesù Bambino e S. Giovanni, abbozzo. *Ignoto*, 375 Sacra Famiglia. *L. della Robbia*, 376 crocifissione di S. Pietro. *Pierino da Vinci*, 377 la SS. Vergine, piccolo bassorilievo. *Donatello*, 378 busto di S. Giovanni. *Michelangelo*, 379 maschera di un satiro, primo suo lavoro, che egli fece all'età di 15 anni.

Gabinetto delle Medaglie. Questa collezione è composta di 80,000 medaglie e monete. Le medaglie imperiali fino a Costantino Paleologo, ammontano a 9000. La serie di medaglie italiane del medio evo e moderne, è la più ricca che esista. Questa collezione, non si può vedere, che col permesso del Direttore.

Scuola Veneziana. Prima Sala. Due candelabri di marmo della *scuola di Mino da Fiesole*. *Giorgione*, 571 il generale Gattamelata. *Paolo Veronese*, 572 S. Caterina. *Gir. Muziano*, 573 ritratto virile. *Polid. Veneziano*, 574 la Madonna col Bambino e S. Francesco. *L. Lotto*, 575 Sacra Famiglia. *Tiziano*, 576 lo scultore Sansovino. *P. Bordone*, 577 e 578 due ritratti. *P. Veronese*, 579 l'Annunziazione. *And. Vicentino*, 580 il convito di Salomone. *T. Tinelli*, 581 testa di un giovine. *Morone*, 582 ritratto virile. *G. Bellini*, 583 Gesù morto. *G. B. Cima*, 584 la S. Vergine, S. Pietro e una religiosa. *Pordenone*, 585 ritratto d'uomo. *Morone*, 586 ritratto virile. *P. Bordone*, 587 ritratto d'uomo. *A. Schiavone*, 588 adorazione dei pastori. *P. Veronese*, 589 martirio di S. Giustina. *Tiziano*, 590 la Madonna e il Bambino. *G. Porta*, 591 Bersabea. *Moretto*, 592 morte d'Adone. *I. Bassano*, 593 Mosè presso il roveto ardente. *D. Robusti*, 594 apparizione di S. Agostino. *I. Bassano*, 595 ritratti della sua famiglia. *P. Veronese*, 596 Ester davanti Assuero. *Scuola del Tintoretto*, 597 ingresso di G. Cristo a Gerusalemme. *Cappuccino Veronese*, 598 Gesù morto. *Tiziano*, 599 ri-

74

tratto della moglie di Francesco della Rovere. *I. Bassano*, 600 paesaggio. *Tintoretto*, 601 l'ammiraglio Veniero. *D*

75

pro. *Schiavone*, 649 ritratto virile. *Palma (il vecchio)*,

tratto della moglie di Francesco della Rovere. *I. Bassano*, 600 paesaggio. *Tintoretto*, 601 l'ammiraglio Veniero. *D. Campagnola*, 602 ritratto virile. *G. B. Tiepolo*, 602 bis il sacrifizio d'Ifigenia. *P. Veronese*, 603 ritratto virile. *Carletto Caliari*, 604 la Vergine in gloria. *Tiziano*, 605 Francesco della Rovere. *I. Bassano*, 606 paesaggio. *P. Bordone*, 607 ritratto d'uomo. *Palma (il giovane)*, 608 S. Margherita.

Seconda Sala. *Tiziano*, 609 bozzetto d'una battaglia. *I. Bassano*, 610 due cani: 611 un vecchio. *P. Veronese*, 612 testa di S. Paolo. *P. Bordone*, 613 ritratto d'uomo. *Tiziano*, 614 Giovanni delle Bande Nere. *Tintoretto*, 615 un vecchio. *Palma (il vecchio)*, 616 la caduta di S. Paolo. *Tintoretto*. 617 le nozze di Cana. *Tiziano*, 618 la S. Vergine col Bambino. *Palma (il vecchio)*, 619 Giuditta. *A. Maganza*, 620 ritratto d'uomo. *Giorgione*, 621 Mosè fanciullo alla prova dei carboni ardenti: 622 un cavaliere di Malta. *Palma (il vecchio)*, 623 la S. Vergine, S. M. Maddalena, S. Giovanni e S. Giuseppe. *Carletto Caliari*, 624 Adamo ed Eva cacciati dal paradiso. *Tiziano*, 625 la Madonna col Bambino e S. Caterina: 626 ritratto di donna, detta la Flora. *Seb. del Piombo*. 627 un guerriero. *Bonif. Veronese*. 628 la Cena. *Morone*, 629 ritratto virile. *Giorgione*, 630 il giudizio di Salomone: *G. Bellini (?)*. 631 un'allegoria sacra. *Carletto Caliari*, 632 Adamo ed Eva con i figli. *Tiziano*, 633 la Vergine, S. Giovanni e S. Antonio eremita. *I. e F. Bassano*, 634 Noè introducendo gli animali nell'arca. *Car. Caliari*, 635 la creazione di Eva. *P. Veronese*, 636 la crocifissione. *F. Bassano*, 637 Gesù morto. *Tintoretto*, 638 lo scultore Sansovino. *Moretto*, 639 ritratto d'uomo. *I. e F. Bassano*, 640 Noè che si chiude nell'arca. *Car. Caliari*, 641 il peccato d'Adamo. *Morone*, 642 un vecchio. *Padovanino*, 643 Lucrezia. *P. Pino*, 644 il medico Coignati. *Savoldo*, 645 la trasfigurazione. *Tintoretto*, 646 sacrifizio d'Abramo. *T. Tinelli*, 647 il poeta Strozzi. *Tiziano*, 648 Caterina Cornaro regina di Ci-

pro. *Schiavone*, 649 ritratto virile. *Palma (il vecchio)*, 650 un geometra.

Gabinetto delle Gemme. Questo bel gabinetto, a forma di tribuna, è decorato da quattro colonne in alabastro orientale e quattro in verde antico. I sei armadi contengono oltre 400 lavori in pietre fini, in cristallo di monte, in lapislazzuli, ec. arricchiti di perle, di diamanti, ec. Vi sono otto colonne di agata di Siena e otto di cristallo di rocca: otto statue d'Apostoli d'*Orazio Mochi*, fiorentino. Diversi bassorilievi, busti, vasi, ec. Tutti questi lavori furono eseguiti in Firenze ai tempi dei Medici. Indicheremo i pezzi più notevoli. Arm I. (a destra). Un vaso in lapislazzuli di 13 pollici di diametro. Tre piccoli busti di donne in giacinto. Due piccoli bassorilievi in oro, sul fondo di diaspro, di *Gaspero Mola* dietro il modello di *Gian Bologna*. Un piccolo vaso in agata sul gusto del Cellini. Arm. II. Un vaso in sardonica, rarissimo per la sua grandezza e la bellezza delle macchie. Una cassetta in cristallo di monte, con 24 storie della vita di G. Cristo incise dalla parte opposta da *Valerio Belli* vicentino (è il lavoro il più prezioso di questa collezione). Un bassorilievo ornato di pietre preziose, col ritratto di Cosimo II. Tre bassorilievi in oro, di *G. Mola*. Due statuette d'Apostoli in pietre fini. Arm. III. Una tazza di cristallo di monte, con coperchio in oro smaltato, colla cifra di Diana di Poitiers. Una tazza di forma triangolare in plasma di smeraldo. Una statua in pietra fine. Arm. IV. Una tazza in lapislazzuli, ornata di perle. Una coppa in diaspro, con un piccolo guerriero in oro, ornata di diamanti. Un vaso in diaspro fiorito. Una Venere con Amore in porfido, lavoro di *Pietro Maria da Pescia*. Arm. V. Una tazza in diaspro de' grigioni, ornata di perle, rappresentante un'idra, colla figura d'Ercole in oro, di *G. Mola*. Una scatola in cristallo di monte, con un cane di perla. Un vasetto in acqua marina. Un'altro di smeraldo. Una testa in turchina, cogli occhi di diamante. Un gran vaso

in diaspro sanguigno. Una gran tazza di cristallo di rocca, incisa. La veduta della Piazza della Signoria in pietra fine, con bassorilievi in oro di *G. Mola*. Una coppa in forma di bottiglia, di corallina di Spagna, ornata di perle e cammei. Un' asteria di grossezza straordinaria. Due statuine, S. Pietro e S. Paolo. Arm. VI. Un vaso in lapislazzuli. Una tazza con manico d' oro smaltato, attribuita a *B. Cellini*. Una coppa in forma di conchiglia in diaspro sanguigno. Una piccola tazza ovale di un sol granato. Un busto di Tiberio, con ornati d' oro attribuiti a *Cellini*. Una statua in pietra fine. Nel mezzo della sala, una tavola in mosaico, rappresentante l' antico porto di Livorno.

Scuola Francese. I soffitti di questa sala e delle quattro seguenti sono della *scuola del Poccetti*. *Borgognone (J. Courtois)*, 651 una piccola battaglia; 652 stesso soggetto. *G. Parrocel*, 653 combattimento di cavalieri. *Borgognone*, 654 una battaglia. *G. Vernet*, 655 piccolo paese. *F. Boucher*, 656 Gesù Bambino, S. Giovanni e degli angeli. *C. A. Vanloo*, 657 Nostra Donna. *Valentin*, 658 un suonatore di chitarra. *A. Le Nain*, 659 adorazione dei pastori. *S. Bourdon*, 660 riposo in Egitto. *N. Loire*, 661 la S. Vergine, il Divino Fanciullo e S. Giovanni. *Ignoto*, 662 battaglia. *B. Gagneraux*, 663 una battaglia. *L. de la Hire*, 664 una Madonna. *G. Vernet*, 665 una marina. *Ignoto*, 666 un paesetto. *F. Clouet*, 667 Francesco I re di Francia. *G. Dughet (Pussino)*, 668 paesaggio. *Borgognone*, 669 una battaglia. *P. Mignard*, 670 la contessa di Grignan. *A. Watteau*, 671 una comitiva di cavalieri. *A. Grimoux*, 672 un pellegrino. *A. F. Vander Meulen*, 673 Francesco Guglielmo Elettore Palatino. *N. Largillière*, 674 il poeta Gio. Batta. Rousseau. *G. Stella*, 675 G. Cristo, servito dagli angeli. *Ignoto*, 676 Luigi XIV re di Francia. *G. Jouvenet*, 677 S. Anna. *Valentin*, 678 una sentenza di G. Cristo. *S. Fabre*, 679 Vittorio Alfieri. *N. Poussin*, 680 Teseo a Tresene. *G. Pilment*,

681 porto di mare. *F. Clouet*, 682 un giovine. *N. Perelle*, 683 piccolo paese. *G. Rigaud*, 684 Bossuet. *C. Le Brun*, 685 il voto di Jefte. *Pilment*, 686 tempesta di mare. *G. Callot*, 687 l' uomo delle corna. *Mignard*, 688 la Marchesa di Sévigné. *S. Fabre*, 689 la contessa d'Albany. *Gagneraux*, 690 la caccia del leone. *F. Champaigne*, 691 vocazione di S. Pietro. *S. Vouet*, 692 l' Annunziazione. *N. Poussin*, 693 Venere e Adone. *C. A. De Fresnoy*, 694 morte di Socrate. *Champaigne*, 695 ritratto d' uomo. *Grimoux*, 696 una giovine. *L. de la Hire*, 697 S. Pietro guarisce i malati colla sua ombra.

Scuola Fiamminga e Tedesca. Prima Sala. *U. Vander Goes*, 698 la Vergine col Bambino. *Substermans*, 699 un gentiluomo della famiglia Puliciani. *Teniers (il giovane)*, 700 una vecchia ed un uomo che si carezzano. *G. Van Son*, 701 due giuocatori che si battono. *P. Neefs (il vecchio)*, 702 interno d' una chiesa. *Memling*, 703 la Madonna in trono. *Scuola Tedesca*, 704 G. Cristo in croce. *Teniers (il vecchio)*, 705 un medico. *Teniers (il giovane)*, 706 S. Pietro piangente. *P. Neefs*, 707 interno della cattedrale d' Anversa. *Scuola Fiamminga*, 708 adorazione dei Magi. *Substermans*, 709 ritratto della moglie di Puliciani. *A. Stalbent*, 710 paese. *Ignoto*, 711 piccolo paese; 712 paese a lume di notte. *G. Schaufelein*, 713 S. Pietro che cammina sulle acque. *G. Miel*, 714 paesaggio. *Ignoto*, 715 piccolo paese. *Substermans*, 716 S. Margherita. *P. Neefs*, 717 interno d' una chiesa. *P. Brill*, 718 marina. *Scuola di Rubens*, 719 baccanale. *Ignoto*, 720 paesaggio. *A. Goebauw*, 721 dei contadini. *P. Laer (Bamboccio)*, 722 un' uomo che abbevera tre cani. *Ignoto*, 723 paese. *Schaufelein*, 724 martirio di S. Paolo. *G. Asselyn*, 725 paesaggio. *C. Bega*, 726 giuocatori. *Ignoto*, 727 paesaggio con ruderi e la resurrezione di Lazzaro: 728 tentazione di S. Antonio. *Schaufelein*, 729 S. Pietro liberato dal carcere. *E. de Bless (Civetta)*, 730 paese. *G. Van Eyck*, 731 l' adorazione dei Magi.

Scuola fiamminga, 732 la fuga in Egitto. *C. Uroom*, 733 una veduta di mare. *Ignoto*, 734 paese con animali. *G. Miel*, 735 una famiglia di contadini. *P. Brill*, 736 paese. *F. Franck (il vecchio d'Anversa)*, 737 danza d'Amori. *P. Brill*, 738 paesaggio, S. Paolo eremita. *Lambrechts*, 739 scena di famiglia. *Schaufelein*, 740 predicazione di S. Pietro. *Moucheron*, 741 paese. *Teniers (il vecchio)*, 742 un vecchio chimico. *Moucheron*, 743 paese. *N. Frumenti*, 744 un gran trittico, nel mezzo la resurrezione di Lazzaro, a destra Marta ai piedi del Salvatore, a sinistra la Maddalena che gli lava i piedi. *G. Kessel*, 745 dei pesci. *Lambrechts*, 746 scena di famiglia. *F. Franck*, 747 trionfo di Nettuno e di Anfitrite. *Schaufelein*, 748 S. Pietro e S. Paolo condotti in prigione. *Maniera di Vander Goes*, 749 due ritratti. *Scuola Tedesca*, 750 ritratto virile. *L. Kranach*, 751 S. Giorgio. *Ignoto*, 752 paesetto; 753 un altro paese. *P. Brill*, 754 paese, caccia al cinghiale. *G. Van Deal*, 755 un cranio. *A. Goebauw*, 756 un vecchio che suona la chitarra. *N. Verendael*, 757 un vaso di fiori. *A. Elzheimer*, 758 paesaggio. *Van Deal*, 759 un cranio. *F. Floris*, 760 Adamo ed Eva. *G. Breughel*, 761 paese; nell'interno di questo quadro che si apre, trovasi una bella composizione di *A. Dürer* e la copia di *Breughel*. *G. Cleef*, 762 una santa. *Subtermans*, 763 la principessa Claudia, figlia di Ferdinando I dei Medici.

Seconda Sala. Sculture. 340 sopra una tavola d'alabastro orientale un piede votivo col simulacro di Giove, e due busti, Vitellio e Adriano. Quadri. *B. Denner*, 764 ritratto d'uomo. *Hollbein*, 765 Riccardo Soutzwell. *A. Dürer*, 766 un vecchio. *P. Neefs*, 767 interno d'una prigione, morte di Seneca. *A. Dürer*, 768 S. Filippo. *Memling*, 769 ritratto virile. *D. Ryckaert (il giovane)*, 770 tentazione di S. Antonio. *Elzheimer*, 771 cinque piccole figure di apostoli ed altri santi; 772 paese con un'angelo e una donna: 773 cinque piccoli santi. *C. Gellée (Claudio di Lorena)*, 774 una marina (capo d'opera). *G. Jordaens*, 775 Venere e le Grazie. *P. Neefs*, 776 interno d'una chiesa. *A. Dürer*, 777 S. Iacopo. *Memling*, 778 S. Benedetto. *Q. Matsys*, 779 S. Girolamo. *Maniera di Memling*, 780 ritratto virile. *Ignoto*, 781 una vecchia. *F. A. Mans*, 782 un villaggio. *Van-Dyck*, 783 la S. Vergine col Bambino. *Holbein*, 784 Zuinglio. *Ignoto*, 785 la famiglia del calzolaio. *G. Dow*, 786 un maestro di scuola. *H. Swanevelt*, 787 paesaggio. *A. Moor*, 788 Cammillo Gross. *P. Horemans*, 789 una scuola. *Schoevaeruts*, 790 paesaggio. *Van-Dyck*, 791 ritratto virile. *A. Mignon*, 792 diversi frutti. *Elzheimer*, 793 paese con diverse ninfe e Mercurio. *F. Porbus*, 794 ritratto muliebre. *R. Vander Weyde*, 795 il trasporto di N. Signore al sepolcro. *Ignoto*, 796 un ballo di sponsali. *G. Schalken*, 797 uno scultore. *G. Vankessel*, 798 pesci e frutti. *Holbein*, 799 Tommaso Moro. *Schalken*, 800 una giovane donna. *Ignoto*, 801 ritratto d'uomo. *Scuola fiamminga*, 802 una famiglia. *Horemans*, 803 interno d'una cucina. *C. Breydel*, 804 paese. *F. P. Ferg*, 805 paesaggio. *P. Brill*, 806 e 807 due paesi. *C. Agricola*, 808 paesaggio. *G. Miel*, 809 un pastore. *Rubens*, 810 un vecchio sileno. *M. De Vos*, 811 la Crocifissione. *Rubens*, 812 Venere e Adone. *P. Brill*, 813 un paese. *Breydel*, 814 piccolo paese. *P. Ferg*, 815 paese. *P. Brill*, 816 paese; 817 paesaggio con veduta di una marina. *Agricola*, 818 paese rappresentante l'aurora. *D. Ryckaert*, 819 tentazione di S. Antonio. *E. Van Balen*, 820 sposalizio della S. Vergine. *Holbein*, 821 ritratto d'uomo. *L. Kranach*, 822 Caterina di Bore, moglie di Lutero. *Horemans*, 823 la famiglia del sarto. *Bowdevins* e *F. Baut*, 824 paese. *R. Savary*, 825 paesaggio. *Teniers (il vecchio)*, 826 paese. *Horemans*, 827 la famiglia del calzolaio. *P. Mera*, 828 il dio Pane e Siringa. *D. Winckenrooms*, 829 paese con delle figure che ballano sul ghiaccio. *D. Seghert (il Gesuita)*, 830 un'uomo circondato da fiori. *G. Sandrart*, 831 Apollo;

Bowdewins e *Baut*, 832 paese. *M. Ryckaert*, 833 paesaggio, le cascatelle di Tivoli. *Teniers (il vecchio)*, 834 paese. *Horemans*, 835 la venditrice di thè: 839 dei giuocatori di carte. *Scuola di Rubens*, 837 nascita di Erittonio. *L. Kranach*, 838 Lutero. *Holbein*, 839 ritratto di donna. *Horemans*, 840 la preghiera di una famiglia prima di porsi a mensa. 841 un quadro con 10 piccoli ritratti. *Rubens*, 842 le Grazie. *Scuola di Rubens*, 843 Venere e Amore. *Agricola*, 844 paese. *L. Kranach*, 845 Giovanni e Federigo Elettori di Sassonia. *L. Suavio (Lamberto Lombardo)*, 846 la deposizione. *L. Kranach*. 847 Lutero e Melantone. *C. Gellée*, 848 paese. *G. Vander Lys*, 849 il figlio prodigo. 850 un quadro con 10 piccoli ritratti. *A. Dürer*, 851 una Madonna. *Scuola di Dürer*, 852 la Vergine che adora il Bambino Gesù. *Agricola*, 853 paesaggio.

Scuola Olandese. *F. Van Mieris*, 854 un ciarlatano. *C. Poelemburg*, 855 paese. *A. Waterloo*, 856 paese. *E. Hemskerk (il vecchio)*. 857 un vecchio. *G. Breughel (dei velluti)*, 858 una boscaglia. *F. Frank (il giovane)*, 859 la fuga in Egitto. *F. Van Mieris*, 860 suo figlio Gio. Mieris. *Maniera di Poelemburg*, 861 piccolo paese. *Poelemburg*. 862 paesaggio. *E. Guellin*, 863 la Madonna col Bambino (i fiori di *Van Thielen*). *O. Marcellis*, 864 una farfalla inseguita da una serpe. *H. Steinweyck*, 865 un sotterraneo, la decollazione di S. Gio. Battista. *Vander Neer*, 866 Ester davanti Assuero. *G. Netscher*, 867 una donna che carica il suo orologio. *Scuola di Breughel*, 868 piccolo paese. *Poelemburg*, 869 paese. *Hemskerk*, 870 una vecchia. *P. Brill*, 871 paese. *M. Van Osterwick*, 872 fiori e frutti. *Schalken*, 873 una donna che suona la tromba. *F. Douwen*, 874 S. Anna che insegna a leggere alla Vergine. *Poelenburg*, 875 a 78 quattro paesaggi. *P. Laer*, 879 paese. *Poelemburg*, 880 paese. *G. Van Kessel*, 881 frutti, pesci, ec. *G. Ruisdael*, 882 paese dopo la pioggia. *Poelemburg*, 883 Mosè salvato dalle acque. *Breughel (dei velluti)*, 884 i quattro elementi. *Vander Neer*, 885 paese. *C. Bega*, 886 un'astrologa. *G. Mieris*, 887 S. M. Maddalena. *P. Van Slingeland*, 888 le bolle di sapone. *Van Aelst*, 889 uccelli morti. *F. Mieris*, 890 il suo ritratto. *G. Vander Heiden*, 891 veduta della piazza di Amsterdam. *P. Breughel (il vecchio)*, 892 G. Cristo che porta la croce. *Vander Neer*, 893 paesaggio. *Ignoto*, 894 un mulino *Luca di Leyde*, 895 Ferdinando Infante di Spagna, Arc. d'Austria. *Van Kessel*, 896 lo studio di un naturalista, messo in disordine da dei fanciulli, delle scimmie, ec. *G. Berkeiden*, 897 la cattedrale di Harlem. *Poelenburg*, 898, 899 e 900 tre paesi: 901 Mosè che fa scaturire le acque dal monte *P. Laer*, 902 una capanna *Breughel (dei velluti)*, 903 gli elementi. *Poelenburg*. 904 l'adorazione dei pastori. *A. Vander Werff*, 905 il giudizio di Salomone. *Ignoto*, 906 G. Cristo in croce. *A. F. Bondewyns* o *N. Baudowen*, 907 paese. *Van Kessel*, 908 frutti ed erbaggi. *P. Laer*, 909 un'osteria con dei cacciatori e dei cavalli. *G. Breughel*, 910 paese. *Poelenburg*, 911 paesaggio *O. Marcellis*, 912 funghi e farfalle. *Poelenburg*. 913 paese. *Jordaens*, 914 Nettuno che percuote la terra. *P. Laer*, 915 paese. *G. Miel (?)*, 916 due pecorai. *Scuola Olandese*, 917 paesaggio. *G. Metsu*, 918 scena domestica. *B. Douwen*, 919 Gio. Guglielmo Elettore Palatino e Luisa de' Medici sua moglie. *F. Douwen*. 920 Maria Luisa de' Medici moglie dell' Elettore Palatino. *Van Platen*, 921 una burrasca di mare. *Rembrandt*, 922 interno d'una casa rustica. *P. Vouwerman*, 923 dei cacciatori che si riposano. *G. D. de Heem*, 924 dei frutti, ec. *Van Aelst*, 925 uccelli morti. *G. Dow*, 926 la venditrice di frittelle. *Berkeyden*, 927 chiesa di S. Maria di Colonia. *P. Breughel (il vecchio)*, 928 paese con ballo di contadini. *P. Laer*. 929 una donna che lava. *G. Netscher*, 930 una gentildonna che prega. *P. Laer*, 931 un povero che accarezza un cane. *O. Marcellis*, 932 dei fiori, dei serpenti, ec. *P. Breughel (il giovane)*, 933 l'inferno, Dante e Virgilio.

G. Schalken, 934 una giovine che cuce al lume di can-

Scuola Italiana. Sculture. 341 Sopra la tavola

G. Schalken, 934 una giovine che cuce al lume di candela. *Dirk Vander Berghen*, 935 paese. *A. Vander Welde*. 936 paese. *P. Vander Werff*. 937 i fanciulli e l'uccellino. *Dirk Vander Berghen*. 938 paese. *D. de Heem*, 939 fiori. *O. Marcellis*. 940 un ramarro e degli insetti. *F. Van Mieris*, 941 una giovine donna che dorme. *Hemskerch*, 942 molte persone che fumano e suonano il violino. *M. Vitembroeck*. 943 paese. *B. Breemberg*, 944 paese con rovine. *F. Van Mieris*, 945 due vecchi a mensa. *G. Gallè*, 946 un festone di fiori. *Horemans*, 947 giuoco dei birilli. *I. Moucheron*. 948 paese. *Netscher*, 949 sacrifizio a Venere: 950 la famiglia del pittore. *A. Vander Welde*, 951 paese. *F. Van Mieris*, 952 il vecchio amoroso. *R. Ruysch*. 953 frutti e fiori. *F. Van Mieris*, 954 i bevitori. *A Brouwer*. 955 interno di un' osteria. *Ignoto*, 956 volatili morti. *Netscher*: 957 sacrifizio a Amore. *G. Terburg*, 958 una signora olandese. *A. Brouwer*, 959 dei bevitori. *O. Paulyn*. 960 l'avaro. *R. Ruysch*, 961 dei fiori. *Horemans*. 962 giuoco dei dadi. *I. Moucheron*. 963 paese. *Netscher*, 964 una fantesca che pulisce un paiolo. *Hemskerch*. 965 giuocatori di carte. *P. Molyn (il vecchio)*. 966 un paese. *Breemberg*. 967 paese con rovine. *Schalken*, 968 Gesù morto e la S. Vergine. *C. Bega*, 969 un' uomo che suona il liuto. *T. Wyck (il vecchio)*. 970 un porto di mare. *Horemans*, 971 un ballo all'osteria. *G. Metsu*, 972 la signora e il cacciatore (quadro bellissimo). *G. Lingelbach*. 973 paese. *P. Breughel (il giovine)*. 974 l'inferno. *Ignoto*, 975 piccolo paese. *F. Van Mieris*, 976 il suo ritratto. *G. Steen*. 977 la colazione. *A. Van Ostade*, 978 un'uomo alla finestra. *Rembrandt*, 979 paesaggio. *A. Hondus*, 980 la partenza per la caccia. *F. Van Mieris*, 981 la sua famiglia (bel quadro). *A. Pynacker*, 982 paese. *Poelenburg*. 983 paese. *F. Molenar*. 984 il cavadenti. *A. Vander Werff*. 985 l'adorazione dei pastori (opera rimarc.). *C. Bega*, 986 una donna che suona il liuto. *G. Both*, 987 bel paese, *Horemans*, 988 un' osteria. *Van Platen*, 989 una marina.

Scuola Italiana. SCULTURE. 341 Sopra la tavola in alabastro orientale, il sonno è due busti di Seneca. Quadri: *Albano*, 990 il riposo di Venere. *F. Granacci*, 991 la Cena. *Ignoto*, 992 una giovine che si leva. *Copia da Correggio*, 993 la Maddalena. *Gir. da Carpi*. 994 Marta e Maria ai piedi del Redentore. *D. Dossi*, 995 strage degli innocenti. *P. Piola*, 996 la Madonna col Bambino e S. Giovanni. *P. Veronese*, 997 una donna in abito bianco ed altre figure. *G. Reni*, 998 una Madonna (graz. quad.). *Scuola di Ann. Caracci*, 999 Sacra Famiglia. *A. Turchi (l'orbetto)*, 1000 allegoria al battesimo di un figlio di G. Cornaro. *Parmigianino*, 1001 la Vergine che allatta il Figlio. *Tiziano*, 1002 la S. Vergine. *S. Rosa*, 1003 marina. *Parmigianino*, 1004 la Madonna che allatta il Bambino. *S. Rosa*, 1005 paese. *Parmigianino*, 1006 la Vergine, S. Giovanni, la Maddalena e Zaccaria. *Ann. Caracci*, 1007 la Madonna seduta. *M. Cerquozzi*, 1008 vecchia che fila. *Moretto da Brescia*, 1009 la discesa di G. Cristo al limbo. *Parmigianino*, 1010 una Madonna. *C. Cignani*, 1011 una Madonna. *S. Rosa*, 1012 paese. *B. Luini*, 1013 la Vergine, il Bambino e S. Giovanni. *B. Castiglione*, 1014 Noè che introduce gli animali nell'arca. *P. Veronese*, 1015 Madonna. *Correggio*, 1016 testa di fanciullo. *G. Cagnacci*, 1017 testa d'un giovine. *E. Savonazzi*, 1018 S. Famiglia. *Palma (il vecchio)*, 1019 la Vergine, Gesù, e S. Giovanni. *Bat. Zelotti*, 1020 S. Vittore e S. Corona. *P. Veronese*, 1021 S. Agnese e due Angeli. *Albano*, 1022 S. Pietro liberato dal carcere; 1023 il riposo in Egitto. *B. Castiglione*, 1024 degli animali. *A. Mantegna*, 1025 la Madonna seduta presso uno scoglio (quadro rimarc.). *S. Zago*, 1026 una Madonna. *Albano*, 1027 il piccolo S. Giovanni. *G. Bonatti*, 1028 S. Carlo Borromeo che assiste gli appestati. *Ignoto*, 1029 l'adorazione dei Magi. *L. Mazzolini*, 1030 la Natività. *Caravaggio*, 1031 la testa di Medusa. *Mazzolini*, 1032 la Vergine, S. Anna, S. Gio.

Evangelista e S. Giovacchino. *Tiziano*, 1033 il fariseo

Evangelista e S. Giovacchino. *Tiziano*, 1033 il fariseo che presenta la moneta a G. Cristo. *Mazzolini*, 1034 la Circoncisione. *D. Feti*, 1035 Artemisia che ingoia le ceneri di suo marito. *Bat. Dossi*, 1036 una Santa in visione. *Palma (il vecchio)*, 1037 G. Cristo in Emaus. *Garofolo*, 1038 l'Annunziazione. *C. Procaccino*, 1039 la Vergine e S. Giovanni. *Guercino*, 1040 paese. *I. Ligozzi*, 1041 sacrifizio d'Abramo. *B. Castiglione*, 1042 Circe e i compagni d'Ulisse. *L. Massari*, 1043 la S. Vergine, il Bambino e S. Giovanni. *Albano*, 1044 gli amorini danzanti. *I. Bassano*, 1045 una famiglia di contadini. *L. Giordano*, 1046 Teti sopra un carro. *G. Vanvitelli*, 1047 veduta di Roma. *A. Magnasco*, 1048 paese. *I. Bassano*, 1049 un'avaro. *G. P. Pannini*, 1050 delle rovine. *Scuola bolognese*, 1051 paese, il Battesimo di G. Cristo. *Ignoto*, 1052 sacrifizio d'Abramo. *G. Vanvitelli*, 1053 veduta della villa Medici di Roma. *A. Magnasco*, 1054 paese, predicazione di S. Gio. Battista. *G. Carpioni*, 1055 Coronide perseguitata da Nettuno. *A. Tiarini*, 1056 la Vergine, degli angeli, ec. *Albano*, 1057 il ratto d'Europa. *F. Trevisani*, 1058 una Madonna; 1059 sogno di S. Giuseppe. *Tintoretto*, 1060 busto d'uomo. *Parmigianino*, 1061 ritratto virile. *B. Castiglione*, 1062 Medea che rende la giovinezza ad Esone. 1063 quadro con 7 piccoli ritratti, quello di mezzo è *G. Reni*, dipinto da lui stesso. *Canaletto*, 1064 palazzo ducale a Venezia. *Tintoretto*, 1065 ritratto d'uomo. *P. Veronese*, 1066 la Prudenza e la Speranza legate da Cupido. *Palma (il giovine)*, 1067 S. Giovanni nel deserto. *P. Veronese*, 1068 busto di donna. *F. Bassano*, 1069 Gesù crocifisso. *A. Vicentino*, 1070 la Visitazione. 1071 quadro con 9 ritratti; il N.° V è il *Parmigianino* dipinto da lui stesso; il n.° III ritratto incognito, dipinto da *Domenichino*. 1072 quadro con 23 ritratti, fra i quali il n.° X di *Ann. Caracci*, dipinto da se stesso. 1073 quadro con 8 ritratti; il n.° III dipinto da *Giorgione*; il n.° IV del Papa Paolo III, dipinto dal *Bassano*; il n.° VIII di *Fr.*

Minzocchi, dipinto da lui stesso. *F. Solimena*, 1074 Diana al bagno. *L. Caracci*, 1075 S. Francesco. 1076 quadro con 7 ritratti; il n.° IV di *Lav. Fontana*, dipinto da lei stessa. *Canaletto*, 1077 il gran canale di Venezia. *Parmigianino*, 1078 un giovine. *Maniera di Schidone*, 1079 S. Caterina. *S. Pulzone*, 1080 Cristo nell'orto. *A. Vicentino*, 1081 una S. Regina. *D. Calvart*, 1082 l'Assunzione. 1083 quadro con 9 ritratti dipinti da diversi maestri, fra i quali *P. Veronese*, *Baroccio*, *Palma* e *Tinelli*. *I. Scarsellino*, 1084 S. Famiglia. *F. Baroccio*, 1085 una giovine. *B. Schidone*, 1086 la S. Vergine, il Bambino e S. Giuseppe. *Palma (il vecchio)*, 1087 ritratto muliebre. *Copia dal Correggio*, 1088 la preghiera di G. Cristo nell'orto. *C. Ferri*, 1089 Alessandro che legge Omero. *P. Reschi*, 1090 paesetto. *Ignoto*, 1091 S. Gio. Battista. *Scarsellino*, 1092 il giudizio di Paride. *D. Ambrogi*, 1093 paese, predicazione di S. Gio. Battista. *Albano*, 1094 il ratto d'Europa. *M. Palmegiani*, 1095 la Crocifissione. *Parmigianino*, 1096 una Madonna. *Scuola Veneziana*, 1097 ritratto d'uomo. *B. Castiglione*, 1098 diversi animali e figure. *D. Ambrogi*, 1099 paese, il battesimo di G. Cristo. *B. Schidone*, 1100 la S. Vergine, Gesù Bambino, S. Giovanni e S. Giuseppe. *S. Rosa*, 1101 paese. *L. Giordano*, 1102 Nesso che rapisce Dejanira. *L. Fontana*, 1103 apparizione di G. Cristo alla Maddalena sotto la figura di ortolano.

Tribuna. La graziosa sala ottagona conosciuta sotto questo nome, è una delle più rare maraviglie dell'arte, uno di quei santuari, che non si visitano senza essere compresi da una rispettosa e commovente emozione, e senza riportarne un'imperitura memoria. La piccolezza di questo tabernacolo dell'arte contribuisce ad aumentargli l'ammirazione del visitatore, perchè egli sa, che in questo piccolo spazio sono riuniti tali capolavori, da rendere altero il paese che gli possiede. Il disegno è di *Buontalenti*; le decorazioni della cupola sono di *Poccetti*.

STATUE. 342 la Venere dei Medici, bellissimo lavoro di scalpello greco, e che se devesi prestar fede all'iscrizione che leggesi sulla base, sarebbe opera di *Cleomene figlio d'Apollodoro Ateniese.* Fu trovata a Tivoli, nella villa Adriana, e trasportata a Firenze sotto Cosimo III. Il braccio destro e metà del sinistro sono lavoro moderno. Si suol dire che bisognerebbe andare a Firenze, soltanto per vedere questa antica scultura. 343 I Lottatori sono un vero capo d'opera della scultura *greca antica.* 344 Il Fauno danzante, uno dei più stupendi lavori antichi, *attribuito a Prassitele;* la testa e le braccia sono restaurate da *Michelangelo* con molta abilità. 345 L'Apollino, graziosa statua, dalle bellezze un po' femminili. 346 L'Arrotino, superba statua trovata a Roma nel XVI sec.; non si è saputo determinare cosa rappresenti.

QUADRI. *Spagnoletto*, 1104 S. Girolamo. *Schidone*, 1105 Sacra Famiglia. *Lanfranco*, 1106 S. Pietro. *Daniel da Volterra*, 1107 strage degli Innocenti. *Tiziano*, 1108 Venere giacente. *Domenichino*, 1109 il Cardinale Agucchia. *Alfani*, 1110 S. Famiglia. *A. Mantegna*, 1111 l'adorazione dei Magi, la Circoncisione e la Resurrezione. *A. del Sarto*, 1112 la S. Vergine, S. Francesco e S. Gio. Evangelista. *G. Reni*, 1113 la S. Vergine. *Guercino*, 1114 Sibilla Samia. *Van-Dyck*, 1115 Giovanni di Monfort. *Tiziano*, 1116 ritratto del prelato Beccadelli; 1117 Venere sopra un letto. *Correggio*, 1118 il riposo in Egitto. *Fed. Barocci*, 1119 Francesco Maria della Rovere. *Raffaello*, 1120 ritratto di donna. *A. Mantegna*, 1121 Elisabetta moglie di G. Gonzaga Duca di Mantova. *P. Perugino*, 1122 la Madonna e due santi. *Raffaello*, 1123 la Fornarina (opera maravigliosa). *F. Francia*, 1124 ritratto di E. Scappi. *Raffaello*, 1125 la Madonna del pozzo. *Fra Bartolommeo*, 1126 il profeta Isaia. *Raffaello*, 1127 S. Giovanni nel deserto. *Van-Dyck*, 1128 Carlo V. *Raffaello*, 1129 la Madonna del cardellino (quadro di una rara bellezza). *Fra Bartolommeo*, 1130 il profeta Giobbe. *Raffaello*,

1131 il Papa Giulio II. *Correggio*, 1132 la testa di S. Giovanni in un bacino. *Ann. Caracci*. 1133 una baccante. *Correggio*, 1134 la S. Vergine che adora il Divino Fanciullo. *B. Luini*, 1135 Erodiade. *P. Veronese*, 1136 S. Famiglia e S. Caterina. *Guercino*, 1137 Endimione addormentato. *L. Kranach*, 1138 Eva. *Michelangelo*, 1139 Sacra Famiglia (quadro autentico). *Rubens*, 1140 Ercole fra il vizio e la virtù. *A. Dürer*, 1141 adorazione dei Magi. *L. Kranach*, 1142 Adamo. *Luca d'Olanda*, 1143 G. Cristo coronato di spine. *Giulio Romano*, 1144 la Vergine col Bambino. *L. Caracci*, 1145 Eliezer e Rebecca.

Scuola Toscana. PRIMA SALA. *L. di Credi*, 1146 l'Annunziazione. *C. Dolci*, 1147 S. Lucia. *Pontormo*, 1148 Leda. *C. Allori*, 1149 la Maddalena nel deserto. *L. di Credi*, 1150 il Salvatore che apparisce alla Maddalena sotto l'aspetto d'un giardiniere. *Gio. da S. Giovanni*, 1151 la Pittura. *Fra Bartolommeo*, 1152 il Padre Eterno. *A. del Pollaiolo*, 1153 Ercole che soffoca Anteo, Ercole e l'Idra. *Scuola Toscana*, 1154 Pico della Mirandola. *A. Bronzino*, 1155 D. Garzia figlio di Cosimo I. *Sandro Botticelli*, 1156 Giuditta. *L. da Vinci*, 1157 testa di un giovine. *Sandro Botticelli*, 1158 Oloferne morto nella sua tenda. *L. da Vinci*, 1159 testa di Medusa (quadro magnif.). *L. di Credi*, 1160 l'Annunziazione. *Fra Bartolommeo*, 1161 la Natività e la Circoncisione. *B. Angelico*, 1162 nascita di S. Gio. Battista. *L. di Credi*, 1163 ritratto di A. Verrocchio. *A. Bronzino*, 1164 Maria de' Medici figlia di Cosimo I. *C. Allori*, 1165 Gesù Bambino che dorme sulla croce. *L. di Credi*, 1166 la Maddalena ai piedi del Salvatore. *Masaccio*, 1167 un vecchio. *L. di Credi*, 1168 la S. Vergine e S. Giovanni. *A. del Sarto*, 1169 ritratto d'uomo. *G. Bizzelli*, 1170 l'Annunziazione. 1171 quadro con 9 ritratti. *Cigoli*, 1172 S. Francesco. *A. Bronzino*, 1173 Venere e Cupido. *Cigoli*, 1174 testa di donna. *Santi di Tito*, 1175 testa di una fanciulla. *A. del Sarto*, 1176

suo ritratto. *Il Rosso*, 1177 la Madonna in trono. S

suo ritratto. *Il Rosso*, 1177 la Madonna in trono, S. Girolamo e S. Francesco. *B. Angelico*, 1178 sposalizio di Maria Vergine. *Fra F. Lippi*, 1179 S. Agostino (stupendo lavoro). *C. Allori*, 1180 Giuditta (ripet. del quadro che è nella Galleria Pitti). *G. Vasari*, 1181 allegoria della Concezione (ripet. di quello nella chiesa SS. Apostoli). *Sandro Botticelli*, 1182 la calunnia di Apelle. *Ignoto*, 1183 martirio di S. Sebastiano. *B. Angelico*, 1184 il transito della Vergine. *G. Vasari*, 1185 il profeta Eliseo. *A. Fontebuoni*, 1186 S. Giovanni. *Pontormo*, 1187 martirio di S. Maurizio e della legione Tebana. *Gio. da S. Giovanni*, 1188 Gesù servito dagli angeli. *A. Bronzino*, 1189 Eleonora di Toledo moglie di Cosimo I. *C. Allori*, 1190 la Cena. 1191 quadro con 7 ritratti: quello di profilo è Cosimo il vecchio. *Ales. Allori*, 1192 S. Francesco. *Scuola Toscana*, 1193 la Vergine e due religiosi. *Ales. Allori*, 1194 Bersabea al bagno. *F. Zuccheri*, 1195 l'età dell'oro. *Pontormo*, 1196 Adamo ed Eva cacciati dal paradiso. *G. Ramacciotti*, 1197 natività della Vergine. *Pontormo*, 1198 nascita di S. Giovanni. *Crist. Allori*, 1199 Madonna. *F. Zuccheri*, 1200 l'età dell'argento. *C. Dolci*, 1201 G. Cristo sedente, lo Spirito Santo, la Vergine, S. Giuseppe, S. Giovanni, gli Apostoli e le Marie. *C. Allori*, 1202 la Madonna col Figlio. *Scuola Toscana*, 1203 Petrarca. *P. della Francesca* (?), 1204 ritratto femminile. *A. Brescianino*, 1205 la S. Vergine, S. Giovanni, S. Domenico e delle vergini. *Scuola di Raffaello*, 1206 Venere e Amore. *Ignoto Toscano*, 1207 Dante; 1208 tre religiosi. *A. Bronzino*, 1209 Gesù morto nelle braccia della Madre. *M. A. Anselmi*, 1210 la Natività. *A. Bronzino*, 1211 allegoria della felicità. *A. D. Gabbiani*, 1212 Nostra Donna. *Ales. Allori*, 1213 Cristo sulla croce, S. Giovanni e la Maddalena; 1214 Giuseppe e la moglie di Putifar. *F. Zuccheri*, 1215 allegoria. *F. Cambi*, 1216 l'incisore S. della Bella. *L. di Credi*, 1217 ritratto d'Ales. Braccesi. *Ales. Allori*, 1218 martirio di S. Lorenzo. *F. Curradi*, 1219

martirio di S. Tecla. *Pontormo*, 1220 ritratto d'uomo. *G. Vasari*, 1221 la fucina di Vulcano. *C. Dolci*, 1222 testa di S. Pietro. *M. A. Franciabigio*, 1223 il tempio d'Ercole. *R. Ghirlandaio*, 1224 la Vergine, S. Giovanni e S. Giuseppe. *Ales. Allori*, 1225 Ercole coronato dalle Muse. *C. Dolci*, 1226 S. Simone. *Bronzino*, 1227 Bianca Cappello; al di dietro, il sogno della vita umana. *Ales. Allori*, 1228 S. Lorenzo condotto davanti al tiranno; 1229 S. Pietro che cammina sulle acque. *A. del Sarto*, 1230 ritratto di donna. *Volterrano*, 1231 S. Caterina da Siena. *Cecchin Salviati*, 1232 Artemisia che piange la morte di Mausolo. *Empoli*, 1233 ebbrezza di Noè. *V. Salimbeni*, 1234 apparizione di S. Michele a S. Galgano eremita. *Fra Bartolommeo*, 1235 Madonna. *T. Zuccheri*, 1236 Diana. *G. Pagani*, 1237 Tobia rende la vista a suo padre. *R. di F. di G. Vanni*, 1238 la Samaritana, Gesù che scaccia i profanatori dal tempio, sua entrata in Gerusalemme. *Ales. Allori*, 1239 sacrifizio d'Abramo. *F. Morandini*, 1240 le Grazie. *Il Rosso*, 1241 angelo che suona la chitarra. *G. M. Morandi*, 1242 la Visitazione. *Ignoto*, 1243 la S. Vergine e due sibille. *T. Manzuoli*, 1244 Elena Gaddi moglie di A. Quaratesi. *Empoli*, 1245 sacrifizio d'Abramo. *Piero di Cosimo*, 1246 Perseo che libera Andromeda. *O. Marinari*, 1247 David. *B. Bandinelli*, 1248 il suo ritratto.

Seconda Sala. *Pontormo*, 1249 Giuseppe condotto in prigione. *Piero di Cosimo*, 1250 la Vergine e dei santi. *Volterrano*, 1251 un frate agostiniano. *L. da Vinci*, 1252 adorazione dei Magi. *S. Pieri*, 1253 sacrifizio d'Abramo. *A. del Sarto*, 1254 S. Giacomo e due fanciulli. *G. F. Rustici*, 1255 la pittura e la poesia. *Cecchin Salviati*, 1256 ritratto d'uomo. *Filippino Lippi*, 1257 adorazione dei Magi. *A. Lomi Gentileschi*, 1258 Giuditta. *M. Albertinelli*, 1259 la Visitazione, e nel gradino, l'Annunziazione, la Natività e la Presentazione (opera ammir.). *G. Biliverti*, 1260 la Madonna, Gesù Bambino, S. Giovanni e S. Giu-

seppe. *Empoli*, 1261 S. Ivo leggendo le suppliche che gli

seppe. *Empoli*, 1261 S. Ivo leggendo le suppliche che gli presentano delle vedove e dei pupilli (una delle più belle opere di questo pittore). *Gio. da S. Giovanni*, 1262 la Madonna col Bambino Gesù che dà l'anello a S. Caterina. *A. del Sarto*, 1263 ritratto d'uomo. *Franciabigio*, 1264 la S. Vergine, il Battista e S. Giobbe. *Fra Bartolommeo*, 1265 la Madonna in trono, S. Giovanni, S. Anna, degli Angeli e dieci santi protettori di Firenze. *Bronzino*, 1266 ritratto virile. *Pontormo*, 1267 Cosimo padre della patria. *Filippino Lippi*, 1268 la Madonna in trono, S. Vittorio, S. Giovanni, S. Bernardo e S. Zanobi. *G. Vasari*, 1269 Lorenzo il magnifico. *Pontormo*, 1270 Cosimo I. *Bronzino*, 1271 discesa del Salvatore al limbo (opera di gran merito): 1272 Ferdinando figlio di Cosimo I; 1273 Maria figlia di Cosimo I. *G. Biliverti*, 1274 castità di Giuseppe. *R. Ghirlandaio*, 1275 S. Zanobi che resuscita un fanciullo. *Cigoli*, 1276 martirio di S. Stefano (il più bel lavoro di questo pittore). *R. Ghirlandaio*, 1277 traslazione del corpo di S. Zanobi. *O. Vannini*, 1278 Erminia che medica le ferite di Tancredi. *Sodoma*, 1279 S. Sebastiano, al di dietro, la Vergine, S. Rocco e S. Sigismondo (era uno stendardo per le processioni). *F. Granacci*, 1280 la S. Vergine che dà la cintola a S. Tommaso. *G. Vasari*, 1281 Alessandro dei Medici. *Pontormo*, 1282 Giuseppe che presenta suo padre a Faraone. *R. di F. di G. Vanni*, 1283 la Deposizione. *Pontormo*, 1284 Venere baciata da Amore (da un cartone di Michelangelo). *C. Allori*, 1285 adorazione dei Magi.

Sala di antichi maestri. *A. Botticelli*, 1286 adorazione dei Magi (opera bellis.) *L. di Credi*, 1287 la S. Vergine che adora il Figlio. *L. da Vinci (?)*, 1288 Annunziazione. *A. Botticelli*, 1289 la Madonna col Bambino. *B. Angelico*, 1290 l'incoronazione della Vergine (quadro bellissimo). *L. Signorelli*, 1291 S. Famiglia. *Iacopo di Casentino (?)*, 1292 gradino d'altare, nel mezzo S. Pietro che distribuisce le dignità ecclesiastiche, la

sua liberazione e la sua crocifissione, ai lati otto Apostoli. *Gio. da Milano*, 1293 quadro in dieci compartimenti, con diversi santi. *B. Angelico*, 1294 gradino, la predicazione di S. Pietro, adorazione dei Magi e martirio di S. Marco. *D. Ghirlandaio*, 1295 l'Adorazione dei Magi. *Fr. Ubertini*, 1296 gradino con tre storie dei fatti di S. Acasio. *D. Ghirlandaio*, 1297 la Vergine con angeli e Santi. *L. Signorelli*, 1298 gradino, l'Annunziazione, la Natività e l'adorazione dei Magi. *A. Botticelli*, 1299 la Fortezza. *P. della Francesca*, 1300 Federigo di Montefeltro duca d'Urbino e sua moglie Battista Sforza: dietro due allegorie. *A. del Pollaiolo*, 1301 S. Eustachio, S. Iacopo e S. Vincenzo. *B. Gozzoli*, 1302 gradino, in mezzo una Pietà, ai lati diversi santi. *A. Botticelli (?)*, 1303 Madonna. *Francesco di Giorgio (?)*, 1304 gradino, tre storie della vita di S. Benedetto. *Dom. Veneziano*, 1305 la Vergine e due santi (quadro pregevole). *A. del Pollaiolo*, 1306 la Prudenza. *Fra F. Lippi*, 1307 la Vergine che adora il Divino Fanciullo. *Maniera di Dello (?)*, 1308 un mobile con quattro allegorie, i trionfi della Religione, della Fama, dell'Amore e della Morte.

La galleria possiede altresì una bella collezione di circa 10,000 incisioni.

Corridore che conduce alla Galleria Pitti. La prima parte di questo corridore, è occupato dal

Museo Etrusco. I vasi e gli altri oggetti che formano questa collezione, provengono da Arezzo, Chiusi, Cortona, Volterra, Canino, Roma, Napoli, il Sannio, la Puglia, le Calabrie e fino dalla Sicilia e dalla Grecia.

Vasi dipinti. Fra i vasi destinati alle cerimonie religiose, si fa rimarcare, l'Oneochoe, con un'Arianna o Baccante. Fu trovato a Arezzo (Arm. II. 2.° rango). Fra i vasi di lusso devesi osservare l'Anfora di Peleo (Arm. di mezzo), rappresentante gli Dei dell'Olimpo, che s'incamminano verso la casa di Peleo, per celebrarvi le sue

nozze; la caccia del cinghiale di Calidonia; il ritorno di Teseo, ec. L'Anfora Tirrena (Arm. IV.), sulla quale sonovi dei combattimenti, dei giuochi, degli animali ec. Un'Anfora (Arm. III.) con Ercole che porta appesi i Cercopidi. Un vaso siciliano (Arm. II.) con una battaglia dei Centauri coi Lapiti. L'Anfora di Nola (Arm. III.) con Ercole e Pallade che proteggono un guerriero. Altri vasi destinati a diversi usi, cioè: misteri, festini, ec.; dei vasi funebri. La collezione d'oggetti in terra cotta (Arm. I. e II. in basso), fu trovata in Tessaglia e regalata alla galleria nel 1859 dal Sig. Salomone Fernandez, console di Toscana a Salonicco.

Vasi neri. Questa rara e numerosa collezione composta di vasi, di cui il colore esprime il lutto, proviene quasi tutta, dalla tombe etrusche. Essi servivano ai festini dedicati ai Mani. I bassorilievi che gli ornano, rappresentano quasi sempre dei soggetti fantastici. I vasi disposti nei palchetti più elevati offrono il tipo nazionale il più puro; quelli più bassi, sono più o meno, il prodotto della scuola greca.

Qui è stato riunito ciò che è puramente etrusco. Questa parte di collezione, fu arricchita dal Museo Galluzzi di Volterra e di quello Bucelli di Montepulciano. Vi si trovano delle iscrizioni sopra tegoli, importantissime. I num. 127, 128 e 219 sono in etrusco e in latino. Vi sono anche dei vasi, delle urne, dei bassorilievi, ec. che serviranno per dare un'idea dell'industria di quel popolo antico. I

Disegni originali degli antichi maestri che si trovano in seguito, sono una scelta dei 33,000 appartenenti alla Galleria, compresivi quelli regalati dal Prof. Santarelli scultore, nel 1866. Ci limitiamo a citare i più notevoli. Sulla parete a destra sono esposti dei disegni della *scuola di Giotto*, fra i quali uno rarissimo, a penna, di *T. Gaddi*. Diversi altri di *Masolino da Panicale*, *Masaccio*, *B. Angelico*, *Paolo Uccello*, *Gozzoli*, *Verrocchio*,

Pollaiolo, *Botticelli*, *Fra Fil. Lippi*, *Ghirlandaio*, ec. Vi è anche un disegno a bistro del *Mantegna* colla data del 1491, rapp. Giuditta. Degli schizzi a penna di *Filippino Lippi;* dei preziosi disegni del *Perugino*, di *L. da Vinci* e di *Fra Bartolommeo*. 37 Disegni di *Raffaello* sono i più rimarchevoli di questa collezione. Quindi si trovano i disegni di *Albertinelli*, *Sodoma*, *Francia*, *Giulio Romano*, *Pierin del Vaga*, *Gentile* e *G. Bellini*. Poscia 21 disegni di *Michelangelo* ed altri di *Seb. del Piombo* e di *And. del Sarto*.

Sulla parete in faccia all'ingresso, alcuni disegni del *Giorgione* e del *Caravaggio*.

Sulla parete a sinistra: Schizzi a penna del *Tiziano;* disegni di *Tintoretto*, *Caracci*, *Pordenone*, *G. Reni*, *Domenichino*, *Ligozzi*, *Parmigianino*, *Cigoli*, *Allori*, *Salv. Rosa*, ec. Altri di *Murillo*, *Velasquez*, *Rubens*, *Substermans*, *Pussin*, *V. Callot*, *Borgognone*, *Luca di Leida*, *A. Dürer*, *Swanevelt*.

Il primo mobile racchiude dei disegni a penna di *Fr. di Giorgio*, del *Martini* e di *P. della Francesca;* dei disegni di *Giulio Romano*, *Parmigianino*, *Giorgione*, *Van-Dyck*, ec.

Nel secondo mobile si veggono disegni di *Salviati*, *Primaticcio*, *Albertinelli*, *Francia*, *G. Romano*, *Daniele da Volterra*, *Vasari*, *Bandinelli* e *B. Peruzzi*.

L'ultimo mobile è occupato da disegni d'ornati, vasi, fontane, mobili, ec., quasi tutti del XVI e XVII secolo, fra i quali il grazioso disegno di una saliera fatto a penna e all'acquarello da *B. Cellini*.

Quadri. Parecchi di essi sono copie di ritratti dei Medici; altri eseguiti dagli scolari di G. Vasari rappresentano soggetti mitologici. Il trionfo di Galatea, grande tela di *L. Giordano*.

Arazzi. Quelli che si vedono esposti sono solamente una parte dei 600 circa posseduti dalla Galleria. Cosimo I fece venire a Firenze nel 1545 degli artisti fiamminghi,

che sotto la direzione di *Giovanni Rosts*, cominciarono la fabbricazione di questi tessuti, per i quali fecero i disegni dei celebri pittori, come *Bronzino*, *Pontormo*, *Michelangelo*, ec. Allo estinguersi della famiglia Medici cessò a Firenze questa fabbricazione, e i tessitori nel 1740 si trasferirono a Napoli.

Dopo aver salita la piccola scala trovansi gli schizzi dipinti in chiaro-scuro da diversi antichi pittori. Più avanti la collezione di fiori, animali, uccelli e pesci dipinti a tempera da *Bart. Ligozzi;* dopo si trova la scala che conduce alla Galleria Pitti.

GALLERIA DEL PALAZZO PITTI.

È aperta tutti i giorni, non escluse le Domeniche, dalle 9 ant. alle 3 pom., meno il Lunedì che si apre alle 12 m. L'ingresso è dal loggiato a sinistra del palazzo. Per visitarla con ordine, devesi traversare le sei sale che sono in linea retta, per portarsi all'ultima, che è la prima nell'ordine del catalogo. Questa galleria contiene 500 quadri tutti pregevoli e parecchi veri capolavori dell'arte. Ne diamo l'intiero catalogo.

Sala di Venere. Pitture della volta di *Pietro da Cortona*, Minerva che toglie a Venere un giovine (Cosimo I), e lo conduce ad Ercole. *A. Dürer*, 1 Eva. *S. Rosa*, 2 la menzogna. *Tintoretto*, 3 Venere, Amore e Vulcano. *S. Rosa*, 4 una marina. *Garofolo*, 5 S. Giacomo. *Manfredi*, 6 la buona ventura. *F. Porbus*, 7 ritratto d'uomo. *Guercino*, 8 Apollo e Marzia. *Rubens*, 9 paese, Ulisse nell'isola dei Feaci. *Curradi*, 10 Narciso. *F. Bassano*, 11 S. Caterina. *R. Manetti*, 12 riunione di sposi. *M. Rosselli*, 13 il trionfo di David. *Rubens*, 14 paese. *S. Rosa*, 15 marina. *Rembrandt*, 16 un vecchio. *Tiziano*, 17 sposalizio di S. Caterina; 18 ritratto di donna. *Spagnoletto*, 19 S. Bartolommeo. *Dürer*, 20 Adamo. *P. da Cortona*, 21 S. Martina. *Biliverti*, 22 Marzia scorticato

da Apollo. *Rustichini*, 23 morte della Maddalena. *G. Reni*, 24 un vecchio. *Pesarese*, 25 S. Isidoro. *Feti*, 26 gli operai della vigna. *Cigoli*, 27 terza apparizione di Gesù a S. Pietro. *Scuola d'Andrea*, 28 ritratto di donna. *Guercino*, 29 S. Giuseppe. *Feti*, 30 la dramma perduta. *O. Vannini*, 31 Ecce Homo. *R. Vanni*, 32 sposalizio di S. Caterina. *Ignoto fiammingo*, 33 ritratto di donna. *Scuola di Van-Dyck*, 34 ritratto muliebre.

Sala d'Apollo. Pitture della volta cominciate da *P. da Cortona* e terminate da *C. Ferri* suo allievo. *Maniera del Morone*, 35 il Vescovo Girolamo Argentino. *G. da Carpi*, 36 l'Arcivescovo Bartolini-Salimbeni. *P. Veronese*, 37 ritratto di sua moglie. *Palma (il vecchio)*, 38 la Cena in Emaus. *Bronzino*, 39 Sacra Famiglia. *Murillo*, 40 la Madonna col Bambino. *C. Allori*, 41 ospitalità di S. Giuliano. *Perugino*, 42 S. Maria Maddalena. *Franciabigio*, 43 ritratto d'uomo. *Francia*, 44 ritratto virile. *V. Salimbeni*, 45 S. Famiglia. *Cigoli*, 46 S. Francesco. *G. Reni*, 47 Bacco. *Pesarese*, 48 S. Andrea. *T. Titi*, 49 Leopoldo dei Medici fanciullo. *Guercino*, 50 S. Pietro che resuscita Tabita. *Cigoli*, 51 deposizione di croce. *Pordenone*, 52 S. Famiglia, S. Caterina e S. M. Maddalena. *C. Dolci*, 53 Diogene. *Tiziano*, 54 Pietro Aretino. *Baroccio*, 55 il principe Federigo di Urbino fanciullo. *Murillo*, 56 Madonna del Rosario. *G. Romano*, 57 Madonna della lucertola (copia da Raffaello). *A. del Sarto*, 58 deposizione di croce. *Raffaello*, 59 Maddalena Strozzi Doni. *Rembrandt*, 60 suo ritratto. *Raffaello*, 61 Angiolo Doni. *A. del Sarto*, 62 S. Famiglia. *Raffaello*, 63 Leone X. *Fra Bartolommeo*, 64 Deposizione. *Tintoretto*, 65 ritratto d'uomo. *A. del Sarto*, 66 suo ritratto. *Tiziano*, 67 la Maddalena. *Ignoto*, 68 uno scultore. *Schiavone*, 69 e 70 ritratti d'uomo. *C. Maratta*, 71 S. Filippo Neri. *C. Allori*, 72 ritratto virile. *Spagnoletto*, 73 S. Francesco. *Schiavone*, 74 ritratto d'uomo.

Sala di Marte. Affreschi di *P. da Cortona. G. Cagnacci*, 75 la Maddalena portata in cielo. *A. Vander Werff*, 76 il duca Giovanni di Marlborough. *N. Soggi*, 77 la Vergine e dei Santi. *G. Reni*, 78 S. Pietro in lacrime. *Raffaello*, 79 Madonna della Seggiola (lavoro maraviglioso). *Tiziano*, 80 Andrea Vesalio. *A. del Sarto*, 81 S. Famiglia. *Van-Dyck*, 82 il Cardinal Guido Bentivoglio. *Tiziano*, 83 Luigi Cornaro. *Palma (il vecchio)*, 84 la Vergine e Santi. *Rubens*, 85 Rubens, suo fratello, Giusto Lipsio e Grozio; 86 le conseguenze della guerra. *A. del Sarto*, 87 e 88 storie di Giuseppe. *P. Bordone*, 89 riposo in Egitto. *Cigoli*, 90 Ecce Homo. *C. Dolci*, 91 S. Pietro. *Tiziano*, 92 ritratto d'uomo. *Rubens*, 93 S. Francesco. *Raffaello*, 94 Sacra Famiglia detta dell'Impannata. *C. Allori*, 95 Sacrifizio d'Abramo; 96 Giuditta. *A. del Sarto*, 97 l'Annunziazione. *Cigoli*, 98 S. M. Maddalena. *Guercino*, 99 S. Sebastiano. *G. Reni*, 100 Rebecca al pozzo. *Baroccio*, 101 il Salvatore. *A. Luini*, 102 la Maddalena. *Guercino*, 103 Mosè. *L. Giordano*, 104 la Concezione. *Volterrano*, 105 amore venale. *Scuola di Substermans*, 106 Galileo. *Volterrano*, 107 Amore dormente.

Sala di Giove. Affreschi di *P. da Cortona*. In mezzo alla sala, statua della Vittoria, del *Consani*. *P. Veronese*, 108 ritratto virile. *Bordone*, 109 ritratto femminile. *Tiziano*, 110 baccanale. *S. Rosa*, 111 la congiura di Catilina. *Borgognone*, 112 una battaglia. *Michelangelo*, 113 le tre Parche. *Lelio da Novellara*, 114 il Presepio. *G. da Carpi*, 115 Gesù morto. *Substermans*, 116 Vittoria della Rovere. *Spagnoletto*, 117 Simone Paganucci. *A. del Sarto*, 118 ritratto di se stesso con sua moglie. *Substermans*, 119 ritratto di Elia sopraccomito di una galera toscana. *Maniera del Morone*, 120 ritratto d'uomo. *Morone*, 121 ritratto virile. *Garofolo*, 122 la sibilla che rivela ad Augusto il mistero dell'Incarnazione. *A. del Sarto*, 123 Madonna in gloria e quattro santi; 124 l'Annunziazione. *Fra Bartolommeo*, 125 S. Marco. *Cham-*

paigne, 126 ritratto d'uomo. *Maniera del Morone*, 127 ritratto virile. *Morone*, 128 ritratto di donna. *L. Mazzolini*, 129 la donna adultera. *I. Bassano*, 130 ritratto muliebre. *Tintoretto*, 131 Vincenzo Zeno. *G. Crespi*, 132 S. Famiglia. *S. Rosa*, 133 battaglia. *P. Veronese*, 134 le Marie al Sepolcro. *S. Rosa*, 135 battaglia. *P. Veronese*, 136 Gesù e la Madre. *Gio. da S. Giovanni*, 137 dei cacciatori. *F. Zuccheri*, 138 Guidobaldo duca di Montefeltro. *Rubens*, 139 S. Famiglia. *L. da Vinci*, 140 ritratto muliebre. *Rubens*, 141 ninfe aggredite da satiri. *A. Gentileschi*, 142 Maria Maddalena sorella di Marta. *B. Gennari*, 143 David. *G. B. Franco*, 144 battaglia di Montemurlo.

Sala di Saturno. Pitture della volta di *P. da Cortona*. *D. Puligo*, 145 e 146 Sacre Famiglie. *Giorgione*, 147 ninfa inseguita da un satiro. *D. Dossi*, 148 bambocciata. *Pontormo*, 149 Ippolito de' Medici. *Van-Dyck*, 150 Carlo I d'Inghilterra ed Enrichetta di Francia. *Raffaello*, 151 Papa Giulio II. *Schiavone*, 152 Caino che uccide Abele. *Correggio*, 153 testa di fanciullo. *C. Dolci*, 154 il sonno di S. Giovanni; 155 S. Rosa. *Guercino*, 156 Madonna detta della rondinella. *L. Lotto*, 157 le tre età dell'uomo. *Raffaello*, 158 il Cardinale B. Dovizi di Bibbiena. *Fra Bartolommeo*, 159 G. Cristo risorto in mezzo agli Evangelisti. *Van-Dyck*, 160 testa della Vergine. *Giorgione*, 161 Mosè salvato dalle acque. *Baroccio*, 162 F. M. della Rovere, duca d'Urbino. *A. del Sarto*, 163 l'Annunziazione. *Perugino*, 164 la Deposizione. *Raffaello*, 165 Madonna del baldacchino. *Caracci*, 166 testa d'uomo. *Giulio Romano*, 167 ballo d'Apollo colle Muse. *Guercino*, 168 S. Pietro. *Puligo*, 169 S. Famiglia. *D. Campagnola*, 170 Adamo ed Eva. *Raffaello*, 171 Tommaso Fedra Inghirami. *A. del Sarto*, 172 disputa sulla Trinità. *Albano*, 173 apparizione di G. Cristo alla Vergine. *Raffaello*, 174 visione di Ezechiello. *Albano*, 175 S. Famiglia. *Domenichino*, 176 S. Maria Maddalena. *L. Bassano*, 177 scena pastorale. *G. Reni*, 178 Cleopatra. *Seb.*

del Piombo, 179 martirio di S. Agata. *Michele di Ridolfo*, 180 S. Famiglia. *S. Rosa*, 181 un poeta. *Pontormo*,

Parmigianino, 230 la S. Vergine e degli angeli. *Lan-*

del Piombo, 179 martirio di S. Agata. *Michele di Ridolfo*, 180 S. Famiglia. *S. Rosa*, 181 un poeta. *Pontormo*, 182 i quaranta martiri.

Sala dell' Iliade. Affreschi di *L. Sabatelli*. In mezzo alla sala, statua della Carità del *Bartolini*. *Caravaggio*, 183 Amore dormente. *A. del Sarto*, 184 suo ritratto. *Giorgione*, 185 un concerto. *P. Veronese*, 186 battesimo di Gesù Cristo. *S. Pulzone (Scipione Gaetano)*, 187 Eleonora de' Medici. *S. Rosa*, 188 suo ritratto. *Scuola dei Caracci*, 189 ritratto d'uomo. *Substermans*, 190 un principe di Danimarca. *A. del Sarto*, 191 l'Assunzione. *Pulzone*, 192 Maria de' Medici regina di Francia. *Scuola dei Caracci*, 193 ritratto virile. *Bordone*, 194 S. Giorgio. *G. Francia*, 195 ritratto d'uomo. *P. Veronese*, 196 S. Benedetto e vari santi. *G. Reni*, 197 la Carità. *Velasquez*, 198 ritratto d'uomo. *F. Granacci*, 199 S. Famiglia. *Tiziano*, 200 Filippo II re di Spagna; 201 Ippolito de' Medici. *G. Biliverti*, 202 l'angelo che ricusa i doni di Tobia. *Substermans*, 203 Eleonora Gonzaga, moglie dell'Imperatore Ferdinando II. *Bronzino*, 204 Bianca Cappello. *Pulzone*, 205 una principessa. *Bronzino*, 206 Francesco I de' Medici. *L. da Vinci*, 207 ritratto di un orefice. *Fra Bartolommeo*, 208 la Madonna in trono e santi. *Substermans*, 209 l'imperatore Ferdinando II. *Pulzone*, 210 una principessa; 211 un'altra principessa. *Bronzino*, 212 Cosimo I. *C. Dolci*, 213 Mosè. *Baroccio*, 214 Madonna di S. Girolamo (copia da Correggio). *Tiziano*, 215 ritratto virile. *P. Veronese*, 216 Daniele Barbaro. *C. Dolci*, 217 S. Gio. Evangelista. *S. Rosa*, 218 un guerriero. *Perugino*, 219 adorazione del S. Bambino. *A. Caracci*, 220 Gesù Cristo in gloria e dei santi. *Scuola di Tiziano*, 221 Costanza Bentivoglio. *Giorgione*, 222 ritratto di donna. *Holbein*, 223 ritratto d'uomo. *R. Ghirlandaio*, 224 ritratto di donna. *A. del Sarto*, 225 l'Assunzione. *T. Tinelli*, 226 ritratto virile. *C. Dolci*, 227 S. Margherita. *Tiziano*, 228 il Salvatore. *Attribuito a Raffaello*, 229 ritratto muliebre.

Parmigianino, 230 la S. Vergine e degli angeli. *Lanfranco*, 231 l'Assunzione. *Substermans*, 232 S. Famiglia. *Pontormo*, 233 S. Antonio. *Guercino*, 234 la casta Susanna. *Rubens*, 235 S. Famiglia. *F. Bassano*, 236 il Salvatore in casa di Marta. *Rosso Fior.*, 237 la Madonna in trono e vari santi.

Sala della Stufa. Affreschi delle pareti di *P. da Cortona*, rapp. allegorie delle quattro età del mondo. Pitture della volta di *M. Rosselli*. Le statue in bronzo di Caino e Abele furono modellate da *G. Duprè* e fuse da *C. Papi*. Le quattro statuette in marmo sono antiche. Una colonna in porfido verde, sostiene un vaso, sul quale è dipinto il ritratto di Napoleone I.

Sala dell' Educazione di Giove. Pitture della volta del *Catani*. *Ignoto*, 238 ritratto d'uomo. *Carletto Caliari*, 239 Madonna. *L. Penni*, 240 S. Famiglia. *Clorio*, 241 la Deposizione. *Puligo*, 242 S. Famiglia. *Velasquez*, 243 Filippo IV di Spagna. *F. Porbus*, 244 un giovine. *Ignoto*, 245 ritratto di donna. *Garofolo*, 246 zingarella. *Scuola di Raffaello*, 247 S. Famiglia. *Tintoretto*, 248 la Deposizione. *Pontormo*, 249 ritratto d'uomo. *F. Bassano*, 250 ritratto virile. *Baroccio*, 251 testa di un'angelo. *Maniera di Holbein*, 252 Claudio di Lorena duca di Guisa. *Maniera del Correggio*, 253 il Presepio. *Palma (il vecchio)*, 254 S. Famiglia. *Vander Helst*, 255 ritratto d'uomo. *Fra Bartolommeo*, 256 S. Famiglia. *Bordone*, 257 la sibilla che rivela ad Augusto il mistero dell'Incarnazione. *T. Tinelli*, 258 ritratto virile. *Copia dal Correggio*, 259 testa del Salvatore. *Maniera di Porbus*, 260 ritratto di donna. *Baroccio*, 261 testa dell'Annunziata. *Clouet*, 262 Enrico II re di Francia. *Scuola del Bronzino*. 263 Gesù Cristo in croce. *Tintoretto*, 264 Resurrezione di Gesù Cristo. *A. del Sarto*, 265 il Battista. *Raffaello*, 266 Madonna detta del Granduca. *P. Veronese*, 267 e 268 due ritratti di fanciulli; 269 presentazione al tempio. *C. Dolci*, 270 S. Andrea davanti la croce. *Ignoto*, 271 S.

Sebastiano. *Substermans*, 272 Mattia de' Medici. *Ignoto*,

gherita da Cortona. *C. Procaccini*, 319 il Presepio.

Sebastiano. *Substermans*, 272 Mattia de' Medici. *Ignoto*, 273 ritratto muliebre; 274 ritratto virile. *C. Dolci*, 275 S. Carlo Borromeo. *B. Mancini*, 276 S. Enrico di Baviera e S. Cunegonda sua moglie. *Bronzino*, 277 Lucrezia figlia di Cosimo I. *Albano*, 278 S. Pietro liberato dal carcere. *Bronzino*, 279 Don Garzia de' Medici. *C. Dolci*, 280 S. Francesco Saverio; 281 S. Niccola da Tolentino. *Scuola di Van-Dyck*, 282 la S. Vergine col Bambino e una Santa. *Ignoto*, 283 una giovine. *Van Aker*, 284 S. Famiglia.

Stanza del Bagno. Quattro colonne di verde antico sostengono la volta i di cui ornamenti in stucco sono di *Marinelli*, e le figure del *Pampaloni*. Le quattro statue in marmo, furono scolpite da *Insom* e da *Bongiovanni*. Le piccole tavole sono in legno orientale pietrificato.

Sala d'Ulisse. Pitture della volta di *Martellini*. *G. Pagani*, 285 ritratto d'uomo. *F. Curradi*, 286 S. Caterina. *Santi di Tito*, 287 ritratto virile. *C. Dolci*, 288 Gesù nell'orto. *I. Ligozzi*, 289 apparizione della Madonna a S. Francesco. *Cigoli*, 290 S. Francesco. *Ales. Allori*, 291 predicazione di S. Gio. Battista. *Scuola d'A. del Sarto*, 292 l'Arcangelo e Tobia. *C. Allori*, 293 Edoardo I duca di Parma. *Scuola d'A. del Sarto*, 294 S. Famiglia. *C. Dolci*, 295 S. Lucia. *Porbus*, 296 ritratto d'uomo. *Bordone*, 297 Papa Paolo III. *Substermans*, 298 Margherita figlia di Cosimo II. *Scuola Lombarda*, 299 S. Famiglia. *S. Rosa*, 300 un vecchio. *Cigoli*, 301 ritratto virile. *C. Dolci*, 302 la Vergine col Bambino. *Cigoli*, 303 Cena in Emaus. *Schidone*, 304 S. Famiglia. *C. Allori*, 305 S. Giovanni nel deserto. *S. Rosa*, 306 paese. *A. del Sarto*, 307 la Madonna e diversi santi. *G. Crespi*, 308 un vecchio. *Maniera di Schidone*, 309 S. Famiglia. *Ignoto*, 310 ritratto d'uomo. *Tiziano*, 311 Alfonso I duca di Ferrara. *S. Rosa*, 312 marina. *Tintoretto*, 313 la S. Vergine col Bambino. *Scuola di Substermans*, 314 ritratto virile. *Crist. dell'Altissimo*, 315 ritratto di donna. *C. Dolci*, 316 un giovine. *Poelenburg*, 317 due paesi. *Lanfranco*, 318 estasi di S. Mar-

gherita da Cortona. *C. Procaccini*, 319 il Presepio. *Ag. Caracci*, 320 paese. *C. Dolci*, 321 Ecce Homo. *Maniera di Seb. del Piombo*, 322 Ecce Homo. *Substermans*, 323 ritratto muliebre. *Rubens*, 324 il duca di Buckingham. *C. Dolci*, 325 la Madonna col Bambino. *S. Rosa*, 326 tentazione di S. Antonio. *C. dell' Altissimo*, 327 Clarice Ridolfi-Altoviti. *Scuola del Bronzino*, 328 ritratto di donna. *Velasquez*, 329 ritratto d'uomo. *I. Bassano*, 330 ritratto virile. *Maniera di Van-Dyck*, 331 Enrichetta di Francia, moglie di Carlo I d'Inghilterra. *C. Gennari*, 332 la S. Vergine e il Bambino Gesù.

Sala di Prometeo. Pitture della volta di *Colignon*. *Schidone*, 333 S. Paolo. *Ignoto tedesco*, 334 ritratto d'uomo. *I. Bassano*, 335 ritratto virile. *Ignoto* (XV sec.), 336 soggetto allegorico. *S. Pulzone*, 337 Ferdinando I de' Medici. *Fra F. Lippi*, 338 Madonna. *Tintoretto*, 339 ritratto d'uomo. *Maniera del Perugino*, 340 la Madonna e due sante. *Pinturicchio*, 341 l'Epifania. *Ignoto* (XV sec.), 342 la Vergine e S. Giovanni. *Scuola di G. Bellino*, 343 la Madonna, S. Iacopo e S. Caterina. *Substermans*, 344 Cosimo III, da bambino. *B. Peruzzi*, 345 S. Famiglia. *T. Zuccheri*, 346 S. M. Maddalena. *Filippino Lippi*, 347 S. Famiglia. *S. Botticelli*, 348 S. Famiglia. *G. Genga*, 349 S. Famiglia. *Ann. Caracci*, 350 riposo in Egitto. *A. Luini*, 351 ritratto di donna. *Scuola di Ferrara*, 352 S. Famiglia. *S. Botticelli*, 353 ritratto della bella Simonetta. *L. di Credi*, 354 S. Famiglia. *L. Signorelli*, 355 S. Famiglia. *F. Vanni*, 356 S. Francesco. *Botticelli*, 357 S. Famiglia. *D. Ghirlandaio*, 358 l'Epifania. *D. Beccafumi*, 359 S. Famiglia. *Schidone*, 360 Madonna. *Schiavone*, 361 ritratto d'uomo. *I. Boateri*, 362 S. Famiglia. *Garofolo*, 363 S. Famiglia. *Ignoto* (XV sec.), 364 S. Famiglia. *M. Albertinelli*, 365 S. Famiglia. *Ignoto*, 366 predicazione del Battista. *A. del Minga*, 367 creazione d'Eva (disegno di B. Bandinelli). *G. Gimignani*. 368 Rebecca al pozzo. *Pollaiolo*, 369 Ecce Homo. *Ignoto*, 370 un santo. *P. della*

Francesca, 371 ritratto di donna. *A. del Castagno*, 372

tratto virile. *G. Both*, 411 paese.

Francesca, 371 ritratto di donna. *A. del Castagno*, 372 ritratto d' uomo. *B. Angelico*, 373 la Vergine e santi. *Sodoma*, 374 Ecce Homo. *Ignoto*, 375 ritratto virile. *L. Costa*, 376 ritratto d' uomo. *Fra Bartolommeo*, 377 Ecce Homo. *A. del Minga*, 378 Adamo ed Eva cacciati dall' Eden (disegno di B. Bandinelli). *Pontormo*, 379 adorazione dei Magi. *Giorgione*, 380 S. Gio. Battista. *A. Luini*, 381 S. Caterina. *Sodoma*, 382 ritratto d' uomo. *F. Bassano*, 383 scena pastorale. *Pollaiolo*, 384 S. Sebastiano. *G. Carpi*, 385 Gesù nell' orto. *F. Bassano*, 386 scena rustica. *Cavalori*, 387 testa di S. Giovanni portata al convito d' Erode. *Filippino Lippi*, 388 morte di Lucrezia. Trovasi in questa sala, una bella tavola di mosaico, eseguita nella R. Manifattura di pietre dure. Essa costò 14 anni di lavoro e fu terminata nel 1851. Il piede in bronzo, modellato da *G. Duprè* e fuso da *C. Papi*, rappresenta le quattro stagioni.

Corridore delle colonne. I cinque quadri in mosaico furono eseguiti nella R. Manifattura di Firenze e rappresentano la Pittura, la Scultura, l' Architettura, la Musica e il Pantheon di Roma. Diversi piccoli ritratti. Nei quattro armadi vedonsi degli oggetti curiosi in avorio, cristallo di monte, ec.

Sala della Giustizia. Pitture della volta del *Fedi*. *Tintoretto*, 389 e 390 due ritratti virili. *Porbus*, 391 la principessa Eleonora di Mantova. *C. Dolci*, 392 S. Casimirro. *Vasari*, 393 tentazione di S. Girolamo. *Scarsellino*, 394 nascita di un principe. *G. Reni*, 395 S. Elisabetta. *Gio. da S. Giovanni*, 396 Madonna col Bambino. *C. Dolci*, 397 S. Giovanni Evangelista. *A. Gentileschi*, 398 Giuditta. *Cecchin Salviati*, 399 la Pazienza. *M. Hondekoeter*, 400 dei polli. *Substermans*, 401 il canonico Pandolfo Ricasoli. *C. Allori*, 402 un giovine. *Bronzino*, 403 Cosimo I. *C. Dolci*, 404 Vittoria della Rovere. *B. Bembo*, 405 Gesù in mezzo ai dottori. *C. Dolci*, 406 S. Domenico. *Ignoto*, 407 ritratto virile. *Cav. Lely*, 408 Cromwell. *S. del Piombo*, 409 ritratto d' uomo. *Tintoretto*, 410 ritratto virile. *G. Both*, 411 paese. *Swanevelt*, 412 paese. Lo stipo in ebano, in mezzo alla sala, è lavoro tedesco; le pitture sopra lapislazzuli e diaspri sono dei *Breughel*.

Sala di Flora. Pitture della volta del *Marini*. *Vasari*, 413 S. Famiglia. *Palma (il vecchio)*, 414 ritratto di donna. *Substermans*, 415 Ferdinando II de' Medici. *Poussin*, 416 paese. *D. Calvart*, 417 S. Girolamo. *C. Rutchart*, 418 animali. *Substermans*, 419 ritratto virile. *Ignoto*, 420 S. Agnese. *Poussin*, 421 paese. *O. Riminaldi*, 422 Amore artefice. *Tiziano*, 423 adorazione dei pastori. *Maniera di Holbein*, 424 ritratto d' uomo. *Ann. Caracci*, 425 S. Famiglia. *F. Furini*. 426 Adamo ed Eva nell' Eden. *Franciabigio*, 427 la calunnia d' Apelle. *Furini*, 428 figura allegorica. *C. Dolci*, 429 visione di S. Giovanni Evangelista nell' isola di Patmos. *Cigoli*, 430 Madonna. *A. Tassi*, 431 predicazione di S. Giovanni. *Scuola Veneziana*, 432 ritratto d' uomo. *L. Fontana*, 433 ritratto di donna. *Bronzino*, 434 l' ingegnere Luca Martini. *Gio. da S. Giovanni*, 435 un cuoco. *Poussin*, 436 paese. *Van-Dyck*, 437 riposo in Egitto. *Rutchart*, 438 cervo atterrato da animali feroci. *Scuola Veneziana*, 439 ritratto di donna. *I. F. Douven*, 440 ritratto muliebre. *Poussin*, 441 paese. *Ales. Allori*, 442 Madonna col Bambino. *I. Bassano*, 443 Gesù nell' orto. *A. Gentileschi*, 444 Giuditta. *F. Franck (il giovane)*, 445 Gesù che sale al Calvario. *L. Bassano*, 446 l' ultima cena. *Ignoto*, 447 ritratto creduto Gian Bologna. *P. Ciafferi*. 448 Gesù esposto al popolo. La celebre Venere di *Canova* occupa il centro della sala. Le due tavole in pietra dura rappresentano, una il palazzo delle Cascine, l' altra i bagni di Montecatini.

Sala dei Putti. Affreschi del *Marini*. *P. Brill*, 449 paesaggio. *L. Bassano*, 450 scena pastorale. *R. Ruysch*, 451 fiori e frutta. *P. Brill*, 452 paese. *S. Rosa*, 453 paese, la Pace che brucia le armi. *Van-Aelst*, 454 oggetti da cucina. *R. Ruysch*, 455 frutta e fiori. *Van-Schellinks*, 456 paesaggio. *Dubbels*, 457 marina. *Swanevelt*,

458 paese. *Ignoto*, 459 paesaggio. *Poelenburg*, 460 paese. *Domenichino*, 461 paesaggio. Venere, Amore e dei sa-

ma puossi considerare come suo principal [illegible]

458 paese. *Ignoto*, 459 paesaggio. *Poelenburg*, 460 paese. *Domenichino*, 461 paesaggio, Venere, Amore e dei satiri. *Van-Huysum*, 462 fiori e frutta. *Van-Schellinks*, 463 paese. *Backuisen*, 464 una tempesta di mare. *Ruysdael*, 465 paese. *Swanevelt*, 466 paesaggio. *A. Breughel*, 467 S. Famiglia nel mezzo d'una ghirlanda di fiori. *Van-Aelst*, 468 e 469 delle frutta. *S. Rosa*, 470 paesaggio, Diogene getta lungi da se la tazza che gli serviva a bere. *Douwen*, 471 e 472 due ritratti di Anna Maria dei Medici. *Poelenburg*, 473 paese. *Domenichino*. 474 Diana sorpresa da Atteone. *C. Allori*, 475 l'adorazione dei pastori. *A. del Sarto*, 476 Madonna. *Douwen*, 477 Anna Maria dei Medici; 478 mascherata d'Anna Maria dei Medici. *Poelenburg*. 479 rovine di Roma. *Ann. Caracci*, 480 una ninfa e un satiro.

Galleria del Poccetti. Affreschi di *Poccetti*. *Substermans*, 481 ritratto d'uomo. *Ignoto*, 482 S. Francesco. *Ignoto fiammingo*, 483 la Madonna in adorazione. *M. Vecellio*, 484 la Madonna della Misericordia. *Scuola di Substermans*, 485 ritratto virile. *Puligo*, 486 S. Famiglia. *D. Dossi*, 487 riposo in Egitto. *A. Tiarini*, 488 Adamo ed Eva che piangono sull'ucciso Abele. *Riminaldi*, 489 martirio di S. Cecilia. *Guercino*, 490 S. Sebastiano. *Ignoto tedesco*, 491 ritratto d'uomo. *Ales. Allori*, 492 il Cardinale Ferdinando de' Medici. *Scuola Veneziana*, 493 ritratto virile. *Tiziano*, 494 ritratto d'uomo; 495 Tommaso Mosti. *A. Pozzi*, 496 Pietro Pinamonti gesuita. *Ignoto*, 497 ritratto virile. I piccoli ritratti sono il seguito di quelli esistenti nel corridore delle colonne. Il busto di Giove, copiato da una scultura greca. Il busto di Napoleone I scolpito da *Canova*.

ACCADEMIA DI BELLE ARTI

(*Via Ricasoli* N.º 34, *aperta dalle* 9 *alle* 3). Ebbe la sua prima origine nel 1350 da una società d'artisti, ma puossi considerare come suo principal fondatore il Granduca Pietro Leopoldo (1784). Oltre la bella galleria, essa possiede scuole di disegno, di pittura, d'architettura, di musica, di declamazione, ec. La porta grande è del *Paoletti*. Nel vestibolo sonovi quattro bassorilievi di *L. della Robbia*. Nel cortile altri bassorilievi dei fratelli e nipoti di *della Robbia*. I modelli originali de' due gruppi di *Gian Bologna*, il ratto delle Sabine e la virtù che trionfa del vizio. S. Matteo statua abbozzata da *Michelangelo*.

Sala dei quadri grandi. *Maniera greca*, 1 S. Maria Maddalena. *Cimabue*, 2 la Madonna col Bambino, angeli e profeti. *Buffalmacco*, 3 S. Umiltà di Faenza. *Giotto*, 4 a 13 dieci soggetti della vita di S. Francesco. *Ignoto* (XIV sec.), 14 quadro a tre compartimenti. *Giotto*, 15 Madonna con Santi. *Giov. da Milano*, 16 Cristo morto (1365). *Amb. Lorenzetti*, 17 presentazione al tempio. *Giotto*, 18 a 29 piccoli soggetti della vita di Gesù. *D. Lorenzo monaco*, 30 l'Annunziazione con 4 Santi. *Taddeo Gaddi*, 31 G. Cristo deposto nel sepolcro. *Gentile da Fabriano*, 32 adorazione dei Magi (1423). *Agnolo Gaddi*, 33 la S. Vergine con Angeli e Santi. *B. Angelico*, 34 deposizione dalla croce (lavoro bellissimo). 35 quadro a tre compartimenti, in mezzo l'incoronazione di *Lorenzo di Niccolò*; a destra, S. Pietro ed altri Santi di *Niccolò di Pietro*; a sinistra, quattro Santi di *Spinello Aretino*. *Masaccio*, 36 Madonna con S. Anna e degli angeli. *And. del Castagno*, 37 S. Maria Maddalena. *And. del Castagno* (?), 38 S. Girolamo. *And. del Castagno*. 39 S. Gio. Battista. *Fra Filippo Lippi*, 40 Madonna e Santi; 41 incoronazione della S. Vergine; 42 pittura del gradino. *Verrocchio*, 43 battesimo di Cristo (il primo angelo a sinistra fu dipinto da *Leonardo da Vinci*, suo allievo). *Fra Filippo Lippi* (?), 44 S. Girolamo. *Cosimo Rosselli*, 45 diversi Santi. *Botticelli*, 46 Madonna e Santi; 47 incoronazione della Madonna. *F. Pe-*

sellino. 48 gradino con tre soggetti: nascita di G. Cristo, martirio dei santi Cosimo e Damiano, S. Antonio da Padova. *Botticelli*, 49 gradino con cinque soggetti. *D. Ghirlandaio*, 50 nascita di Cristo. *L. di Credi*, 51 stesso soggetto. *Botticelli*, 52 la Vergine, S. Giovanni e Santi. *Perugino*, 53 Gesù nell'orto. *L. Signorelli*, 54 Madonna e santi. *Perugino*, 55 Assunzione (1500): 56 Gesù in Croce; 57 deposizione dalla croce (la parte alta è di *Filippino Lippi*, il basso del *Perugino*). *Perugino*, 58 Cristo morto sulle ginocchia della Madre. *And. del Sarto*, 59 quattro Santi; 60 Madonna con Santi; 61 affresco rappresentante una Pietà; 62 due angeli; 63 un gradino d'altare. *Fra Bartolommeo*, 64 due Madonne a fresco; 65 la Vergine e Santi; 66 apparizione della Madonna a S. Bernardo. *Raffaellino del Garbo*, 67 resurrezione; dietro a questo quadro un' affresco d' *And. del Sarto*. 69 Pietà disegnata da *Fra Bartolommeo* e dipinta dal suo allievo *Fra Paolino da Pistoia*. *Fra Bartolommeo*, 68 S. Vincenzo Ferreri. *M. Albertinelli*, 70 SS. Trinità. *Fra Paolino da Pistoia*, 71 la Madonna che dà la sua cintura a S. Tommaso. *M. Albertinelli*, 72 Madonna e 4 Santi; 73 l'Annunziata. *Suor Plautilla Nelli*, 74 le Marie e Santi che piangono sul corpo di Cristo. *F. Granacci*, 75 Madonna. *M. di R. Ghirlandaio*, 76 Madonna e Santi. *Pontormo*, 77 cena in Emaus. *Fra Bartolommeo*, 78 cinque santi. *Ignoto*, 79 ritratto in bronzo di Michelangelo. *Gio. A. Sogliani*, 80 Madonna. *Brina*, 81 adorazione dei Magi. *Fra Bartolommeo*, 82 cinque ritratti. *Vasari*, 83 visione del Conte Ugo; 84 nascita di Maria Vergine. *M. di R. Ghirlandaio*, 85 Madonna. *G. A. Sogliani*, 86 Madonna e S. Tommaso. *Brina*, 87 Sacra Famiglia. *Bronzino*, 88 Cosimo dei Medici; 89 Laudomia de' Medici. *M. di R. Ghirlandaio*, 90 i dieci mila martiri. *Vasari*, 91 Abramo. *Bronzino*, 92 le Marie e Santi che piangono sul corpo di Cristo. *Ales. Allori*, 93 l'Annunziazione. *Bronzino*, 94 S. Bonaventura.

And. Sguazzella, 95 la Vergine, S. Giovanni e S. Anna. *Ligozzi*, 96 adorazione dei Magi. *Fr. Poppi*, 97 l' elevazione della croce. *Santi di Tito*, 98 Gesù Cristo a Gerusalemme. *C. Dolci*, 99 il Padre Eterno. *Santi di Tito*, 100 Pietà. *Poccetti*, 101 nascita di Gesù. *Bronzino*, 102 Gesù morto, la Madonna e la Maddalena. *M. Rosselli*, 103 adorazione dei Magi. *D. Passignano*, 104 S. Andrea; 105 S. Pietro; 106 Assunzione. *Iac. d' Empoli*, 107 vocazione di S. Matteo. *M. Rosselli*, 108 S. Eligio. *Ignoto*, 109 ritratto di Niccolò Acciaioli. *Aur. Lomi*, 110 Gesù morto. *F. Boschi*, 111 S. Pietro e S. Paolo condotti al martirio. *Cigoli*, 112 G. Cristo libera S. Pietro dalla tempesta; 113 S. Francesco. *G. Biliverti*, 114 Susanna. *Cigoli*, 115 S. Francesco che riceve le stimate. *Curradi*, 116 miracolo di S. Eustachio. *M. Rosselli*, 117 battesimo di Costantino; 118 Tobia (copia); 119 Madonna. *L. Lippi*, 120 Olinto e Sofronia. *Vignali*, 121 Gesù e S. Caterina. *And. Sacchi*, 122 S. Maria Maddalena. *Calabrese*, 123 S. Giov. Evangelista. *A. Veracini*, 124 la morte d'Abele.

Sala dei quadri antichi. *Ugolino da Siena*, 1 l' incoronazione della Vergine. *A. Baldovinetti*, 2 SS. Trinità. *Ignoto* (XV sec.), 3 il Padre Eterno; 4 incoronazione della Madonna. *Ignoto* (XIV secolo), 5 quadro a tre compartimenti, in mezzo la presentazione, ai lati S. Gio. Battista e S. Benedetto. *Attribuito a L. Signorelli*, 6 Cristo in croce. *Neri di Bicci*, 7 Annunziata, S. Girolamo e S. Francesco. *Ignoto* (XIII sec.), 8 un' albero della croce. *Ignoto* (XIV sec.), 9 quadro a divisioni, in mezzo la Vergine, ai lati quattro santi. *Ignoto* (XV sec.), 10 Madonna con santi. *Fr. Francia* (?), 11 la Madonna, S. Francesco e S. Antonio. *Neri di Bicci*, 12 incoronazione della S. Vergine. *Scuola del Perugino* (XVI sec.), 13 la Madonna in trono, S. Michele e S. Sebastiano. *Ignoto* (XV sec.), 14 quadro in tre parti, in mezzo la Trinità. *Pacino di Buonaguida* (1310), 15 quadro a piramide. *Attribuito a G. Pacchiarotto*, 16 la Visitazione

e diversi santi. *D. Ghirlandaio*, 17 Madonna col Bambino. *Ignoto* (XIV sec.), 18 quadro in tre parti, in mezzo l'Assunzione. *B. Angelico*, 19 Madonna e Santi; 20 Madonna in trono. *Bicci di Lorenzo*, 21 stesso soggetto. *B. Angelico*, 22 la Vergine e Santi. *Ignoto* (XV sec.), 23 Madonna e Santi. *S. Botticelli*, 24 allegoria della primavera. *Ignoto* (XV sec.), 25 Cristo in mezzo ai ladroni. *Neri di Bicci* (1464), 26 l'Annunziata. *Ignoto* (XVI sec.), 27 gradino d'altare con 9 mezze figure. *Simone da Bologna*, A la nascita di G. Cristo. *Margaritone d'Arezzo*, B S. Francesco. *Ignoto* (XV sec.), C la Vergine che adora il Bambino. *B. Berlinghieri*, 28 quadro in due parti. *Ignoto* (XIV sec.), 29 S. Bernardo. *Ignoto* (XV sec.), 30 Gesù nelle braccia del Padre; 31 la Madonna con santi. *Neri di Bicci* (1459), 32 l'Annunziata. *Ignoto* (1404), 33 quadro a tre divisioni. *Scuola Fiorentina* (XV sec.), 34 matrimonio di Boccaccio Adimari con Luisa Ricasoli (costumi del 1420). *Spinello Aretino* (1391), 35 quadro in tre compartimenti. *Ant. del Ceraiolo*, 36 Gesù in croce. *Ignoto* (XV sec.), 37 S. Vincenzo Ferreri; 38 stesso soggetto; 39 S. Lorenzo. *Ignoto* (1365), 40 quadro in tre parti, in mezzo Gesù morto fra le braccia del Padre, ai lati S. Romualdo e S. Andrea. *Neri di Bicci*, 41 Madonna e Santi; 42 l'Annunziazione. *Cimabue* (?), 43 la Madonna in trono. *Ignoto* (XV sec.), 44 S. Bernardino da Siena. *Neri di Bicci*, 45 Madonna e Santi. *Ignoto* (XV sec.), 46 S. Biagio. *Ignoto* (XIV sec.), 47 la Vergine e Santi. *S. Botticelli* (?), 48 Arc. Raffaello e Tobia. *Ignoto* (XIV sec.), 49 Madonna con diversi Santi; 50 S. Caterina; 51 S. Caio papa e martire. *Ignoto* (XV sec.), 52 Tobia e tre arcangeli. *Ignoto* (XIV sec.), 53 S. Caterina. *P. Cavallini* (?), 54 quadro in tre divisioni, l'Annunziazione e diversi Santi. *Neri di Bicci*, 55 Cristo in croce. *Ignoto* (XIV sec.), 56 stesso soggetto; 57 S. Maria Maddalena comunicata da un'angelo. *Ignoto* (XV sec.), 58 quadro in tre parti, in mezzo l'Ascensione. *Ignoto* (XIV sec.),

59 Madonna e Santi. *L. Lippi*, 60 la Vergine e due Angeli.

Sala dei piccoli quadri. *L. Signorelli*, 1 gradino d'altare, fatti della vita di Gesù. *Neri di Bicci*, 2 gradino, Cristo messo nel sepolcro. *Giotto* (?), 3 Annunziazione e Ascensione. *Pucci di Simone* (fiorent. XIV sec.), 4 quadro piramidale in 5 parti, in mezzo la Vergine, ai lati Santi. *Ignoto* (XV sec.), 5 la Madonna che cuopre col suo manto delle monache. *Ignoto* (XIV sec.), 6 Madonna e santi; 7 S. Gio. Battista. *B. Angelico*, 8 SS. Cosimo e Damiano. *Granacci* (?), 9 tre angeli. *Ignoto* (XIV sec.), 10 Maria Vergine e Santi. *B. Angelico*, 11 la vita di Gesù in 18 compartimenti. *Fra Filippo Lippi*, 12 la Madonna che adora il Bambino e Santi. *L. di Credi*, 13 nascita di Cristo. *Ignoto* (XIV sec.), 14 la Madonna col Bambino adorato dagli angeli. *Granacci* (?), 15 tre angeli. *B. Angelico*, 16 funerali dei SS. Cosimo e Damiano. *Ignoto* (XVI sec.), 17 Annunziazione. *Perugino*, 18 due ritratti. *B. Angelico*, 19 fatti della vita dei SS. Cosimo e Damiano; 20 Madonna col Bambino, al di sopra SS. Trinità. *Ignoto* (XVI sec.), 21 l'Arc. Gabriele, un profeta e un santo. *Granacci*, 22 vita e martirio di S. Appollonia. *Ignoto* (XIV sec.), 23 S. Paolo. *B. Angelico*, 24 vita di Cristo. *S. Botticelli* (?), 25 Arcangeli e Tobia. *Fra Filippo Lippi*, 26 la Vergine che adora il Figlio. *C. Dolci*, 27 ritratto di beato Angelico. *Fra Bartolommeo*, 28 ritratto di Savonarola. *Granacci*, 29 martirio di S. Appollonia. *Ignoto* (XIV sec.), 30 Dottore della Chiesa; 31 S. Mattia. *Ignoto* (XV sec.), 32 incoronazione di Maria. *Ignoto* (XIV sec.), 33 quadro diviso in tre parti; 34 S. Gio. Evangelista; 35 S. Agostino. *B. Angelico*, 36 incoronazione della S. Vergine; 37 Gesù in croce; 38 quadro in due divisioni, una Pietà e un'adorazione dei Magi. *S. Botticelli*, 39 S. Agostino. *B. Angelico*, 40 Gesù portato al sepolcro; 41 giudizio universale (lavoro bellissimo). *S. Botticelli*, 42 due quadri, Erodiade e Gesù che sorte dal

sepolcro. *Neri di Bicci*, 43 incoronazione della Madonna. *Ignoto* (XIV sec.), 44 Madonna sul trono. *Ignoto* (XV sec.), 45 SS. Trinità. *Giottino* (? 1343), 46 Crocifissione. *Fra Filippo Lippi*, 47 l'Annunziata; 48 il Battista e l'Arc. Gabriele. *B. Angelico*, 49 S. Tommaso coi suoi discepoli; 50 Alberto il grande che disputa di teologia. *D. Lorenzo monaco*, 51 gradino con S. Onofrio e S. Martino. *Ignoto* (XIV sec.), 52 Cristo in croce. *Bernardo da Firenze*, 53 Madonna col Bambino. *Pollaiolo* (?), 54 S. Agostino. *Giottino* (?), 55 Gesù in croce. *Giotto* (?), 56 quadro in tre parti, in mezzo Gesù crocifisso, ai lati l'Annunziata. *Ignoto* (XIV sec.), 57 la Madonna e 4 santi. *Scuola di Giotto*, 58 la crocifissione. *Pollaiolo* (?), 59 S. Monaca. *Amb. Lorenzetti da Siena*, 60 S. Niccolò di Bari. *Ignoto* (XV sec.), 61 S. Girolamo; 62 Noè e David; 63 Mosè e Abramo. *Ang. Gaddi* (?), 64 quadro in tre divisioni, in mezzo nascita di Gesù, a destra S. Francesco, a sinistra S. Paolo. *Ignoto* (XV sec.), 65 Gesù posto nel sepolcro. *Amb. Lorenzetti*, 66 quadro in due parti. *Ignoto* (XV sec.), 67 S. Francesco. *Ignoto* (XIV sec.), 68 incoronazione della Madonna. *S. Botticelli*, 69 S. Andrea. *Ignoto* (XIV sec.), 70 S. Lorenzo; 71 S. Pietro. *Scuola Bisantina*, 72 S. Gio. Battista.

Sala dei Cartoni. *Fra Bartolommeo*, 1 S. Pietro. *Copia da Raffaello*, 2 Madonna detta della gatta. *B. Poccetti*, 3 tre figure. *Fra Bartolommeo*, 4 S. Paolo. *Attribuito a Raffaello*, 5 Madonna. *Correggio*, 6 testa della S. Vergine. *Baroccio*, 7 la Madonna col Bambino; 8 apparizione di G. Cristo alle Marie. *Fra Bartolommeo*, 9 S. M. Maddalena; 10 S. Girolamo e una santa; 11 S. Caterina. *B. Poccetti*, 12 quattro figure di donna. *Ignoto* (XVI sec.), 13 il B. Costantino di Fabriano; 14 il B. Antonio di Torino; 15 il B. Lorenzo di Ripafratta; 16 il B. Giovanni Dominici Cardinale. *Copia da And. del Sarto*, 17 Madonna. *Fra Bartolommeo*, 18 la S. Vergine, S. Giuseppe e Gesù Bambino. *Bronzino*, 19 discesa di Gesù al

limbo. *Baroccio*, 20 la Visitazione. *Attribuito a Raffaello*, 21 la Madonna che solleva il velo che cuopre il Bambino Gesù. *Fra Bartolommeo*, 22 S. Domenico. *C. Cignani*, 23 angeli e serafini. *L. di Credi*, 24 la Madonna col Bambino.

Galleria Moderna. Vestibolo. *P. Benvenuti*, 1 la SS. Vergine, affresco. *F. Fidanza*, 2 marina. *G. A. Santarelli*, 3 ritratti in cera. *Ignoto*, 4 Ercole che soffoca i serpenti. *A. Pierini*, 5 ratto d'Europa (copia da P. Veronese). *Santarelli*, 6 ritratti in cera. *V. Consani*, 7 testa del Battista. *F. Fidanza*, 8 la neve. *P. Benvenuti*, 9 S. Francesco d'Assisi, affresco. *A. Canova*, 10 busto di donna. *V. Consani*, 11 Luisa ex-duchessa di Parma. *P. Tenerani*, 12 ritratto. *N. Cianfanelli*, 13 Leonardo da Vinci e Lodovico Sforza. *P. Freccia*, 14 l'amore. *G. Obici*, 15 Pietro Tenerani. *V. Consani*, 16 busto di Michelangelo. *T. Benvenuti*, 17 Abele. *T. Marzocchi*, 18 Mazeppa (copia da Vernet).

Prima Sala. *A. Pierini*, 1 Dante legge il suo poema alla corte di Guido Novello. *G. Martellini*, 2 sbarco di Lorenzo dei Medici a Napoli. *G. Gauffier*, 3 ritratti della sua famiglia. *P. Batoni*, 4 Ercole soffoca i serpenti. *G. Gozzini*, 5 la SS. Vergine. *P. Benvenuti*, 6 Ettore rimprovera Paride della sua indolenza. *N. Cianfanelli*, 7 Alessandro Manzoni. *P. Batoni*, 8 Ercole fra il vizio e la virtù. *A. Marini*, 9 Madonna dell'ulivo. *B. Nocchi*, 10 Ulisse, Telemaco e Minerva. *M. A. Buonarroti (il giovine)*, 11 il Cardinal d'Este presenta il Tasso al duca Alessandro di Ferrara. *G. Collignon*, 12 decollazione di S. Giovanni. *P. Benvenuti*, 13 Gesù che chiama i fanciulli. *E. Liverati*, 14 la Purificazione. *A. Pierini*, 15 Psyche riceve la coppa da Proserpina. *V. Chialli*, 16 funerali di un cappuccino. *F. Nenci*, 17 l'Assunzione. *V. Chialli*, 18 coro di cappuccini. *G. Landi*, 19 le Marie al sepolcro. *Rosa da Tivoli*, 20 paesaggio. *A. Pierini*, 21 Deposizione; 22 Dante e Beatrice. *G. Martellini*, 23 Madonna.

SECONDA SALA. *E. Donnini*, 1 il tramonto. *N. Sanesi*, 2 la carità secondo il Vangelo. *G. Fattori*, 3 Brunellesco mostra coll' uovo la possibilità di costruire la cupola del duomo. *G. Mochi*, 4 Giotto presentato da Dante a Guido Novello. *L. Bechi*, 5 ciociara. *C. Markò*, 6 paese. *E. Fanfani*, 7 Milton cieco detta delle poesie alle sue figlie. *C. Vogel*, 8 episodio della divina commedia. *F. Rocchi*, 9 paese. *S. Ussi*, 10 cacciata del duca d' Atene (stupendo lavoro). *C. Brazzini*, 11 interno della chiesa di S. Miniato. *C. Vogel*, 12 episodi del Fausto. *N. Sanesi*, 13 Margherita Pusterla condotta al supplizio. *G. Moricci*, 14 gli amanti e l' astrologo. *L. Bechi*, 15 il marchese Fadini salva la vita al colonnello de Sonnaz alla battaglia di Montebello. *E. Donnini*, 16 spiaggia dell' isola d' Elba. *F. Moia*, 17 cappella dei SS. Giovanni e Paolo a Venezia. *Ignoto francese*, 18 Napoleone I. *I. Affanni*, 19 partenza del garibaldino. *A. Lanfredini*, 20 episodio della battaglia di Magenta. *A. Markò*, 21 il guado. *C. Lefèvre*, 22 paese. *G. Moricci*, 23 la lettera del volontario. *E. Pollastrini*, 24 Nello alla tomba di Pia de' Tolomei. *C. Ademollo*, 25 ultimo assalto degli Italiani a S. Martino. *G. Martinetti*, 26 fanciulla addormentata. *G. Mochi*, 27 la deputazione toscana presenta a Vittorio Emanuele il voto di annessione. *G. Fioruzzi*, 28 lo zuavo di ritorno in famiglia. *Ignoto*, 29 paese. *P. Senno*, 30 foresta all' ora del tramonto. *C. Conti*, 31 fucilazione della famiglia Cignoli. *E. Grazzini*, 32 il ritorno dal mercato: 33 le gioie della famiglia. *E. Giorgetti*, 34 paese mitologico.

TERZA SALA. *G. Camino*, 1 Valchiusella presso Vico Canavese. *G. Castagnola*, 2 Filippo Lippi svela il suo amore alla Buti. *C. Brazzini*, 3 rovine dell' antica Grecia. *E. Raimondi*, 4 episodio della guerra del 1859. *G. Abbati*, 5 la preghiera. *E. Pollastrini*, 6 episodio dell' inondazione del Serchio nel 1844. *E. Burci*, 7 la riva degli Schiavoni a Venezia. *E. Fanfani*, 8 il danaro della vedova. *B. Calamai*, 9 episodio della peste di Firenze

del 1348. *G. Bezzuoli*, 10 ingresso di Carlo VIII a Firenze. *F. Sabatelli*, 11 Aiace che sfida la collera degli dei. *G. Ciaranfi*, 12 Benedetto Varchi legge la sua storia di Firenze a Cosimo dei Medici. *G. Sabatelli*, 13 Farinata degli Uberti alla battaglia del Serchio. *G. Costa*, 14 Geremia detta le sue profezie sulle rovine di Gerusalemme. *C. Ademollo*, 15 Anna Cuminello forzata di attingere acqua dagli Austriaci. *L. Mussini*, 16 Eudoro e Cimodoce. *P. Feroni*, 17 il pittore Ant. Marini. *M. Malenchini*, 18 ritratto di donna. *A. Costoli*, 19 suo ritratto.

QUARTA SALA. *L. Norfini*, 1 Silvio Pellico. *V. della Bruna*, 2 castello di S. Andrea a Venezia. *C. Markò (padre)*, 3 i mietitori. *A. Markò*, 4 paese. *G. Conti*, 5 combattimento di Barletta. *B. Giuliano*, 6 l' aspettativa. *S. Lega*, 7 bersaglieri italiani con prigionieri austriaci. *P. Senno*, 8 il principe Amedeo ferito a Custoza. *A. Markò*, 9 paese. *F. Cortese*, 10 campagna romana. *C. Markò (figlio)*, 11 paesaggio presso S. Marcello in Toscana. *S. Altamura*, 12 Carlo Troja. *V. Rasori*, 13 testa di S. Giovanni. *A. Puccinelli*, 14 Vincenzo Gioberti. *G. Sabatelli*, 15 Giotto e Cimabue. *G. Signorini*, 16 i fuochi d' artifizio sul ponte alla Carraia: 17 la corsa dei barberi. *D. Macciò*, 18 gli ultimi momenti di Fra Benedetto da Foiano. *G. Signorini*, 19 il palio dei cocchi sulla piazza S. Maria Novella: 20 l' ultimo giorno di carnevale. *C. Markò (padre)*, 21 paesaggio. *G. Signorini*, 22 la vigilia della befana a Firenze. *F. Rondoni*, 23 Giuseppe Giusti. *E. Trionfi*, 24 dopo il ballo.

QUINTA SALA. *A. Morghen*, 1 effetti di neve. *C. Ademollo*, 2 episodio della battaglia di Varese. *F. Buonamici*, 3 le gioie materne. *L. Gelati*, 4 rovine romane. *G. Fattori*, 5 le Figlie della Carità a Magenta. *G. Moricci*, 6 Cellini che detta le sue memorie. *S. Tivoli*, 7 una foresta. *C. Vogel*, 8 Gesù benedice i fanciulli. *A. Pasini*, 9 carovana nel deserto. *G. B. Bassi*, 10 rovine romane. *L. Paoletti*, 11 una foresta. *L. Stefani*, 12 l' i-

sola dei Ciclopi. *A. Fontanesi*, 13 Lungarno. *A. Male-*

Il Chiostro dello Scalzo *(Via Cavour)* di-

sola dei Ciclopi. *A. Fontanesi*, 13 Lungarno. *A. Malevolti*, 14 interno di S. Spirito a Firenze. *E. Lapi*, 15 battaglia di Palestro. *N. Sanesi*, 16 soldati che giuocano. *F. Buzzi*, 17 la lezione di lettura. *E. Marchionni*, 18 rovine della Badia di S. Galgano. *E. Pollastrini*, 19 la scimmia del Rosso pittore fiorentino. *E. Lapi*, 20 l'amore che doma la forza. *E. Donnini*, 21 paese. *D. Peterlin*, 22 Dante in esilio.

Sesta Sala. *Tetar Van Elven*, 1 chiesa di S. Iacopo a Liegi. *F. Pezzini*, 2 interno della chiesa di S. Miniato presso Firenze. *G. Abbati*, 3 ingresso alla cappella del palazzo pretorio. *B. Calamai*, 4 il Decamerone. *M. Malenchini*, 5 la cucina di un convento. *G. Berti*, 6 la cameriera. *I. Affanni*, 7 l'elemosina segreta. *G. B. Signorini*, 8 episodio di un'inondazione del Serchio. *G. Fattori*, 9 Maria Stuarda al campo di Crookstone. *L. Silei*, 10 paesaggio. *A. Fabbrini*, 11 la congiura de' Pazzi. *O. Marchionni*, 12 la Primavera. *L. Gelati*, 13 paesaggio. *B. De Francesco*, 14 campagna romana. *G. Camino*, 15 veduta delle Alpi. *A. Prampolini*, 16 il Chiostro di S. Paolo a Roma. *G. Fattori*, 17 S. Giovanni Battista davanti Erode. *E. Marchionni*, 18 il bevitore. *C. Markò (padre)*, 19 paese. *C. Nuti*, 20 paese presso Pistoia. *A. Bonelli*, 21 giuoco di fanciulli. *G. B. Pezzini*, 22 la Chiesa di S. Croce a Firenze. *Riaillard*, 23 ritratti. *G. Mochi*, 24 casa rustica. *G. Signorini*, 25 episodio di un'inondazione del Serchio. *G. Moricci*, 26 il mercato di Firenze. *G. B. Meda*, 27 la cuoca. *G. Bezzuoli*, 28 Maria Antonietta di Napoli. *E. Fanfani*, 29 la giornata del 27 Aprile 1859. *C. Chierici*, 30 le gioie materne. *P. Chatelain*, 31 Pio IX. *G. Camino*, 32 l'approssimarsi della burrasca nella Vesubia. *G. Tocco*, 33 veduta di Napoli.

Quest'accademia possiede altresì un'altra collezione di pitture moderne, composta dei quadri dei concorsi triennali e delle opere dei pensionati a Roma.

Il Chiostro dello Scalzo (*Via Cavour*) dipendente dall'Accademia, è decorato da affreschi di *And. del Sarto*. Per visitarlo bisogna dirigersi al custode dell'Accademia. Queste pitture sono disgraziatamente molto danneggiate dall'umidità delle mura. Eccone la descrizione: *A. del Sarto*, 1 la Fede; 2 l'Angelo annunzia a Zaccaria la sua posterità; 3 la Visitazione; 4 nascita di S. Gio. Battista. *Franciabigio*, 5 S. Giovanni che riceve la benedizione di suo padre prima di partire per il deserto; 6 la Madonna col Bambino, S. Giuseppe e S. Giovanni. *A. del Sarto*, 7 battesimo di G. Cristo; 8 la Carità; 9 la Giustizia; 10 S. Giovanni che predica; 11 S. Giovanni che battezza; 12 S. Giovanni condotto alla presenza d'Erode; 13 ballo d'Erodiade; 14 decollazione di S. Giovanni; 15 la testa di S. Giovanni presentata ad Erodiade; 16 la Speranza. Il fregio è dipinto da *Andrea* e da *Franciabigio*.

GALLERIA BUONARROTI

(*Via Ghibellina* N.º 64, *aperta il Lunedì e il Giovedì dalle* 9 *alle* 3). Michelangelo Buonarroti, discendente del grande artista dello stesso nome, raccolse in onore dell'avo suo, una collezione d'oggetti d'arte, che l'ultimo della sua famiglia, il Cav. Cosimo Buonarroti, lasciò morendo sotto la tutela della città.

Prima Sala. Antichità etrusche, greche e romane. Delle statue, dei bassorilievi, delle maioliche e delle armi. *L. della Robbia*, 6 una canefora; 7 S. Girolamo; 8 la Vergine col Bambino. *A. Ferrucci*, 10 Cupido giacente.

Galleria. *A. Fontebuoni*, 37 Michelangelo che si presenta a Giulio II. *G. Biliverti*, 38 Michelangelo ricusa di recarsi a Costantinopoli, ove era stato chiamato. *I. d'Empoli*, 39 Michelangelo presenta a Leone X i disegni per la facciata di S. Lorenzo di Firenze. *M. Rosselli*, 40 Michelangelo che dirige le fortificazioni di Firenze. *V. Marucelli*, 41 l'arrivo di Michelangelo a Ve-

nezia. *F. Tarchiani*, 42 Paolo III nello studio di Miche-

nezia. *F. Tarchiani*, 42 Paolo III nello studio di Michelangelo. *F. Boschi*, 43 Michelangelo presenta a Giulio III un modello. *D. Passignano*, 44 Michelangelo presenta a Paolo IV il modello della cupola di S. Pietro. *C. Allori*, 45 Michelangelo nell' attitudine di comporre dei versi. *C. Gamberucci*, 46 Michelangelo visitato da Francesco de' Medici. *I. Vignali*, 47 Michelangelo rifiuta agli inviati di Giulio II di tornare a Roma; 48 Michelangelo che si presenta a Carlo V. *M. Rosselli*, 49 il ritorno di Michelangelo a Firenze. *F. Furini*, 50 la madre di Michelangelo che cade da cavallo; 51 morte di Michelangelo. *M. Rosselli*, 52 Michelangelo che scrive, a sinistra la Prudenza. *F. Furini*, 53 Michelangelo rinvia il danaro mandatogli da Paolo III, come prezzo del modello della chiesa di S. Pietro; 54 Michelangelo e dei gentiluomini fiorentini. *Attribuito a Michelangelo*, 55 Madonna e santi. *Michelangelo*, 56 mezzo rilievo rappresentante la guerra dei Centauri coi Lapiti. *A. Novelli*, 57 statua di Michelangelo (1620). *D. Pieratti*, 58 statua, la vita contemplativa; 59 statua, la vita attiva.

Il soffitto è decorato delle 15 storie seguenti: *A. Ciampelli*, i funerali di Michelangelo. *N. Ferrucci*, i pittori, gli scultori e gli architetti che studiano le opere di Michelangelo. *S. Coccapani*, Michelangelo coronato dalle Arti e dalla Poesia. *F. Curradi*, la Fama che inalza Michelangelo fino alla immortalità. *Tib. di Santi di Tito*, Leonardo Buonarroti fa costruire il monumento di suo zio nella chiesa di S. Croce. *G. B. Brazzè*, figura dell' onore. *D. Pugliani*, figura della moderazione. *Gio. da S. Giovanni*, due putti alati che sostengono quattro ghirlande, simbolo delle virtù di Michelangelo. *Z. Rosi*, figura dello studio. *A. Gentileschi*, figura dell' inclinazione. *F. Bianchi*, figura dell' ingegno. *G. Buratti*, figura della tolleranza. *Gio. da S. Giovanni*, altri putti alati. *I. Vignali*, il genio della pittura. *G. B. Guidoni*, la Pietà cristiana.

Sala delle storie di famiglia. Nella volta il Padre Eterno di *I. Vignali*. Le armi della famiglia Buonarroti e dei suoi parenti. *B. del Bianco*, 60 ritratti di Michelangelo il vecchio, di Lodovico suo padre, di Cassandra Ridolfi e di Leonardo Buonarroti genitori di Michelangelo il giovane. *D. Pugliani*, 61 Buonarroto di Simone coi 14 di Balia che assistono alla rinunzia del Duca d'Atene. *B. del Bianco*, 62 quattro ritratti della famiglia Buonarroti; 63 un'altro ritratto della famiglia. *D. Pugliani*, 64 Leonardo Buonarroti. *B. del Bianco*, 65 Buonarroto di Simone. *P. da Cortona*, 66 Buonarroto di Lodovico. *B. del Bianco*, 67 Francesco Buonarroti cav. di Malta e fra Antonio de Paula gran maestro di quell' ordine; 68 Gismondo di Lodovico Buonarroti; 69 i frati Domenicani Benedetto e Leonardo Buonarroti. *G. Finelli*, 70 busto di Michelangelo il giovine. *I. Pontormo*, 71 ritratto di donna (questo è nel piccolo scrittoio).

Cappella. Affreschi della volta di *M. A. Cinganelli*. *Ignoto*, 72-73 nei dieci scompartimenti delle pareti i Santi e Beati di Firenze. *A. Costoli*, 74 busto di Rosa Grant Vendramin, moglie di Cosimo Buonarroti. *Attribuito a Michelangelo*, 75 bozzetto in gesso, la Deposizione; 76 bassorilievo in marmo, la S. Vergine col Figlio. *Attribuito a Gian Bologna*, 77 getto in bronzo del N.º 76. *B. Calenzuoli*, 78 Madonna col Bambino (lavoro in legno, copiato da P. da Cortona). 79 Cassetta con una S. Agata dipinta sulla seta. *A. Costoli*, 80 busto del cav. Cosimo Buonarroti. 81 Cofanetto del XVI sec. *Gian Bologna*, 82 busto di Michelangelo. *U. Cambi*, 83 piletta per l'acqua santa.

Studio. Diversi ritratti d'Italiani e di Fiorentini celebri dipinti da *M. Rosselli* e *Cecco Bravo*. Dei modelli in cera ed in terra.

Sala dei quadri e dei disegni. *C. Allori*, 90 vocazione del B. Manetto dell' Antella. *Ignoto fior. del XVI sec.*, 91 Gesù in croce. *Ignoto ven. del XVI sec.*,

92 morte di Lucrezia. *A. Commodi*, 93 suo ritratto. *Ignoto*

altre figure di *G. B. Vanni*. Lunette: le tre prime del

92 morte di Lucrezia. *A. Commodi*, 93 suo ritratto. *Ignoto franc.*, 94 la Vergine col Bambino. *G. Bugiardini* (?), 95 ritratto di Michelangelo. *Cigoli*, 96 un miracolo di S. Antonio. *M. Venusti*, 97 ritratto di Michelangelo. *Attribuito a G. Reni*, 98 S. Paolo. *Attribuito a C. Allori*, 99 Michelangelo il giovane. *F. Pesellino*, 100 tre storie di S. Niccolò di Bari. *Ignoto fior. del XVI sec.*, 101 testa d'un vecchio; 102 Sestilia Buonarroti; 103 un vecchio; 104 una giovine. *C. Allori*, 105 tre nipoti di Michelangelo il giovane. *Ignoto fior. del XVI sec.*, 106 Buonarroto figlio di Leonardo Buonarroti. *F. Curradi*, 107 la Maddalena. *P. Uccello*, 108 Narciso al fonte. *F. Curradi*, 109 S. Gio. Evangelista. In questa sala è un tavolino, con la copia del soffitto della Cappella Sistina a Roma. Questa galleria possiede ancora degli autografi di Michelangelo e dei disegni e degli schizzi originali del grande artista.

GALLERIA DEI LAVORI IN PIETRE DURE.

(*Via degli Alfani* N.° 82). In questa celebre manifattura di lavori in mosaico, si possono vedere le diverse qualità di pietre che si adoprano per questa fabbricazione, come anche dei lavori già finiti tanto in piano che a basso rilievo.

MUSEO DI S. MARCO.

(È aperto tutti i giorni dalle 10 alle 4. Le Domeniche l'ingresso è gratuito; gli altri giorni si paga 1 Lira).

Questo Museo, fondato nel 1869, è formato dell'antico convento dei Domenicani, nel quale vissero S. Antonino, Beato Angelico, Fra Bartolommeo e Savonarola, non che molti altri uomini celebri nella letteratura e nelle arti.

Primo Chiostro. Parete in faccia alla Chiesa: sopra la porta, G. C. che esce dal sepolcro, del *B. Angelico;* le altre figure di *G. B. Vanni*. Lunette: le tre prime del *Poccetti;* le altre del *Tiarini*. Parete seguente: G. C. che apparisce a S. Domenico, dell'*Angelico;* gli Angeli del *Vanni*. Seguito della storia del Santo, del *Poccetti*. S. Tommaso d'Aquino, *Angelico*. Miracolo della chiave in corpo del pesce, *Vanni*. Parete della Chiesa: prima lunetta, *Boschi;* le tre seguenti, *Poccetti;* le altre, *Coccapani e Boschi*. Sulla porta di Chiesa: S. Pier martire, *Angelico;* le altre figure del *Vanni*. Ultima parete: Gesù Cristo e S. Domenico, *Angelico*. Le due prime lunette, *Poccetti;* due altre del *Dandini;* l'ultima del *Rosselli*. Dalla porta nella parete in faccia alla Chiesa, si entra in una gran sala nella quale ammirasi un dipinto del *Soriani*, rappresentante una cena; e al di sopra, una bella Crocifissione, di *Fra Bartolommeo*. Rientrando nel chiostro, si ha subito a destra, l'antica sala di Capitolo collo stupendo affresco di *Beato Angelico* rappresentante Gesù Cristo in croce fra i due ladroni ed ai suoi piedi molti Santi. È un'opera degna della più paziente osservazione, ed è anche benissimo conservata. Il Crocifisso in legno a sinistra è di *Baccio da Montelupo* e quello a destra di suo figlio. La porta che segue introduce nel convento. Prima di salire la scala, bisogna entrare nella sala a sinistra per ammirarvi il bellissimo Cenacolo di *D. Ghirlandaio*. Salendo la scala si giunge in faccia ad una Annunziazione, affresco dell'*Angelico*. I lunghi corridori del convento sono fiancheggiati da piccole celle, decorate tutte da interessanti affreschi. Per procedere con ordine, appena salita la scala volgeremo a destra, e troveremo la prima cella con un'affresco di *B. Angelico*. Quindi la biblioteca nella quale conservansi molti libri corali adorni di pregevolissime miniature di *Fra Eustachio*, di *Monte di Giovanni*, degli *scolari di B. Angelico* e di altri. Questi libri provengono dai conventi soppressi. Ritornando nel corridore e proseguendo sempre a destra, troveremo le celle che se-

guono da questa parte, meno l'ultima, con affreschi di

guono da questa parte, meno l'ultima, con affreschi di *Fra Benedetto*. L'ultima, composta di due stanzette, una delle quali più elevata, ha servito più volte di abitazione a Cosimo de' Medici soprannominato *Padre della Patria*. In essa è il di lui ritratto, dipinto dal *Pontormo*. Il Gesù Nazareno, è opera di *Fra Bartolommeo*. L'affresco con molte figure, è dell' *Angelico*. Uscendo da questa, nella cella in faccia, vedremo un Cristo sulla croce di *B. Angelico;* tutte le altre celle lungo questa parete hanno dipinti murali dello stesso maestro. Nella terza di queste stanze vi è la bellissima tavola in legno dello stesso *Angelico* rappresentante l'adorazione dei Magi e l'Annunziazione. Nella quarta due pitture dello *stesso*, pure su legno, una delle quali è la celebre Madonna della Stella, e l'altra la tanto stimata Incoronazione della SS. Vergine. Questi tre lavori dell' *Angelico* sono anche mirabilmente conservati. Nell'ultima cella, da questa parte, abitò S. Antonino Arcivescovo di Firenze e al quale la città deve non poche utilissime istituzioni. In questa camera si veggono degli abiti stati indosso al corpo del Santo, la maschera fatta sul suo volto, dei manoscritti ed un ritratto del medesimo, fatto da *Fra Bartolommeo*. Sopra all'albero dei Domenicani è il ritratto del maestro di S. Antonino.

Volgendo a destra troveremo tutte le celle sulla destra (fino a quella di Savonarola) con pitture di *Fra Benedetto* o di alcun' altro scolare dell' *Angelico*. Si osservi però con attenzione, dopo aver fatto pochi passi in questo corridore, la bellissima Madonna in trono, opera ammirabile di *B. Angelico*. Al termine del corridore si ha in faccia una specie di cappella, che precede le stanze di Savonarola, nella quali vi sono: due Madonne, sul muro, di *Fra Bartolommeo;* il busto di Savonarola, pieno d'espressione, modellato dal *Bastianini;* ed il calco del tanto rinomato busto di Benivieni, opera esso pure del *Bastianini*. Nelle due piccole camere contigue, che ser-

virono già di dimora a Fra Girolamo, conservansi: alcuni manoscritti del Savonarola, un Crocifisso ed alcuni altri oggetti che gli appartennero, il suo ritratto dipinto da *Fra Bartolommeo*, ed una veduta della Piazza della Signoria coll'estremo supplizio di Fra Girolamo e de' suoi compagni. Proseguendo nel corridore, privo di celle sulla destra per un certo tratto, ammireremo nelle celle dell'ultima parete, tenendoci sempre a destra, gli affreschi che esse racchiudono e che sono tutti del *B. Angelico*. Degno di speciale attenzione è quello nella terza cella, rappresentante l'Incoronazione della Vergine. Al termine del corridore, si ha in faccia un Crocifisso dello stesso *Angelico*.

MUSEO EGIZIANO.

(*Via Faenza* N.° 144). Questa ricca collezione d'antichità egiziane fu formata da *Rosellini*, durante la spedizione Franco-Toscana in Egitto (1828-29). Trovasi nel vestibolo un quadro, rappresentante i membri della spedizione, dipinto da *Angelelli*, che ne fece parte. Gli oggetti sono distribuiti in due sale.

Prima Sala. Sarcofagi, un gran numero di *Stele* ed alcune Mummie. Il *Monolite* di granito grigio, apparteneva al tempio d'Iside. Statua di Faraone in granito nero, trovata presso Tebe. Negli armadi vi sono dei vasi funebri e di uso domestico, degli strumenti, delle pitture, dei frammenti, degli animali imbalsamati, delle maschere, degli oggetti di vestiario, ec.

Seconda Sala. Immagini di divinità egiziane in bronzo, in pietra, in legno e in terra. Degli animali simbolici, degli emblemi, degli ornamenti diversi, ec. Nel corridore si conservano dei manoscritti egiziani in papiro e in tela. In esso trovasi il famoso

Cenacolo trovato nel 1845 e attribuito a *Raffaello*, affresco di gran merito.

MUSEO DI FISICA E STORIA NATURALE.

(Via Romana presso il palazzo Pitti. È aperto il Martedì, il Giovedì e il Sabato dalle 10 alle 2.½). Questo museo fu fondato da Pietro Leopoldo e arricchito dai suoi successori. Contiene ricche collezioni dei tre regni della natura, dei lavori in cera, un gabinetto di fisica, un'osservatorio e un giardino botanico. Si è arricchito, da qualche anno, della biblioteca botanica e delle collezioni che il botanico inglese *Webb*, morto a Parigi, lasciò in eredità a questo stabilimento.

Il regno minerale possiede una ricca collezione di saggi mineralogici di vari paesi. Il regno animale occupa diverse sale che contengono numerose collezioni.

Dodici stanze sono occupate dalle preparazioni anatomiche in cera, dovute al celebre *Clemente Susini* e ai suoi successori, *Calenzuoli padre e figlio* e *Calamai*. Questa collezione è la più interessante del museo. Uscendo dall'ultima stanza, si passa in un'altra, ove vedonsi dei prodotti dell'industria dei selvaggi dell'Oceania, e due pezzi d'anatomia in legno, che si scompongono, di *F. Fontana*. Quindi si entra in un piccolo gabinetto, detto delle cere antiche, ove si conservano dei bei lavori, di *Michele Zumbo*, artista siciliano al servizio di Cosimo III, e rappresentanti scene della peste.

Tribuna di Galileo. Fu aperta in occasione della terza riunione degli scienziati in Italia nel 1841. Vi sono i seguenti affreschi: il celebre Volta al congresso dei dotti d'Europa a Parigi, *Niccolò Cianfanelli*. Un'esperimento di fisica dell'Accademia del Cimento, *Gaspero Martellini*. Galileo dopo la perdita della vista, *Luigi Sabatelli*. Galileo che presenta il suo telescopio al Doge e al Consiglio dei Dieci di Venezia, *lo stesso*. Galileo osserva le oscillazioni della lampada del Duomo di Pisa, *lo stesso*. La prima esperienza sull'attrazione, *Giuseppe Bezzuoli*. Leonardo da Vinci e il monaco Luca Paciolo, presentano a Lodovico il Moro, dei nuovi modelli di macchine per l'architettura, *Niccolò Cianfanelli*. Pitture della volta: la Natura, la Fisica, la Verità e la Perseveranza, dei *figli di L. Sabatelli*; l'Astronomia e la Filosofia, di *L. Sabatelli*. La statua di Galileo, scolpita da *A. Costoli*. Le altre sculture, di *Pampaloni*, *Santarelli*, *Fantacchiotti*, ec. Nelle nicchie ai lati della statua di Galileo si conservano: i suoi strumenti di fisica, quelli dell'accademia del Cimento, ec.; un dito (l'indice) di Galileo, staccato dal suo corpo quando fu trasportato nella Chiesa di S. Croce.

MUSEO NAZIONALE.

(Palazzo Pretorio, Via Ghibellina. Nei giorni festivi l'ingresso è gratuito, negli altri si paga 1 Lira). È stato istituito nel 1865. Vi si trova la collezione dei bronzi moderni che era nella Galleria degli Uffizi, di cui citeremo: il Mercurio, stupendo lavoro di *Gian Bologna*. Il sacrifizio d'Abramo, due bassorilievi presentati al concorso per le porte del Battistero, del *Ghiberti* e del *Brunelleschi*. Una statua giacente, di *L. Vecchietta*. Il David, di *Donatello*. Un genio simbolico (?), *attribuito a Donatello*. David, del *Verrocchio*. Busto di Cosimo I, di *B. Cellini*. Giunone, Venere, Vulcano, Apollo, Teti e Mercurio, di *Gian Bologna*. La morte di S. Giuseppe, S. Francesco Saverio e S. Teresa, tre bassorilievi del *Soldani*. Statuetta anatomica, del *Cigoli*. Un piccolo cane, del *Cellini*. Diversi altri lavori di bronzo assai notevoli.

Una bella collezione di maioliche delle fabbriche d'Urbino e di Gubbio del XVI e XVII secolo e che apparteneva alla famiglia della Rovere. Una bella raccolta di lavori in avorio. Una collezione di armi.

Esso è anche ricco di antichità di diverso genere e di più epoche. Non ne è ancora stato compilato il catalogo essendo questo museo sempre in via di formazione.

GALLERIE PARTICOLARI.

Galleria Capponi. *(Via S. Sebastiano).* Cinque sale compongono questa galleria nella quale si trovano quadri, di *Santi di Tito*, *C. Dolci*, *Passignano*, *Maratta*, *Guido Reni*, *Franciabigio*, *Guercino*, *Allori*, *S. Rosa*, *Borgognone*, *Morone*, *Lanfranco*, *Sabatelli*, *Bezzuoli*, ec.

Galleria Corsini. *(Lungarno Corsini).* Questa magnifica collezione occupa dieci sale nelle quali sono esposti quadri di *Rubens*, *Giorgione*, *Luca Giordano*, *And. del Sarto*, *Guido Reni*, *S. Rosa*, *Bronzino*, *Tiziano*, *Volterrano*, *C. Dolci*, *Palma il vecchio*, *Fra Bartolommeo*, *Raffaello*, *D. Ghirlandaio*, ec.

Galleria Martelli. *(Via della Forca).* Quadri di *S. Rosa*, *G. Reni*, *G. Romano*, *A. del Sarto*, *C. Dolci*, *A. Caracci*, *Albano*, ec. Delle sculture di *Donatello*.

Galleria e Museo Panciatichi. *(Via Pinti N.° 62, visibile ogni giorno).* Splendida collezione di pitture dei migliori maestri, bronzi, armi, porcellane, lavori in giada, miniature, stipi, curiosità di diverso genere, ec.

Galleria Strozzi. *(Via Tornabuoni).* Quadri d' *Allori*, del *Pontormo*, del *Parmigianino*, d' *Albano*, del *Correggio*, del *Cigoli*, ec.

Galleria Torrigiani. *(Piazza de' Mozzi).* Questa galleria racchiude molti buoni quadri delle migliori scuole.

Quasi tutti i palazzi delle nobili famiglie fiorentine, posseggono un numero, più o meno grande, di quadri di *buoni autori*.

BIBLIOTECHE

Fu Firenze che per la prima diede in Italia l' esempio delle pubbliche biblioteche.

Biblioteca Laurenziana. *(Chiostro di S. Lorenzo, aperta dalle 9 alle 4).* La sala e il vestibolo furono cominciate nel 1524 col disegno di *Michelangelo*, e in appresso terminati dal *Vasari*. La rotonda unita alla biblioteca, fu terminata nel 1841 coi disegni del *Poccianti*. I disegni delle finestre sono di *Giovanni da Udine*.

La prima esistenza di questa biblioteca si deve a Cosimo il Vecchio e a Lorenzo de' Medici. In seguito essa si è arricchita di diverse biblioteche particolari, e fra le altre di tutti gli autografi d' Alfieri. Al presente vi si contano 9000 manoscritti. Vi si ammirano fra i libri più preziosi: le prime *Bibbie* stampate e il bel *Luciano* di Firenze con miniature. Dei manoscritti i più pregevoli sono: un *Virgilio* del V secolo, il più antico manoscritto di questo autore. Le *Pandette* del VI o VII secolo, portate da Amalfi dai Pisani nel 1135. Due manoscritti di Tacito, uno del IX secolo copiato da un manoscritto del 395; l' altro del X secolo proveniente da un convento di Westfalia. Il *Decamerone* di Boccaccio del 1384. Un *Quinto Curzio* del X secolo. Lettere di Cicerone, *ad familiares*, copiate dal Petrarca. Orazio del XII secolo, proveniente dalla biblioteca di Petrarca, con alcune lettere di quest' ultimo. Terenzio collazionato da Poliziano. Il celebre manoscritto di *Longo*, colla macchia d' inchiostro, che servì di testo alla vena mordace di P. L. Courier. Lettera di Dante, colla quale ricusa, dopo cinque anni d' esilio, di ritornare in Firenze, per non sottomettersi al duro patto impostogli, di domandar perdono. Scritti inediti di Ficino. Gli atti del Concilio tenuto a Firenze nel 1439. Miniature: Evangelio siriaco del 586. Bibbia in foglio della metà del VI secolo. Nel Canzoniere si trovano i ritratti di Laura e Petrarca del XV secolo.

Biblioteca Nazionale già Magliabechiana. *(sotto i portici degli Uffizi, è aperta dalle 9 alle 4). Antonio Magliabechi* morendo (1714) legò la sua biblioteca di 30,000 volumi alla città di Firenze, per cui può dirsi

il fondatore di questa biblioteca. Fino dall' anno 1731 venne notabilmente accresciuta per la riunione di quella del Cav. Ant. Franc. Marmi, e fu aperta al pubblico nel 1747. Considerabili aumenti ricevè per le riunioni fattevi delle librerie Mediceo-Lotaringico-Palatina (1771), dei Roccettini di Fiesole, di S. M. Nuova, di porzione della Gaddiana e della Strozziana e delle soppresse Corporazioni Religiose (1808). Dopo il trasferimento in Firenze della Capitale vi fu pure riunita la Biblioteca Palatina fondata da Ferdinando III. Così essa racchiude al presente circa 250,000 volumi e 14,000 manoscritti interessanti principalmente per gli ultimi tempi del Medio Evo e per la storia letteraria moderna. Nelle numerose serie di edizioni del XV secolo, citeremo come rarissime: due *Bibbie di Magonza* del 1462. Il primo Omero stampato in Firenze nel 1488, con miniature. *Cicero ad familiares*, il primo libro stampato a Venezia nel 1469. Il Dante del Landino, Firenze 1481, con miniature. Antologia del Lascari, Firenze 1494 con pitture che imitano i cammei. Fra i manoscritti sono notabili: gli sbozzi autografi della storia del Varchi, l'arte della guerra di Macchiavelli; e una copiosa collezione di lettere e autografi d'insigni letterati e scenziati di vari secoli.

Biblioteca Marucelliana. *(Via Cavour*, N.° 45, *aperta tutti i giorni dalle 9 alle 3)*. Essa prende il nome dal suo fondatore l'*Ab. Francesco Marucelli* (morto nel 1713), che ne compilò il catalogo in 112 vol. sotto il titolo di *Mare Magnum*. Essa contiene circa 70,000 volumi.

Biblioteca Riccardiana. *(Via Cavour, palazzo Riccardi)*. Fondata nel XVI secolo da *Riccardo Romolo Riccardi*. Contiene circa 30,000 volumi e 4000 manoscritti, che si compongono di 3000 codici d'autori italiani, 700 codici latini e 100 greci ed ebraici e 200 volumi di opuscoli rarissimi. Rarità: storia naturale di Plinio, del IX o X secolo. Manoscritto in francese della storia di Venezia fino al 1275 di Martino da Canale. Storia di Firenze, autografo del Macchiavelli. Viaggio di Fra Oderigo del Friuli in Oriente, nel 1318, ec.

Biblioteca dell' Accademia di Belle Arti. *(Via Ricasoli)*. Contiene circa 9000 volumi delle opere più rinomate di belle arti, di storia e d'antichità.

Biblioteca dell' Arcispedale di S. Maria Nuova. *(Piazza dello stesso nome)*. Composta di opere distinte di medicina e di celebri manoscritti, fra i quali la storia d'Italia del *Cresci* e quella dell' *Ammirato*.

Le **Biblioteche particolari** più notevoli sono: *Capponi* via S. Sebastiano, *Martelli* via della Forca, *Riccardi-Vernaccia* via Pinti, ec.

ARCHIVIO CENTRALE DI STATO

(Portici degli Uffizi, aperto dalle 9 alle 4). Fu istituito nel 1852 ed occupa circa 120 sale ove sono riuniti: l'Archivio Diplomatico fondato da Pietro Leopoldo nel 1778, e che ora consta di oltre 142,000 pergamene, la più antica delle quali è del 20 Settembre 716; l'Archivio Mediceo, quelli delle Riformagioni e delle diverse Magistrature ed Uffizi tanto della Repubblica Fiorentina che del Principato, gli Archivi delle Corporazioni Religiose soppresse nel 1808, e gran parte di quelli dei Ministeri e Dipartimenti che avevano sede in Firenze durante il governo della Dinastia Lorenese. Possiede eziandio degli atti latini e greci su papiro del VI, VII, e VIII secolo, dei manoscritti su cortecce e su tavole incerate, ed un codicetto plumbeo. Sonovi annesse: una sala destinata allo studio, una biblioteca d'opere interessanti la storia, la paleografia e la diplomatica, ed una scuola ove si insegnano tali materie.

STABILIMENTI DI BENEFICENZA

Arcispedale di S. Maria Nuova. *(Piazza di questo nome)*. È il più antico e il più grande spedale di Firenze. *Folco Portinari*, padre della Beatrice di Dante, ne fu il fondatore nel 1288. Nel 1574 fu ingrandito dal *Buontalenti* ed aggiuntovi la facciata, sulla quale si vedono i busti di Cosimo II del *Caccini*, di Ferdinando II di *B. Cennini*, di Cosimo III del *Marcellini*, di Gian Gastone del *Montauti*. Gli affreschi sotto il loggiato sono, di *Bicci di Lorenzo* quello della consacrazione della Chiesa, e gli altri d' *Antonio delle Pomarance*; l' Annunziata è di *T. Zuccheri*. Nell' interno di questo grande stabilimento, che può contenere 1800 malati si trovano: la Samaritana d' *Ales. Allori*; una Carità affresco di *Gio. da S. Giovanni*. Vi è annesso un gabinetto *fisiologico* ed uno *patologico*, una biblioteca, ec. È questo spedale ormai celebre per esservi l' insegnamento superiore di medicina e per la scuola pratica di medicina e chirurgia.

Spedale di Bonifazio *(Via S. Gallo)*. Fu fondato nel 1387 da *Bonifazio Lupi* di Parma, ed è al presente lo spedale dei pazzi e degli incurabili.

Spedale degli Innocenti *(ospizio degli esposti, piazza SS. Annunziata)*. È destinato agli esposti di Firenze e della provincia. Vi sono annessi uno spedale di maternità, una scuola di levatrici, e una sala di vaccinazione.

Spedale di S. Giovanni di Dio *(Borgognissanti)*. Questo convento-spedale fu fondato nel XIV sec.

Spedale di S. Lucia *(Via S. Gallo)*. Fu istituito nel 1808, per le malattie cutanee. Possiede un comodo stabilimento di bagni.

Spedale Militare *(Via S. Gallo)*.

Pia casa di Lavoro *(detta Montedomini, Via de' Malcontenti)*. Questo grande asilo di poveri possiede

officine, dove i fanciulli dello stabilimento, che sono sempre in gran numero, vengono istruiti in varie arti.

Confraternita della Misericordia *(Piazza del Duomo)*. Questa caritatevole società fondata da *Piero Borsi* nel 1244, ha per istituto di trasportare allo spedale i feriti per improvviso infortunio, e i malati che non possono restare nelle loro case. Assiste anche i malati in casa e si adopera insomma in tutte le opere di carità. Il forestiero resta spesso commosso, quando vedendo passare nelle vie di Firenze un drappello d' uomini, vestiti di una cappa nera con cappuccio, portanti sulle loro spalle un cataletto con entro un malato, viene a sapere che essi fanno ciò per solo spirito di cristiana e fraterna carità verso gli sventurati.

PASSEGGIATE E CONTORNI

Giardino di Boboli *(annesso al palazzo Pitti, è aperto il Giovedì e la Domenica)*. È uno dei più bei giardini d' Italia. Il disegno è attribuito al *Tribolo* e al *Buontalenti*. Entrando dalla porta a sinistra del Palazzo, si vede in faccia una bella grotta. Le statue ai due lati della medesima Apollo e Cerere, sono del *Bandinelli*. Dietro il palazzo vedesi un bell' anfiteatro. Salendo sulle alture che gli stanno di faccia trovasi la statua dell' Abbondanza, cominciata da *Gian Bologna* e terminata da *Tacca* e *Salvini*. Da queste alture si gode un bel panorama della città. Mediante un largo viale si discende fino ad una bella vasca, nel mezzo della quale trovasi un' isolotto pieno di piante e nel cui centro la statua dell' Oceano di *Gian Bologna*. Moltissime statue adornano questo delizioso giardino, e alcune anche di qualche pregio.

Le Cascine. Questo magnifico passeggio che si estende d' assai lungo la destra riva dell' Arno, è per Firenze ciò che sono, il Bosco di Boulogne per Parigi, e l' Hyde-Park per Londra. I suoi spaziosi viali fiancheg-

giati da grandi alberi conducono ad una vasta piazza, che

di *Paolo di Stefano* (1426); le altre delle quali se ne ve-

giati da grandi alberi conducono ad una vasta piazza, che è il luogo centrale di fermata e dove la Domenica suona la musica militare. È il più frequentato della città tanto dai passeggeri che dalle carrozze. Un gran prato a destra dei viali serve per le corse di cavalli e per gli esercizi militari. Sulla piazza centrale vi è il *Tiro al bersaglio*.

Parterre. È un piccolo giardino pubblico presso l'antica porta S. Gallo. L'arco di trionfo che gli sta davanti fu costruito dall'architetto *Jadot* (1745) per l'ingresso del Granduca Francesco II.

Il Viale dei Colli, di recentissima costruzione, muove dalla Porta Romana e mediante tortuosi giri, conduce al Monte di S. Miniato ed alla bella Chiesa di questo nome, più sotto descritta. Questa amena passeggiata, è resa anche più dilettevole dai fiori che ad ogni tratto quasi a modo di giardinetti, l'adornano; ma soprattutto dalle incantevoli vedute che da diversi punti della medesima si ha della sottoposta città e delle circostanti campagne. Giunti al *Monte alle Croci* vi vedremo la Chiesa dei Francescani, architettata dal *Cronaca* e chiamata da Michelangelo la *bella Villanella*. Su questa collina che prese il nome di S. Miniato, per il martirio che quivi egli subì, trovasi la magnifica basilica di

S. Miniato edificata nel 1013 con architettura bellissima dal vescovo Ildebrando assistito dall'imperatore Enrico II. Bella ne è la facciata e più che bellissimo l'interno, nel quale si sono conservati fino ad ora degli oggetti d'arte molto pregevoli, fra i quali osservasi un pulpito ed un recinto in marmo ornati di bassorilievi. L'abside sopra l'altar maggiore, è ornato di un mosaico d'*autore ignoto*, rappresentante Cristo, S. Matteo, S. Miniato e S. Giovanni. Dietro l'altar maggiore vi sono cinque finestre formate di marmo trasparente. La parete destra ha diverse pitture; la prima presso la porta laterale rappresentante la Madonna in trono con S. Francesco, S. Gio. Evangelista, S. Gio. Battista, S. Antonio e S. Iacopo, è lavoro

di *Paolo di Stefano* (1426); le altre delle quali se ne vedono appena gli avanzi, sono opere d'*autori ignoti* del secolo XIV e XV. Sulla parete sinistra una Crocifissione, e una Deposizione, quasi del tutto cancellate, delle quali non si conoscono gli autori. La cappella in marmo fra le due scalinate, fu costruita dal *Michelozzi* (1448). La tavola dell'altare viene attribuita a *Spinello Aretino*. Sotto l'altare, che è nel centro della cappella, alla quale si scende per due gradinate e che è sostenuta da 38 colonne di marmo, si conservano le ceneri di S. Miniato e di altri martiri. La sacristia fabbricata nel 1387 possiede degli affreschi di *Spinello Aretino*, rappresentanti i fatti della vita di S. Benedetto. La cappella a sinistra fu edificata nel 1466 sul disegno di *A. Rossellini*, del quale sono pure le sculture del monumento; gli ornati della volta sono di terra cotta invetriata di *L. della Robbia*. La torre costruita nel 1519 da *Baccio d'Agnolo* fu conservata per le cure di Michelangelo dai pericoli a cui trovossi esposta durante l'assedio, nel qual tempo egli eresse anche d'ordine della Repubblica, quelle fortificazioni di cui si vedono ancora le vestigie e che erano necessarie per difendere questa importante posizione. Questa insigne basilica è ora ridotta un cimitero distinto; coi proventi delle tumulazioni vi sono stati fatti importantissimi restauri. Fuori della Porta Romana si ha a destra *Bellosguardo*, luogo eminente quantunque a piccolissima distanza, e dal quale si gode il panorama della città. Fuori della stessa porta, sulla sinistra, un grandioso stradone, conduce al

Poggio Imperiale dove trovasi la bella Villa reale già proprietà di casa Medici e ora dello Stato. Esteso ne è l'interno e degno veramente d'esser dimora di principi. Vi si trovavano diversi oggetti artistici, che nel 1860 vennero trasportati altrove. Vedesi nella cappella un dipinto sulla volta rappresentante l'Assunzione, che vien considerato la miglior opera di *Francesco Nenci*. Ora in questa villa vi è l'Istituto della SS. Annunziata, desti-

nato all'educazione delle signorine. Poco lungi dal Pog-

nato all'educazione delle signorine. Poco lungi dal Poggio Imperiale vi è la

Villa d'Arcetri colla *Torre del Gallo*. Questa villa è ormai celebre per la dimora fattavi da Galileo ove morì nel 1642. La torre gli serviva d'osservatorio. Quivi il grand'uomo venne visitato da Milton.

A cinque chil. dalla Porta Romana si trova

La Certosa edificata nel XIV secolo col disegno dell'*Orcagna*. La chiesa è assai grande e merita d'essere visitata per il suo bell'impiantito di marmo a colori e per la ricchezza de' suoi ornamenti: vi sono otto quadri d'*Orazio Fidani* e degli affreschi del *Poccetti*. Nella cappella sotterranea, i monumenti di alcuni individui della famiglia Acciaioli fondatrice del Convento. In questo vasto edifizio vi sono molti quadri ed altre cose notevoli che ci asteniamo di descrivere per brevità.

Più in avanti il villaggio dell'*Impruneta* che possiede un santuario di grande venerazione. Uscendo di città dalla Porta al Prato si trova la

Villa Demidoff riccamente addobbata e con un vasto parco e giardino. La fabbrica di porcellane a

Doccia che rivaleggia colle sue produzioni con tutte le fabbriche d'Europa. Per andarvi, devesi prendere la strada ferrata di Pistoia e scendere a Sesto, terza stazione.

Villa di Petraia. Era un'antico castello, ridotto poi a villa dal *Buontalenti*. Contiene sculture del *Tribolo*, una tavola dipinta da *Andrea del Sarto* e degli affreschi del *Volterrano*.

Poggio a Caiano a sedici chil. e mezzo di distanza sulla via di Pistoia. Superba villa reale fabbricata da Lorenzo il Magnifico. Contiene molti oggetti di belle arti, fra i quali degli affreschi del *Franciabigio* e del *Pontormo*, ed uno bellissimo d'*And. del Sarto*.

Fuori della Porta S. Gallo si trova la villa di

Careggi edificata d'ordine di Cosimo il Vecchio dal *Michelozzi*. Fu la dimora favorita di Lorenzo il Magnifico, che vi morì nel 1492. Marsilio Ficino morì nel 1499 in questa villa, nella quale tennero per molto tempo le loro sedute i membri dell'Accademia Platonica. Ora è di una famiglia inglese.

A dieci chil. dalla medesima porta vi è il vasto

Parco di Pratolino nel quale vedesi una statua colossale rappresentante l'Appennino, scolpita da *Gian Bologna*.

Fiesole. Si può andarvi tanto dalla porta S. Gallo che dalla porta a Pinti. Prendendo quest'ultima troveremo a piccola distanza il *Cimitero Protestante*. Quindi sulla via di Fiesole, il *Cimitero della Misericordia* dove si tumulano i fratelli di questa venerabile Confraternita. Più in avanti la

Chiesa di S. Domenico. Fu già convento dei Domenicani e dimora per lungo tempo di *Beato Angelico*, del quale vedesi nel Coro un quadro, rappresentante la Madonna e Santi. In Chiesa vi sono: un'Annunziata di *Iacopo da Empoli*; un battesimo di Cristo di *L. di Credi*; un S. Francesco del *Cigoli* ed altre pitture. Proseguendo trovasi la

Villa Mozzi nella quale si ordì nel 1478 la famosa congiura dei Pazzi. Da una terrazza di questa villa, già dimora prediletta di Giovanni dei Medici, si gode una sorprendente veduta della vicina Firenze e delle colline che la circondano.

Arrivati a Fiesole si visiteranno le sue antiche mura, le rovine d'un'anfiteatro e d'altri edifizi, scarse memorie di questa già un tempo fiorentissima città etrusca. La moderna Fiesole, piccola città Vescovile che meglio chiamar si potrebbe un semplice villaggio, è conosciuta per le sue cave di durissima pietra, che formano la prima industria dei suoi abitanti. Degna d'attenzione è l'antica sua

Cattedrale fondata nel 1028 e costruita a forma

Cattedrale fondata nel 1028 e costruita a forma di basilica come S. Miniato. Si osservi: il bel mausoleo del Vescovo Salutati e nella stessa cappella un tabernacolo in marmo, ambedue lavori di *Mino da Fiesole*. Gli affreschi nella volta della tribuna di *Ferrucci*. Dall'altura che sta sopra a Fiesole e dove havvi un convento di Francescani, si scorge la pianura bagnata dall'Arno, Firenze coi suoi giganteschi edifizi e la lunga catena degli Appennini, sopra la quale inalzansi nel lontano orizzonte le montagne di Carrara e che formano un'incantevole veduta.

Fuori di porta alla Croce a un quarto d'ora di distanza si trova

S. Salvi, già monastero Vallombrosano d'antichissima fondazione. Nel refettorio ammirasi il tanto celebre Cenacolo, affresco d'*And. del Sarto*. In chiesa sonovi quadri del *Passignano*, del *Vanni* e del *Poppi*.

ESCURSIONE

AI TRE SANTUARI DI VALLOMBROSA, VERNA E CAMALDOLI.

Chi avesse intenzione di visitare questi tre Santuari in un sol giorno, deve portarsi prima a Vallombrosa, quindi retrocedere a Pelago, di lì andare alla Verna e da quest'ultima discendere a Bibbiena per recarsi direttamente a Camaldoli. Pel ritorno poi a Firenze, la più breve strada è quella, che scendendo a Pratovecchio conduce a Stia, e dopo cinque chil. lasciando a sinistra le rovine dell'antico castello di Romena, ritorna nella strada già prima percorsa di sotto Bibbiena e dopo aver traversato il Pontassieve, viene direttamente a Firenze.

Vallombrosa, alla distanza di 30 chil. dalla Porta alla Croce. Si può andare colla via ferrata fino a Pontassieve; da quella stazione a Vallombrosa vi sono 12 chil. di distanza. Questo monastero, posto sopra un'alto colle del Casentino, fu fondato da S. Gio. Gualberto, colla regola di S. Benedetto, nell'XI secolo. Molti contribuirono alla sua grandezza, ma in special modo i conti Guidi; poteva dirsi la più ricca Abbadia della Toscana. Deliziosi ne sono i contorni che rammentano le bellezze naturali della Svizzera. Nel 1809 questo convento venne spogliato dai francesi d'un gran numero d'oggetti d'arte e della ricca biblioteca. La Chiesa di bell'architettura, è decorata di marmi e di lavori di valenti artisti. A pochi minuti di distanza, havvi il *Romitorio del Paradiso*, dove abitava S. Gio. Gualberto, e dal quale distinguesi al tempo stesso il Valdarno, Firenze ed il mare.

Verna. Distanza da Firenze 73 chil. circa. Percorrendo fino a Pelago la strada medesima che conduce a Vallombrosa, traversasi il monte detto la Consuma. Dal medesimo scorgesi la Falterona, alta montagna da cui scaturisce l'Arno. Trovasi quindi il Borgo alla Collina, si traversa l'Arno nel piano di Campaldino e si arriva passando per Poppi a Bibbiena. Da Bibbiena alla Verna la strada è impraticabile per le carrozze. Questo monastero fu fondato nel 1214 da S. Francesco medesimo, sul terreno regalatogli dal Conte Cattani. La Chiesa principale, la cui architettura è assai pregevole, venne costruita nel 1260. Vi si trovano: due quadri in terra invetriata di *Luca della Robbia;* diversi quadri di buoni autori. Nella cappella situata sopra al masso e dedicata a S. Bastiano si ammirano quadri ed altri oggetti d'arte molto pregevoli. San Francesco abitò una caverna scavata in quelle rocce.

Camaldoli. A 6 chil. e mezzo da Bibbiena e a 77 da Firenze. Ritornando a Bibbiena si prende la strada che per Camprena conduce alla Mausolea, da dove incomincia la ripida salita che precede il Santuario.

S. Romualdo circa il 1012 fondò questo convento. La Chiesa fu riedificata nel 1523. Più in alto vedesi l'*Ere-*

mo, costruito a forma di castello a quattro torri e cinto

INDICE

mo. costruito a forma di castello a quattro torri e cinto da mura. Contiene, ad una regolare distanza l'una dall'altra, 30 celle dei monaci e una chiesa dove osservansi diversi quadri della *scuola del Passignano*. S. Lucia e un miracolo, due lavori del *Naldini*. Sull'altar maggiore, un quadro del *Gabbiani*. In sacristia: Gesù che porta la croce, *fiammingo*; S. Romualdo e S. Giuseppe d'*Ant. Veronese*; la Madonna, S. Romualdo e S. Bartolommeo di *Santi di Tito*; nascita di Gesù Cristo della *scuola del Ghirlandaio*; S. Giovanni del *Calabrese*; Gesù nell'orto del *Ligozzi*.

Dalle vaste foreste che appartenevano a questo convento proviene una gran parte del legname da costruzione che si consuma in Toscana.

FINE

INDICE

PIAZZE

CHIESE

PALAZZI PUBBLICI

PALAZZI PRIVATI

GALLERIE E MUSEI PUBBLICI

GALLERIE PARTICOLARI

BIBLIOTECHE

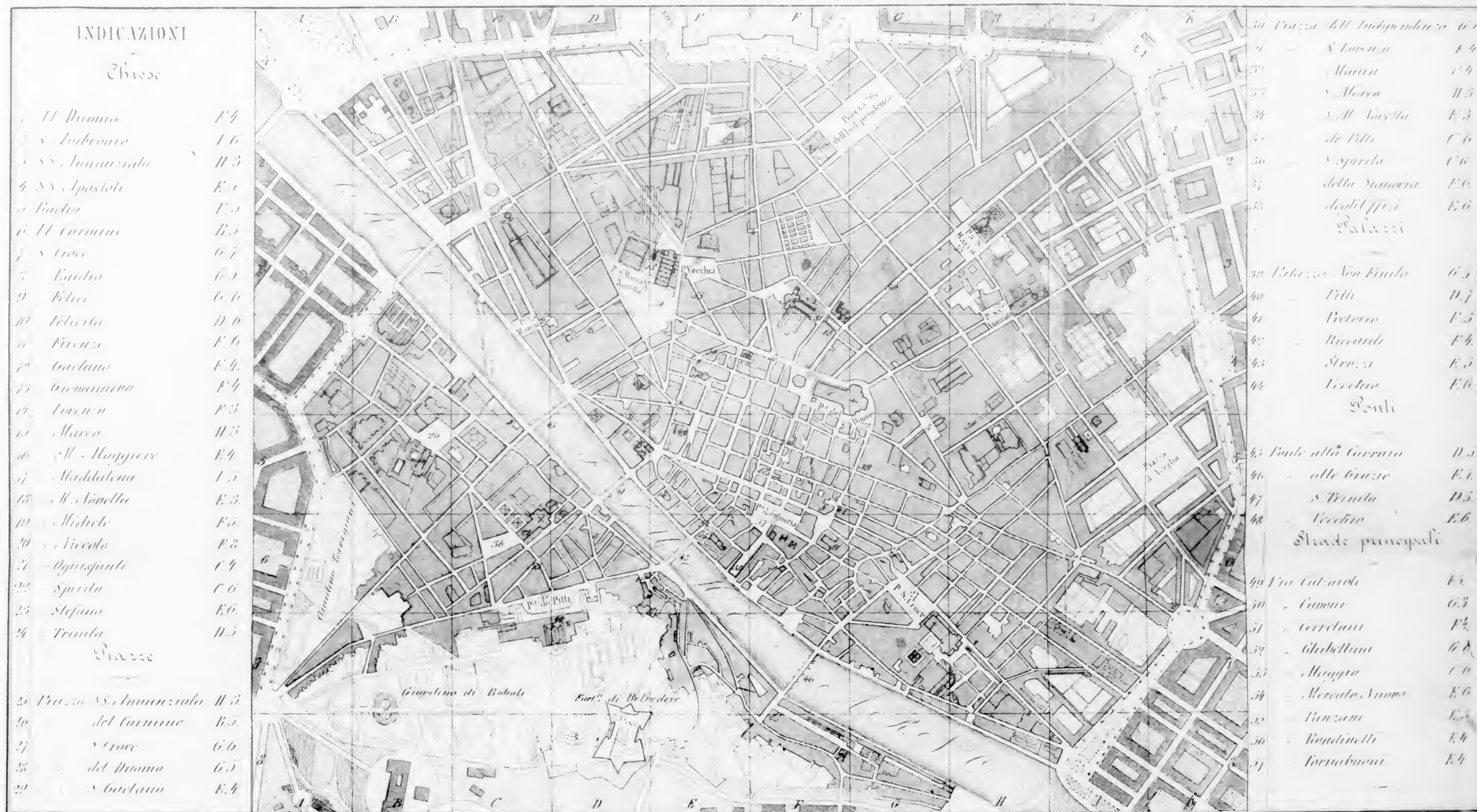
STABILIMENTI DI BENEFICENZA

PASSEGGIATE E CONTORNI

COSE NOTEVOLI DIVERSE

ESCURSIONE AI TRE SANTUARI

PIANTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ DI FIRENZE



Francesco e Giuseppe Pineider Editori Firenze